



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 102 del 15 febbraio 2023.

“Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Decisione della Commissione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022. Adozione definitiva”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie e applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 213 del 27 maggio 2021 con la quale la Giunta regionale ha apprezzato le attività propedeutiche alla definizione della nuova programmazione operativa FESR 2021/2027, di cui al documento di accompagnamento e Road Map predisposti dal Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 23 marzo 2022: "Programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali – Apprezzamento";

VISTA la deliberazione n. 199 del 14 aprile 2022 con la quale la Giunta regionale ha apprezzato la prima versione del Programma Regionale (PR) FESR Sicilia 2021/2027 per la successiva notifica alla Commissione Europea entro il 17 aprile 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 31 maggio 2022: 'Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente S3 Sicilia – Aggiornamento per il periodo di programmazione 2021/2027 – Apprezzamento';

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 519 del 20 settembre 2022: 'Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Testo integrato per l'avvio della procedura preliminare all'adozione da parte della Commissione Europea';

VISTA la nota dell'Assessore regionale per l'economia, delegato agli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione, prot. n.1124/Gab del 10 febbraio 2023 di trasmissione della nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione prot. n. 1456 del 2 febbraio 2023, e relativi atti, relativa a: 'PR FESR Sicilia 2021/2027. Decisione della Commissione



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022. Adozione definitiva e pubblicazione GURS';
CONSIDERATO che nella predetta nota prot. n. 1456/2023 il Dipartimento regionale della programmazione, dopo avere richiamato la deliberazione n. 519/2022, con la quale la Giunta regionale ha apprezzato il PR FESR Sicilia 2021/2027 e il Documento metodologico di accompagnamento relativo al Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ex articoli 16 e 17 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, rappresenta che il 24 novembre 2022, a conclusione delle attività di negoziato con la Commissione Europea, che hanno condotto a marginali modifiche ed aggiustamenti al testo del Programma, si è provveduto al caricamento della versione definitiva del PR FESR Sicilia 2021/2027 sul sistema informatico comunitario di trasmissione SFC2021;
CONSIDERATO che nella richiamata nota prot. n. 1456/2023 il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta, altresì, che il Programma in argomento è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022 e che, pertanto, si rende necessario completare la procedura con la definitiva adozione dello stesso da parte della Giunta regionale, con l'emanazione del decreto presidenziale da sottoporre al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti e con l'inoltro all'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
RITENUTO di adottare il Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022, e di inviare il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della richiamata legge regionale n. 9/2009 e successive modifiche ed integrazioni;
SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia, delegato agli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale della programmazione,

D E L I B E R A



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

per quanto esposto in preambolo:

- di adottare il Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022, in conformità alla proposta di cui alla nota del Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione, e relativi atti, prot. n.1456 del 2 febbraio 2023, trasmessa dall'Assessore regionale per l'economia con nota prot. n.1124/Gab del 10 febbraio 2023, costituenti allegato alla presente deliberazione;
- di inviare il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo modificato dall'art. 33, comma 6, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

SCHIFANI

AM



**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

L'Assessore

Prot. n. 1124 /Gab del 10.02.2022

Oggetto: PR FESR Sicilia 2021/2027 – Decisione della Commissione C(2022)9366 del 08 Dicembre 2022 - Adozione versione definitiva.

Alla Presidenza della Regione
- Ufficio di segreteria di Giunta -

e, p.c. Al Presidente della Regione
- Ufficio di Gabinetto -

Al Segretario Generale

Alla Ragioneria Generale della Regione

Al Dipartimento della Programmazione

Per l'inserimento del suindicato argomento all'ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta Regionale, si trasmette la nota prot. n. 1456 del 02.02.2023, inerente l'oggetto, con la quale il Dipartimento della Programmazione - a seguito della Decisione della Commissione Europea C(2022)9366 del 08 Dicembre 2022 che ha approvato con marginali modifiche ed aggiustamenti il Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027 di cui alla DGR n. 519 del 20.9.2022 – invia l'allegato Programma per la definitiva adozione da parte della Giunta Regionale e per i successivi adempimenti previsti a completamento della pertinente procedura.

L'Assessore
FALCONE
A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mario Falcone".

REPUBBLICA ITALIANA



COESIONE
ITALIA 21-27



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE

AREA 5 – GESTIONE PROGRAMMI ATTUATIVI DELLE POLITICHE COMUNITARIE PER LO SVILUPPO REGIONALE

Prot. n. 1456

PALERMO 02/02/2023

OGGETTO: PR FESR Sicilia 2021-2027 - Decisione della Commissione C(2022)9366 del 08 Dicembre 2022. Adozione definitiva e pubblicazione GURS.

Allegati: 1

All’On.le Presidente della Regione
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

p.c. All’On.le Assessore all’Economia

PALERMO

Con Deliberazione n.519 del 20 settembre 2022, la Giunta regionale di Governo ha apprezzato il Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027 e il Documento metodologico di accompagnamento relativo al Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione ex articoli 16 e 17 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, attribuendo allo scrivente Dipartimento mandato e delega a negoziare, agire, definire e formalizzare l’avvio delle procedure finalizzate all’attuazione in tema di politiche territoriali, nonché ad avviare la definizione del PRigA, del Si.Ge.Co. e del Documento “Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione” del Programma 2021/2027, definire modalità attuative, contenuti strategici e piani attuativi con i Dipartimenti regionali, proseguire nel dialogo con il partenariato e il processo di pianificazione strategica ed operativa con le coalizioni territoriali.

Il 24 novembre 2022, a conclusione delle attività di negoziato con la Commissione Europea, che hanno condotto a marginali modifiche ed aggiustamenti al testo del Programma, si è provveduto al caricamento, sul sistema informatico comunitario di trasmissione SFC2021, della versione definitiva del PR FESR Sicilia 2021/2027.

Con Decisione C(2022)9366 del 08 Dicembre 2022, la Commissione ha approvato il Programma in argomento, che si trasmette in allegato.

Pertanto, si rende necessario il completamento della procedura con la definitiva adozione del Programma da parte della Giunta regionale di Governo, con la successiva emanazione del Decreto presidenziale – da sottoporre al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte

dei Conti – e con l'inoltro all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione per la pubblicazione sulla GURS.

Si richiamano, infine, le prerogative dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo modificato dall'art.33, comma 6, lettera a), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8.

Il Dirigente Generale
Federico Amedeo Lasco



Documento
firmato da:
FEDERICO LASCO
01.02.2023
20:13:22 UTC

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR016
Titolo in inglese	RP Sicilia ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Sicilia FESR 2021-2027
Versione	1.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numeri della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	13
Tabella 1	21
2. Priorità	48
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	48
2.1.1. Priorità: 0001. Una Sicilia più competitiva ed intelligente	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	51
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	51
2.1.1.1.2. Indicatori.....	51
Tabella 2: indicatori di output	51
Tabella 3: indicatori di risultato.....	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	52
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	53
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	53
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	55
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	55
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	56
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	57
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	57
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	57
2.1.1.1.2. Indicatori.....	58
Tabella 2: indicatori di output	58
Tabella 3: indicatori di risultato.....	58
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	58
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	58
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	59
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	59
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	60

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	63
2.1.1.1.2. Indicatori.....	64
Tabella 2: indicatori di output	64
Tabella 3: indicatori di risultato.....	64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	69
2.1.1.1.2. Indicatori.....	69
Tabella 2: indicatori di output	69
Tabella 3: indicatori di risultato.....	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	70
2.1.1. Priorità: 0002. Una Sicilia più verde	72
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	73

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	74
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	74
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	74
2.1.1.1.2. Indicatori.....	74
Tabella 2: indicatori di output	75
Tabella 3: indicatori di risultato.....	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	76
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	76
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	78
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	78
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	78
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	79
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	80
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	80
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	80
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	81
2.1.1.1.2. Indicatori.....	81
Tabella 2: indicatori di output	81
Tabella 3: indicatori di risultato.....	81
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	82
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	82
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	82
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	82
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	82
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	84
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	84
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	84
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	84
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	85
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	85

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	85
2.1.1.1.2. Indicatori.....	85
Tabella 2: indicatori di output	85
Tabella 3: indicatori di risultato.....	86
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	91
2.1.1.1.2. Indicatori.....	92
Tabella 2: indicatori di output	92
Tabella 3: indicatori di risultato.....	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)	95
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	95
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	95
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	97
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	97
2.1.1.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: indicatori di output	97
Tabella 3: indicatori di risultato.....	98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	98

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	99
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	101
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	101
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	102
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	102
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	102
2.1.1.1.2. Indicatori.....	102
Tabella 2: indicatori di output	102
Tabella 3: indicatori di risultato.....	103
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	103
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	103
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	103
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	104
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	104
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	104
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	105
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	105
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	105
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	107
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	107
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	107
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	107
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	108
2.1.1.1.2. Indicatori.....	108
Tabella 2: indicatori di output	108
Tabella 3: indicatori di risultato.....	109
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	109
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	109
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	109
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	109
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	110
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	110

2.1.1. Priorità: 0003. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	111
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	111
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	111
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	111
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	113
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	113
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	113
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	113
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	114
2.1.1.1.2. Indicatori.....	114
Tabella 2: indicatori di output	114
Tabella 3: indicatori di risultato.....	114
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	115
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	115
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	115
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	115
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	116
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	116
2.1.1. Priorità: 0004. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	117
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)	117
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	117
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	117
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	117
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	118
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	118
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	118
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	118
2.1.1.1.2. Indicatori.....	119
Tabella 2: indicatori di output	119
Tabella 3: indicatori di risultato.....	119
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	119
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	119
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	120
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	120
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	120
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	120
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	121

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	121
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	121
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	123
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	123
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	124
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	124
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	124
2.1.1.1.2. Indicatori.....	124
Tabella 2: indicatori di output	124
Tabella 3: indicatori di risultato.....	125
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	125
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	125
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	126
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	126
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	127
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	127
2.1.1. Priorità: 0005. Una Sicilia più inclusiva.....	128
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	128
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	128
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	128
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	130
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	130
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	130
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	130
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	131
2.1.1.1.2. Indicatori.....	131
Tabella 2: indicatori di output	131
Tabella 3: indicatori di risultato.....	131
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	131
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	132
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	132
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	132
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	132
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	132
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	134
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	134
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	134

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	136
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	136
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	137
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	137
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	137
2.1.1.1.2. Indicatori.....	137
Tabella 2: indicatori di output	137
Tabella 3: indicatori di risultato.....	138
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	138
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	138
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	138
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	138
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	139
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	139
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR).....	140
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	140
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	140
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	141
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	141
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	142
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	142
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	142
2.1.1.1.2. Indicatori.....	142
Tabella 2: indicatori di output	142
Tabella 3: indicatori di risultato.....	143
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	143
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	143
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	143
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	144
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	144
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	144
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	145
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	145
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	145
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	146
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	146
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	147

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	147
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	147
2.1.1.1.2. Indicatori.....	148
Tabella 2: indicatori di output	148
Tabella 3: indicatori di risultato.....	148
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	148
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	148
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	149
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	149
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	149
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	149
2.1.1. Priorità: 0006. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia	150
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	150
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	150
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	150
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	152
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	152
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	153
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	153
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	153
2.1.1.1.2. Indicatori.....	154
Tabella 2: indicatori di output	154
Tabella 3: indicatori di risultato.....	154
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	154
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	155
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	156
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	156
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	156
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	156
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	157
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	157
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	157
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	159
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	159
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	160
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	160
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	160

2.1.1.1.2. Indicatori.....	161
Tabella 2: indicatori di output	161
Tabella 3: indicatori di risultato.....	161
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	161
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	161
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	163
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	163
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	164
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	164
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	165
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 0007. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	165
2.2.1.1. Interventi dai fondi	165
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	165
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	167
2.2.1.2. Indicatori.....	167
Tabella 2: Indicatori di output	167
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	168
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	168
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	168
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	168
3. Piano di finanziamento	169
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	169
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	169
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	169
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	170
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	170
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	170
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	170
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	170
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	171
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione	171
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	171
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	171
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)	171
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	171
3.4. Ritransferimento (1)	172
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	172
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	172
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	173
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	173
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	174
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	174
4. Condizioni abilitanti	175
5. Autorità di programma	223

Tabella 13: autorità di programma	223
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	223
6. Partenariato	224
7. Comunicazione e visibilità	226
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	228
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	228
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	229
A. Sintesi degli elementi principali	229
B. Dettagli per tipo di operazione.....	230
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	230
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	230
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	230
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	230
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	230
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	230
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	232
A. Sintesi degli elementi principali	232
B. Dettagli per tipo di operazione.....	233
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredata di calendario	234
DOCUMENTI	236

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma (PR) FESR trova il suo fondamento negli indirizzi delineati dal Documento Strategico Regionale - DSR (ex DGR 131/22), nonché nella *Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile* che declina a livello territoriale gli obiettivi di Agenda ONU 2030.

Il PR è stato definito conformemente all'Accordo di Partenariato (AdP), tenendo conto degli orientamenti relativi a:

-gli obiettivi climatici fissati nel quadro del Green Deal Europeo come definiti nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dei relativi aggiornamenti;

-obiettivi posti dalla strategia digitale dell'UE (Comunicazione CE sul Digital Compass), in termini di visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030;

-i principi e gli indirizzi previsti dal Pilastro europeo dei diritti sociali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale;

-le Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia.

In linea con gli indirizzi dell'Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", il PR FESR declina le esigenze di investimento nei settori di investimento prioritari su cui agirà attivando le seguenti direttive d'azione:

-la transizione digitale e tecnologica, prodotta dai cambiamenti profondi intervenuti negli ultimi decenni nella società e nell'economia, anche accelerata dall'avvento della pandemia da Covid19

-la sostenibilità ambientale e la lotta ai cambiamenti climatici con rilevanti impatti nel contesto siciliano già caratterizzato da diffuse fragilità a livello territoriale e con corrispondenti ricadute sulle attività sociali ed economiche

-il sostegno alla coesione sociale e territoriale per la riduzione dei divari sociali e delle disparità territoriali

In tale quadro, il PR sosterrà il rilancio dell'economia regionale potenziando, in coerenza con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3), il ruolo dell'innovazione, della digitalizzazione e della connettività a supporto di cittadini e imprese. Al fine di contribuire in maniera sostanziale agli obiettivi del Green Deal UE, il PR promuoverà sia interventi di efficienza energetica e diffusione delle energie rinnovabili nonché la transizione verso sistemi di mobilità efficienti, sostenibili e senza emissioni, sia misure di contrasto e prevenzione per aumentare la resilienza idrogeologica del territorio. Il PR prenderà ulteriormente in carico le esigenze di tutela e valorizzazione degli ecosistemi e il passaggio a sistemi circolari di produzione e consumo. Le risposte strategiche del PR puntano, infine, a garantire maggiori opportunità sotto il profilo dell'equità sociale e territoriale.

Con riferimento all'**analisi del contesto economico, sociale e territoriale**, la Sicilia, con una superficie di circa 26 mila kmq, è la prima regione per estensione e, con 4.833.705 abitanti al 2021, la quinta per popolazione. In ragione della sua condizione insulare, essa subisce uno svantaggio competitivo rispetto ai territori continentali che contribuisce ad alimentare gravi divari socioeconomici della Sicilia in termini di squilibri occupazionali, elevato rischio povertà, maggiori costi per i trasporti, arretratezza e sperequazione infrastrutturale e diffusa marginalità. In questo quadro, la popolazione siciliana è in forte calo dal 2012 con una riduzione nell'ultimo decennio pari al -2,6% che ha determinato un disequilibrio tra la popolazione in età attiva e non attiva.

Su tale contesto incidono anche gli effetti della pandemia, ma non ancora quelli derivanti dai recenti conflitti esistenti nel continente europeo che si ripercuteranno anche sulla produzione regionale e sulle dinamiche del PIL. I divari registrati in Sicilia rispetto al resto d'Italia si ripropongono ancora più forti se riferiti alla sua parte urbana e a quella non urbana, a causa di una dimensione territoriale molto ampia e di una configurazione orografica prevalentemente montana con una accessibilità complessa e una scarsa diffusione di servizi essenziali, che in sintesi rendono la Sicilia una regione a fabbisogno diffuso e

trasversale rispetto agli ambiti di intervento del PR.

La **risposta strategica del programma**, coerentemente con le evidenze emerse da analisi del contesto e lezioni apprese, persegue i 5 obiettivi della coesione, attraverso le 6 priorità (più l'AT), come si seguito elencate:

1. Una Sicilia più competitiva e intelligente
2. Una Sicilia più verde
3. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia
4. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità
5. Una Sicilia più inclusiva
6. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia

In modo trasversale alle priorità, il PR garantirà il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e, anche mediante priorità/premialità nella selezione delle operazioni.

In linea con l'art. 9 del Reg. UE 1060/2021 (CPR), promuoverà:

-la parità e l'integrazione di genere e la non discriminazione in tutte le fasi del ciclo di vita del PR, escludendo il sostegno ad azioni che contribuiscano a qualsiasi forma di segregazione e sostenendo l'accessibilità per le persone con disabilità;

-gli obiettivi di sviluppo sostenibile (ad es. attraverso appalti pubblici verdi, soluzioni basate sulla natura, criteri di determinazione dei costi del ciclo di vita, standard che vanno oltre i requisiti normativi, evitando impatti ambientali negativi, la verifica climatica degli investimenti e il "principio dell'efficienza energetica al primo posto").

Sul piano operativo, il PR si pone in coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché con la programmazione nazionale del FEAMPA, in particolare promuovendo sinergie e complementarietà nei settori della pesca, dell'acquacoltura e dell'economia blu, evitando al contempo le potenziali sovrapposizioni e rischi di doppio finanziamento.

In relazione alla Priorità 1, il ritardo strutturale in termini di capacità di innovazione e rispetto alle principali dimensioni che descrivono la competitività del sistema produttivo sono desumibili dal fatto che la regione:

-occupa la 173a posizione tra le regioni UE secondo i dati del *Regional Innovation Scoreboard 2021* e presenta una spesa totale per R&S pari nel 2019 allo 0,84% del PIL, in gran parte imputabile al sistema pubblico ;

-presenta una modesta capacità innovativa del sistema produttivo (con le imprese di almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazione nel 2018 pari al 48% e che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca del 28,53%);

-si colloca al terz'ultimo posto a livello italiano secondo il *Digital economy and society index* e dai dati del Registro statistico delle imprese attive, emerge come tra le imprese industriali con 10 o più addetti, solo il 51,4% abbia un sito web e appena l'11,1% effettua vendite online;

-si colloca alla 241a posizione del *Regional Competitiveness Index 2019* e genera un PIL pro capite che la colloca alla 230a posizione su 268 regioni UE;

-si posiziona nell'ultima fascia dei livelli di qualificazione in ricerca e tecnologia: i giovani e gli adulti con competenze digitali nel 2019 sono pari al 14,4%, mentre la percentuale di laureati in STEM per mille abitanti (età 20-29 anni) è dell'8%.

Il PR, in relazione alle sfide OP 1, contribuirà alla promozione di una trasformazione economica innovativa, intelligente e sostenibile in coerenza con gli obiettivi definiti dal *Green Deal* UE, sostenendo, lungo gli ambiti di specializzazione della S3, la ricerca collaborativa tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e specifiche azioni di supporto agli ecosistemi

dell’innovazione. Sul fronte della digitalizzazione, il PR supporterà la più ampia diffusione dei servizi di transizione digitale di imprese, PA e cittadini, quale strumento fondamentale di una strategia di ripartenza e crescita inclusiva, in coerenza con il Piano Triennale per la Transizione Digitale nella PA 2020-2023, la S3 e il Programma Europa digitale. Gli investimenti nella digitalizzazione dei servizi pubblici saranno soggetti alla piena attuazione della Dir. 2016/2102 (WAD). Sul fronte della competitività del sistema produttivo, il PR sosterrà gli investimenti, l’internazionalizzazione e l’accesso al credito delle PMI, promuovendone altresì la transizione verde. Infine, il PR interverrà sul rafforzamento del capitale umano e l’acquisizione di nuove competenze dei lavoratori rafforzando la capacità del tessuto produttivo di sfruttare al meglio le nuove tecnologie avanzate e determinando crescita del valore aggiunto e nuove opportunità occupazionali qualificate.

Gli investimenti previsti saranno coordinati con quelli del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate dalle Mis. 1 e Mis. 4, nonché con il PN “Ricerca”.

Con la Priorità 2, il PR intende affrontare le sfide poste dal Green Deal e contribuire a raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. In tale quadro, il PR prevede azioni finalizzate, da un lato, alla decarbonizzazione e alla mitigazione –coerenti con il Piano europeo “REPowerEU” e con il principio dell’efficienza energetica al primo posto - e, dall’altro, all’adattamento ai cambiamenti climatici.

In relazione ai fabbisogni/fallimenti di mercato, secondo il PEARS 2030, la produzione energetica regionale dipende per oltre due terzi dal termoelettrico ed è, parimenti, caratterizzata da significative perdite di generazione, che determinano anche maggiori costi in capo al sistema produttivo; mentre sul fronte dell’efficienza del patrimonio immobiliare, le prestazioni energetiche del settore edilizio risultano mediamente poco performanti in ragione delle caratteristiche tecniche-qualitative degli involucri. In tale prospettiva, il PR sosterrà la riqualificazione energetica di edifici pubblici e la riduzione dei consumi delle imprese anche sostenendo l’aumento della quota di energie rinnovabili. Gli investimenti nei settori delle energie rinnovabili e dell’efficienza energetica saranno incentivati insieme allo sviluppo di infrastrutture e vettori/tecniche energetiche pulite, così come indicato nel PEARS 2030.

In relazione al dissesto idrogeologico, gli indici regionali di mortalità media per frana e per inondazione nel periodo 1969-2018, collocano la Sicilia tra le regioni più vulnerabili d’Italia sottolineando il diffuso fabbisogno di intervento. Nel campo dei servizi ambientali, la regione manifesta ampi margini di miglioramento con una percentuale di raccolta differenziata pari al 42.3%, ben lungi dall’obiettivo cogente del 65% e con una percentuale di perdite idriche in rete di oltre il 50% a fronte di una disponibilità di risorsa idrica progressivamente minore sia in termini qualitativi che quantitativi come conseguenza del cambiamento climatico. Anche lo straordinario patrimonio di biodiversità della Sicilia è seriamente minacciato dal cambiamento climatico: l’aumento della temperatura del mare favorisce l’introduzione di specie aliene invasive a discapito delle specie native, mentre i prolungati periodi di siccità associati all’aumento degli incendi boschivi stanno causando la perdita o il degrado di numerosi habitat terrestri già in precario equilibrio a causa dell’inquinamento e dell’uso non sostenibile delle risorse naturali.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici, il PR promuoverà azioni tese a rafforzare misure di prevenzione volte a aumentare la resilienza idrogeologica in linea con i Piani di settore. Il PR punterà anche alla realizzazione di interventi strutturali e immateriali con l’obiettivo di ridurre il rischio sismico, particolarmente elevato in Sicilia.

In tema di gestione sostenibile delle acque, il PR contribuirà ad attuare la pianificazione regionale di settore ed in particolare i Piani d’Ambito dei 9 ATO idrici principalmente attraverso interventi volti al recupero di efficienza delle reti acquedottistiche e alla risoluzione delle infrazioni alla normativa UE in tema di acque reflue.

In tema di economia circolare, il PR contribuirà agli obiettivi del nuovo “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani” (PRGRU) sostenendo la prevenzione della produzione di rifiuti, la trasformazione in risorse secondarie di alta qualità e agendo a monte per favorire la diffusione di prodotti sempre più sostenibili. In tema di tutela della biodiversità, si prevede di ridurre l’impatto climatico con azioni tese al rafforzamento delle Aree Protette, delle Riserve naturali terrestri e marine, dei Parchi, dei siti della rete Natura 2000 e dei corridoi ecologici di connessione. Il PR favorirà anche investimenti per la tutela ed il ripristino delle aree forestali regionali, compromesse dagli incendi dell'estate del 2021. Infine, il PR interverrà per ridurre

l'inquinamento presente in tutte le matrici ambientali sostenendo interventi per la caratterizzazione, la messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati previsti dal “Piano regionale delle bonifiche” in corso di aggiornamento.

Gli interventi previsti nella Priorità saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR rispetto alle aree di intervento individuate da Mis. 1 e Mis. 2. Nell’attuazione della priorità si terrà inoltre conto del PN “Ricerca”, nonché della possibilità di selezionare e finanziare progetti assegnatari del marchio di eccellenza nell’ambito del Programma UE Life.

In relazione alla Priorità 3, il PR sostiene modalità di trasporto urbano di minore impatto, la riqualificazione e rafforzamento del trasporto pubblico e il rinnovo del parco rotabile, anche valorizzando il contributo dell’innovazione tecnologica.

Al 2019, il grado di utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto (15%) è in linea con il dato medio del Mezzogiorno (14,3%) ma significativamente inferiore a quello nazionale (18,1%). Anche i dati dei passeggeri trasportati dal Trasporto Pubblico Locale (TPL) nei capoluoghi di provincia (circa 37 per abitante) sono lontani dai valori del Mezzogiorno e dell’Italia (55 e 180, rispettivamente). I dati evidenziano come il TPL in Sicilia ricopra un ruolo subalterno rispetto alla mobilità individuale, anche per la bassa qualità percepita dagli utenti in termini di comodità di accesso, di offerta di mobilità e di vetustà del parco mezzi. Ne emerge un quadro caratterizzato da scarsa qualità, efficienza e flessibilità dell’offerta di trasporto urbano e da scarsa sostenibilità ambientale del materiale rotabile su gomma, ulteriormente peggiorato dalla difficoltà degli enti competenti a programmare ed attuare specifici programmi di investimento volti a superare tali criticità. Anche la circolazione ferroviaria vede in Sicilia 174 treni di età media pari a 19,5 anni che evidenziano un elevato ritardo nell’ammmodernamento del parco rotabile su ferro rispetto ai valori nazionali (età media pari a 15,4 anni). Quanto alla mobilità dolce, la dotazione di piste ciclabili nei capoluoghi siciliani ammonta (al 2019) a circa 75 km, di cui il 63,3% nel comune di Palermo. Gli altri comuni capoluogo registrano valori molto bassi e ben 3 (CL, EN e TP) non detengono piste ciclabili.

Il PR punta a soddisfare il fabbisogno di mobilità realizzando un sistema infrastrutturale, digitalizzato e ambientalmente sostenibile, sia per il traffico passeggeri che per il traffico merci in ambito urbano e metropolitano, in linea con i PUMS, PUT o altro pertinente strumento di pianificazione.

Il PR garantirà adeguata continuità con le azioni intraprese nella Linea 4.6 del PO FESR 14-20, migliorando l’efficienza e la sostenibilità dei sistemi di trasporto pubblico urbano e sostenendo, anche con soluzioni digitali, lo spostamento di quote di traffico passeggeri e merci verso modalità a basso impatto. Pertanto, in ambito urbano, suburbano e interurbano, si promuoveranno interventi di rafforzamento dei servizi di TPL di linea, rafforzando i trasporti urbani sostenibili, potenziando la logistica e l’intermodalità e rafforzando la governance e la capacità di attuazione.

La Priorità è fortemente complementare con le azioni previste sul PNRR, e in particolare con gli obiettivi della Mis. 2, rivolta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell’economia italiana, in coerenza con il Green Deal e il PNIEC 2030.

Con riferimento alla Priorità 4, il PR, in relazione alle sfide per l’OP 3, proseguirà, coerentemente con la Strategia UE per una mobilità sostenibile ed intelligente, nel miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio, intervenendo sulle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T e migliorando l’accessibilità di area vasta attraverso il completamento delle connessioni, la sostenibilità ambientale, la sicurezza delle infrastrutture e degli spostamenti, innovandole anche in chiave digitale.

In Sicilia le infrastrutture di trasporto non riescono ad assolvere in modo adeguato il loro compito essenziale, cioè collegare. Ciò è vero non solo per rete viaria complessiva, che resta comunque incompleta e con gravi criticità in termini di manutenzione straordinaria, ma soprattutto per il livello di accessibilità delle Aree Interne alla rete primaria e, in particolare, alla Rete TEN-T, centrale e globale. Il quadro regionale su cui interviene il PR è caratterizzato da una rete ferroviaria prevalentemente a binario unico e a valenza locale, nonché dal sottodimensionamento e vetustà del parco rotabile su ferro. Parallelamente, il sistema viario risulta prevalentemente agganciato a infrastrutture regionali e provinciali non connesse a grandi assi autostradali come ovvia conseguenza dello stato insulare, mentre in relazione al settore della logistica, il tessuto imprenditoriale non può disporre, ad oggi, di un sistema efficace di infrastrutture

legate a tale settore. Il sistema aeroportuale siciliano, infine, si caratterizza per un elevato numero di scali non adeguatamente attrezzati per accogliere logiche di trasporto intermodali, date le carenti forme di collegamento e integrazione con le altre modalità di trasporto.

L’analisi di contesto evidenzia l’urgenza di un intervento di efficientamento dell’intero sistema trasportistico, migliorandone anche l’aspetto tecnologico mediante nuove soluzioni ICT. In coerenza con l’AdP, gli interventi punteranno ad avvicinare dotazione e qualità dei servizi di trasporto agli standard previsti dai livelli richiamati dalla Costituzione. Di conseguenza, l’OP 3 è declinato in 2 Obiettivi che saranno implementati assicurando la reciproca complementarietà in relazione alla domanda da soddisfare, integrando l’offerta dei servizi all’appropriata scala territoriale, in un approccio di partenariato e coordinamento tra i livelli nazionale, regionale e locale. In conformità con l’AdP gli interventi da attuare saranno:

- inseriti in pipeline progettuali collocate nella cornice costituita dalle risorse aggiuntive di origine nazionale del Fondo di Sviluppo e Coesione e dagli stanziamenti ordinari di bilancio dedicati alle infrastrutture, oggi irrobustiti dall’apporto straordinario del PNRR;

- selezionati per la capacità di generare impatti territoriali ampi, duraturi e percepiti come tali dai beneficiari.

Il PR, in relazione alla Priorità 5, si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Pilastro UE dei Diritti sociali, al fine di assicurare adeguati livelli di protezione sociale e inclusione, investendo nell’istruzione e nella formazione e rafforzando le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone.

Con riferimento agli elementi di contesto, la crisi scaturita dalla pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente accentuato le disuguaglianze ed esteso le aree del disagio, a fronte di un quadro regionale con difficoltà strutturali. Infatti la Sicilia si attesta su posizioni distanti rispetto gli obiettivi del Pilastro UE per il 2030:

- il tasso di occupazione degli adulti 20-64 anni pari, nel 2020, al 44,5%, ben distante dal target UE del 78% e con un rilevante divario di genere. La partecipazione femminile al lavoro non è supportata da un’offerta di servizi di cura per la prima infanzia adeguata (soltanto il 5,8% di bambini 0 a 3 anni che ha usufruito nel 2019 del servizio). Analogamente, il contesto siciliano presenta rilevanti divari generazionali con un tasso di occupazione giovanile a cui si aggiunge il 37,5% dei NEET lontano dall’9% UE

- il tasso di abbandono scolastico precoce si attesta, nel 2020, al 19,4% in riduzione rispetto al 2014, ed anche la partecipazione all’istruzione secondaria sup. si pone su livelli elevati (92%). Mentre il livello di apprendimento permanente, che in Sicilia si ferma al 4,7% (comunque non lontano dal dato nazionale), così come la diffusione di competenza digitali di base.

Considerati i punti di debolezza indicati, la strategia proseguirà nel sostegno ad iniziative volte ad elevare la qualità dei servizi, perseguire modelli di contrasto al disagio e per l’inclusione e l’innovazione sociale, che terranno conto delle esigenze territoriali/settoriali e individuate anche a seguito di pipeline di progetti. Gli investimenti saranno in linea con il principio di deistituzionalizzazione secondo i requisiti della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e sosterranno i servizi non residenziali basati sulla famiglia e sulla comunità e gli alloggi sociali individuali, integrati dal sostegno necessario (ad es. attrezzature) per le persone con disabilità, gli anziani e i minori privati dell’assistenza genitoriale. Gli investimenti dimostreranno la conformità alla strategia di deistituzionalizzazione e ai pertinenti quadri politici e giuridici dell’UE per il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani, in particolare la Carta dei diritti fondamentali, il pilastro UE e la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

Gli interventi previsti si collocheranno in maniera sinergica rispetto agli obiettivi regionali, nazionali ed UE, e in particolare saranno strettamente coordinati con FSE+ e PNRR, Miss. 1, 4, 5 e 6.

Il PR in relazione alla Priorità 6, in linea con le CSR, con la nuova Agenda Territoriale europea 2030 e con l’approccio del nuovo Bauhaus europeo, intende promuovere l’attrattività, la sostenibilità e la competitività delle aree urbane funzionali (FUA) e delle aree interne siciliane (AI), contribuendo a ridurre i divari attraverso il rafforzamento della dimensione territoriale integrata delle politiche settoriali, attraverso Strategie Territoriali (ST), a tutti i livelli di governance.

Le FUA sono il motore propulsivo dello sviluppo regionale, i principali erogatori di servizi di rango

superiore e includono la maggiore quota del patrimonio dei beni culturali. Vi sono comuni densi e le loro zone funzionali con una struttura demografica giovane (indice di vecchiaia 135,9% contro il 163,4% Sicilia) e una popolazione attiva più elevata (indice di dipendenza 52,7% contro il 54,4% regionale).

Si dividono in 3 FUA metropolitane (61 comuni 1.912.203 residenti) in cui si concentrano i servizi di rango superiore e le imprese dei settori ad alta tecnologia (CT 6,8%, PA 3,5%, ME 2,0%) insieme a ritardi che investono il capitale umano (13,5% laureati contro il 20,1% nazionale), lo stato dei servizi e la disponibilità di verde urbano (Sicilia 5,3 mq per cittadino; Italia 9 mq). La Strategia del PR rafforza il ruolo delle FUA delle 3 aree per servizi sempre più avanzati e integrati e renderle più attrattive e sostenibili.

Vi sono poi 6 FUA Medie, (43 comuni e 1.070.688 residenti) che mostrano una alta incidenza di imprese manifatturiere (16,9%) e turistiche/ricettive (5%). Per esse occorre rafforzare il sistema produttivo locale e i sistemi di mobilità e dei servizi in una logica integrata per aumentare competitività e vivibilità dei contesti di riferimento per la cittadinanza ed i fruitori stagionali, con flussi in rapida crescita.

Infine, le 5 AI del 14-20 e le 6 nuove aree istruite dal CTAI (155 comuni e 646.047 residenti) sono territori marginali geograficamente (118 comuni periferici o ultraperiferici) ma rilevanti nel complessivo impianto strategico per la valenza ambientale/naturalistica e le produzioni locali di eccellenza. Sono aree in declino demografico (-9,5% dal 2011) che possono convertire la marginalità in sviluppo avendo preservato il pregio ambientale/naturalistico e tramandato produzioni di eccellenza. La distanza dai poli urbani e la scarsa accessibilità ai territori sono le principali criticità delle AI che hanno condotto al declino demografico, il cui contrasto è, pertanto, la principale sfida per il PR.

Il PR, tiene conto delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione, che hanno evidenziato: i) carenza di expertise tecnica presso gli EELL delle coalizioni coinvolte; ii) carenza di forme di co-progettazione tra AdG e coalizioni nella fase di preparazione delle ST e selezione delle operazioni; iii) supporto tardivo di accompagnamento delle attività di assistenza per gli EELL delle coalizioni; iv) ritardi nell'esercizio delle attività di competenza dei CdR regionali; v) limiti attuativi dovuti alla scelta dell'AdG di conferire alle Autorità Urbane la delega di funzioni circoscritta alla sola selezione delle operazioni. Per superare le criticità il PR prevede di: supportare le Autorità, sin dalla fase di costruzione delle ST, attraverso azioni di capacitazione e supporto tecnico; ii) facilitare la costituzione di forme associative in grado di programmare e gestire in maniera unitaria e in economia di scala le operazioni delle ST; iii) introdurre la semplificazione riducendo la frammentazione dei procedimenti amministrativi dei diversi attori istituzionali anche attraverso la delega piena di funzioni alle Autorità; iv) superare il modello del decentramento delle funzioni ai CdR regionali a favore di un modello di acquisizione di servizi specialistici dai CdR da parte dell'AdG che cura l'intero processo di programmazione, gestione e controllo delle funzioni delegate.

Pertanto, il PR si concentra su una serie di investimenti integrati che si inquadrano nei due obiettivi: 5.i attraverso la costruzione e attuazione di ST dedicate a nove FUA e 5.ii attraverso la costruzione e attuazione di ST dedicate a undici AI.

In considerazione degli elevati fabbisogni/sfide delle FUA e delle AI, le stesse godono di una riserva di risorse a valere sugli OS delle diverse Priorità del PR attraverso l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) ai sensi dell'art. 30 del CPR. Le modalità di funzionamento dell'ITI sono descritte in sezione 2 alla Priorità 6.

Le coalizioni di comuni incluse nei Sistemi Intercomunali di rango urbano - SIRU (8 sistemi per 124 comuni per 1.138.144 residenti) e nelle isole minori siciliane (8 comuni e 34.386 residenti, parte della 73a AI nazionale), potranno trovare opportunità di finanziamento nel PR attraverso uno specifico approccio territoriale al di fuori dell'Ob. Strategico 5. Tuttavia, qualora alcune coalizioni risultino provviste di ST conformi all'art. 29 Reg. UE 2021/1060 e di adeguato modello di gestione attuativa, a valle di apposita verifica dell'AdG e di approvazione da parte del CdS, potranno essere inserite nell'ambito della Priorità 6 attraverso una modifica del PR.

Come rilevato nell'Allegato D, il **rafforzamento della capacità amministrativa** ai vari livelli è il

presupposto per un'efficace erogazione delle risorse per gli investimenti pubblici e un migliore utilizzo dei fondi. In quest'ottica, la Regione si è impegnata, già dall'ultimo ciclo, in un processo continuo di riforma organizzativa e di avvio di interventi, che hanno trovato attuazione nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo 14-20, finalizzato a migliorare l'attuazione dei PO FESR e FSE. Sulla base di tali esperienze, la Regione ha individuato, pertanto, gli elementi di criticità e i relativi ambiti di intervento su cui è necessario operare per garantire una attuazione efficace e tempestiva, approfonditi nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), ovvero:

-rafforzamento delle performance del PR tramite azioni di capacitazione finalizzate all'esecuzione efficace ed efficiente dei programmi con focus, tra l'altro, su:

ol'accelerazione dell'avvio della programmazione operativa e riduzione della tempistica di selezione delle operazioni, con parallelo snellimento dei procedimenti "a regia" (da realizzarsi anche attraverso il miglioramento della capacità di pianificazione/performance e di gestione amministrativo-contabile del PR);

osostegno alla governance multilivello ed al sistema degli enti territoriali, tra i principali beneficiari delle azioni previste dai programmi della politica di coesione unitaria (mediante riorganizzazione e qualificazione risorse umane dedicate, supporto specialistico, reti di pratiche, ecc.);

riduzione degli oneri dei beneficiari da realizzarsi soprattutto mediante la semplificazione delle procedure in tutte le fasi gestionali delle operazioni (incluso l'ampliamento ad uso delle OSC) e il potenziamento dei processi di digitalizzazione/dematerializzazione a supporto delle strutture competenti e delle Autorità del PR, nonché dei potenziali beneficiari (informatizzando ulteriormente i processi di presa in carico e controllo delle operazioni – con focus sugli aspetti di pianificazione e gestione contabile);

-rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale, (mediante, soprattutto, alla razionalizzazione/potenziamento del capitale umano preposto alla progettazione e attuazione del PR, iniziative di gestione del personale, ecc.).

In questo quadro, sono previste a valere sulla priorità Assistenza tecnica (ex art. 36 CPR) specifiche azioni di supporto alla governance complessiva del Programma e azioni rivolte ai principali beneficiari (da realizzarsi in complementarietà con il PN CAPCoe) mentre a valere sulle altre Priorità del PR sono individuati ulteriori interventi specifici di capacity building.

In generale, durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione

La strategia del PR si pone complessivamente in continuità con i precedenti cicli, valorizzando le pratiche realizzate e capitalizzando gli **insegnamenti tratti dalle esperienze realizzate**. In quest'ottica, la strategia tiene conto delle evidenze raccolte attraverso le attività di valutazione del PO FESR 14-20 in relazione sia all'assetto strategico, sia alle modalità di attuazione da definirsi secondo un approccio volto alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi. In generale, la pandemia ha connotato il ciclo di vita del PO 14-20, impattando non soltanto sullo scenario generale ma anche sulla sua gestione e la stessa esecuzione delle operazioni. Seppur gli effetti pandemici sono stati in parte attenuati dai tempestivi interventi per il riorientamento in coerenza con le iniziative CRII e CRII+, l'avanzamento del PO risulta caratterizzato da difficoltà attuative in gran parte preesistenti soprattutto con riferimento ad alcune misure specifiche. Tali difficoltà hanno riguardato, tra l'altro, la capacità amministrativa interna ed esterna e, per le cause e i tempi rilevati nell'effettivo avvio delle procedure, la selezione ed il finanziamento delle operazioni. Questo aspetto assume particolare rilievo con riferimento al sostegno al sistema produttivo, le cui esigenze di investimento sono correlate alla tempestività della selezione e dell'erogazione. Rispetto al precedente ciclo, per aumentare la competitività delle PMI, si prevede di rivedere l'impostazione degli avvisi e delle procedure per la selezione delle operazioni nella logica di un sostegno integrato che affronti i diversi fattori che incidono sulla competitività e massimizzare l'efficacia del PR.

In quest'ottica, il PR, che già si avvale di un sistema gestionale in linea con il principio dell'e-cohesion e

gli allegati XIV e XVII del CPR, beneficerà di un ulteriore potenziamento dei processi di dematerializzazione e digitalizzazione per ridurre gli oneri amministrativi.

Le forme di sostegno per i diversi OS prenderanno in considerazione i fallimenti di mercato, la redditività/capacità degli investimenti sostenuti di generare entrate oltre che la rischiosità e l'orizzonte temporale di recupero degli investimenti, la complessità del sostegno tramite strumenti finanziari rispetto alla numerosità e la dimensione finanziaria degli investimenti, le caratteristiche del tessuto produttivo.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 sull'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione da parte del CdS della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ex art. 40.2a. Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Quanto alle operazioni così preselezionate per il PR 21-27 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del PR da parte della Commissione e della metodologia e dei criteri di selezione da parte del CdS nel rispetto art. 40.2a, e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di dette operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla CE nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS.

Per le *strategie macroregionali*, il PR intende contribuire al perseguimento degli obiettivi della strategia di bacino WESTMED e della strategia EUSAIR. In particolare, gli ambiti nei quali è possibile prefigurare l'attivazione di sinergie riguardano il sostegno all'economia blu, soprattutto con riferimento agli aspetti inerenti alla ricerca e l'innovazione in coerenza con la S3, la tutela delle risorse, la protezione dell'habitat marino e la gestione dei rischi per la prevenzione dell'inquinamento del Mediterraneo. Parimenti, aspetti di complementarietà e integrazione sinergica saranno perseguiti sui temi della diversificazione dell'offerta e della gestione sostenibile del turismo, in particolar modo di quello legato al mare. Infine, sarà perseguita un'attiva integrazione del PR con i Programmi CTE Italia-Malta e Italia-Tunisia rispetto ai quali, nel quadro degli obiettivi strategici di comune interesse, potranno essere attivate sinergie finalizzate alla capitalizzazione dei risultati conseguiti

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	La Regione Siciliana intende affrontare la sfida del rafforzamento delle capacità di innovazione e sostenere il processo di scoperta imprenditoriale favorendo il trasferimento tecnologico tra gli attori del sistema produttivo e il mondo della ricerca, con il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e della società civile. Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2021 colloca la Sicilia al 173mo posto su 240 regioni con un profilo di innovatrice moderata, sebbene il dato tendenziale nel biennio 2019-21 sia positivo. Le ragioni di tale ritardo sono diverse: la limitata spesa totale in Ricerca e Sviluppo (R&S), in particolare nella sua componente privata pari solamente al 40% della spesa totale, un valore significativamente inferiore alla media nazionale che si attesta sul 65%; i limitati investimenti delle imprese si traducono in una modesta capacità innovativa del sistema produttivo rispetto al livello nazionale sia in termini di innovazioni introdotte (nel 2018, 48% vs. 56%) che di spesa media per l'innovazione (7.000 euro vs. 9.000), ma anche per il numero di ricercatori. Poiché per innalzare la spesa privata si sosterranno investimenti non generatori di entrate rivolti ad imprese strutturalmente deboli si ritiene giustificato il ricorso esclusivo a sovvenzioni tramite progetti di ricerca collaborativa e il supporto agli ecosistemi dell'innovazione nell'alveo degli ambiti di specializzazione intelligente individuati nella Strategia di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		specializzazione intelligente (S3). Il medesimo approccio per missioni caratterizza il supporto alle imprese per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca e il funzionamento di quelle esistenti negli ambiti della S3, puntando anche all'apertura delle stesse alla società civile. A fianco di tali azioni, vengono promossi interventi di sostegno all'innovazione delle imprese e per la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione e lo sviluppo di processi di scoperta imprenditoriale
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Con questo Obiettivo Specifico la Regione Siciliana punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale. Un'opportunità, questa, ancora non pienamente colta e che ha assunto connotati nuovi per effetto delle trasformazioni indotte dalla pandemia COVID-19. Ad oggi infatti, nonostante l'accesso ai servizi digitali abbia conosciuto una rapida espansione in Sicilia grazie alla diffusione e alla copertura territoriale della rete di connessione, rimangono ampi i margini di crescita e persistono alcune marcate differenze che devono essere superate. L'analisi del posizionamento della regione mostra un utilizzo dei servizi internet da parte dei cittadini ancora poco sviluppato e nettamente inferiore a quello medio nazionale. Sul fronte dell'offerta di servizi digitali da parte della PA, in Sicilia soltanto il 60,4% dei comuni ha attivato almeno un servizio online. Anche l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi delle imprese siciliane risulta al di sotto

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		della media nazionale. La scelta dell'OS risiede nello sfruttare la leva strategica della digitalizzazione al fine di sostenere la diffusione di nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali, e di servizi digitali della Pubblica Amministrazione quale strumento fondamentale di una strategia complessiva di ripartenza e crescita inclusiva nella nuova realtà socioeconomica determinata dalla crisi COVID-19. Si prevede che anche il sostegno per la digitalizzazione delle imprese avverrà mediante sovvenzioni in quanto tale tipologia di intervento non mostra sufficiente redditività per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario sia perché la variegata tipologia di interventi e destinatari non consente la definizione di uno strumento finanziario standard.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	L'azione regionale intende favorire la ripresa e promuovere una crescita sostenibile del settore produttivo siciliano, calibrando l'intervento rispetto alle debolezze strutturali del tessuto produttivo e alle strategie europee di settore. In particolare, le dimensioni limitate del tessuto produttivo siciliano, desumibili dalla quota di imprese siciliane e di addetti occupati rispetto al totale nazionale, nel 2019 pari rispettivamente a circa il 6,2% e il 4,2% inducono innanzitutto a proseguire nell'azione di attrazione e creazione di nuove imprese, dando priorità ai settori da cui ci si attende un maggiore fabbisogno di occupati (ecosistemi green e digitali, economia sociale, ecc.) o di contributo alla crescita (manifatturiero) ovvero ai settori chiave dell'economia regionale. In ragione della prevalenza di micro e piccole imprese (96,9% nel

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		2019) con un mercato principalmente locale (60,3% delle imprese si rivolge a un mercato regionale) e caratterizzate da bassa produttività (valore aggiunto per occupato pari a 52.703 Euro nel 2019), l'Amministrazione Regionale intende promuovere azioni di sostegno alla crescita sostenibile e alla competitività. Tale sostegno avverrà tramite il finanziamento degli investimenti produttivi, il supporto alla crescita nei mercati nazionali e internazionali e la diversificazione delle fonti di finanziamento. L'intervento regionale prevede sovvenzioni attuate nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato per favorire investimenti a finalità regionale e per la crescita sostenibile. Gli strumenti finanziari sono invece adoperati per favorire l'accesso al credito e per sostenere la nascita di nuove imprese.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	L'intento perseguito con questo Obiettivo Specifico è quello di innalzare le competenze dei lavoratori delle imprese che intendono cogliere le sfide della quarta rivoluzione industriale e promuovere percorsi di specializzazione intelligente coerenti con la Strategia regionale. Infatti, la Sicilia si posiziona nella penultima fascia per impiegati in ambito scientifico e tecnologico (Eurostat, 2021). Dai dati ISTAT la percentuale di giovani e adulti con competenze digitali nel 2019 risulta pari al 14,4% rispetto ad un dato medio nazionale del 22%. La popolazione che partecipa ad attività di formazione continua si attesta al 4,8% rispetto alla media nazionale del 8,1%. Inoltre, il numero di persone che hanno conseguito una istruzione almeno terziaria è inferiore al 30% del totale, mentre la percentuale di laureati in discipline

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		scientifiche e tecnologiche per mille abitanti, nella fascia di età 20-29 anni, è dell'8% a fronte della media nazionale del 13,2%. Il ridotto livello di qualificazione dei lavoratori influenza negativamente la produttività delle imprese e, combinato ad un costo avente incidenza media superiore a quella di altre aree dell'UE, determina una trappola dello sviluppo per il territorio siciliano. Agendo prima sulla diagnosi del fabbisogno innovativo e, successivamente, sulla individuazione degli strumenti adeguati a colmare i gap di competenze, vengono erogate sovvenzioni esclusivamente a favore di singole imprese o di reti di imprese che sappiano definire dei fabbisogni comuni di intervento, ad esempio in ambiti in cui possano realizzarsi percorsi di transizione industriale. L'utilizzo di sovvenzioni, oltreché per la misura ridotta delle stesse, è giustificato dall'esigenza di contrastare l'incapacità del mercato regionale di promuovere autonomamente il rafforzamento del capitale umano (upskill) e l'acquisizione di nuove competenze (reskill), nonché di sfruttare le nuove tecnologie avanzate (nuove KETs) creando nuove occasioni di lavoro qualificato.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e contrasto ai cambiamenti climatici la Regione intende favorire la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, unitamente ad investimenti di efficientamento energetico per le imprese. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>2030) si evince come la ripartizione dei consumi elettrici nei macro settori veda quello industriale impegnare la quota più significativa (33%), seguito dal settore domestico e dal terziario (32%). Inoltre, relativamente al costo dell’energia elettrica, preme ricordare come, nonostante la cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione sul territorio regionale, il prezzo della zona di mercato Sicilia sia risultato maggiore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) negli ultimi anni, con un inevitabile aggravio, in termini di competitività, per il sistema produttivo regionale. In tale contesto, lo sviluppo delle azioni previste all’interno di questo OS favorisce la sperimentazione/diffusione di azioni integrate di efficientamento energetico ed utilizzo di energie rinnovabili con un significativo abbattimento delle emissioni di gas climalteranti. La riqualificazione energetica degli edifici pubblici è inoltre estesa agli edifici maggiormente energivori (strutture ospedaliere e sanitarie, scuole e patrimonio culturale) attraverso interventi dedicati e soluzioni tecnologiche di efficientamento e building automation per l’illuminazione e la climatizzazione. Nell’ambito dell’OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. In particolare, nel rispetto dei Regolamenti, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interviene prioritariamente con contributi in ragione degli elevati livelli di efficientamento energetico richiesti per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate al loro indebitamento. Per gli interventi delle imprese si fa ricorso a strumenti finanziari accompagnati da contributi per ridurre l’ammontare</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		complessivo dei costi compresi quelli relativi, ad esempio, all'attività di progettazione, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, ecc
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Il sistema energetico regionale è caratterizzato, ancora oggi, da una cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione; parimenti le perdite nella generazione di energia rappresentano, sfortunatamente, un valore ancora significativo, che fotografa la debolezza del sistema. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la produzione regionale sia attribuibile per oltre due terzi al termoelettrico, seguita dall'eolico e dal fotovoltaico, mentre il contributo di altre fonti rinnovabili quali l'idroelettrico e le bioenergie risulta ancora marginale, nonostante le indubbi potenzialità del territorio regionale. Per quanto riguarda la diffusione delle energie rinnovabili nella Regione Siciliana complessivamente, al 2030, si prevede nel PEARS 2030 un forte incremento della quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle FER elettriche che passerà dall'attuale 29,3% al 69%. Con l'individuazione di questo obiettivo specifico si intende pertanto contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo sia la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando al contempo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rinnovabili per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici , alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario coinvolgere sia i soggetti pubblici che privati, prevedendo un loro ruolo attivo anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche. Unitamente a ciò, nell'esigenza di accelerare la transizione energetica, si ritiene che il vettore idrogeno ha grandi prospettive di sviluppo in Sicilia, costituendo una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali. Per queste ragioni, con l'individuazione di questo obiettivo specifico si prevedono interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell'idrogeno.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Se da un lato l'importante crescita delle fonti rinnovabili nel contesto regionale, così come previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030), potrà consentire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro occorre riflettere sulla idoneità dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica. Come noto infatti, la struttura del sistema elettrico regionale, pur essendo in fase di evoluzione, è ancora fondamentalmente di tipo passivo ed adatta a trasportare l'energia prodotta nelle grandi centrali ai clienti finali. L'entrata in scena di metodologie e approcci basati sulla generazione distribuita e il forte sviluppo di impianti a fonti rinnovabili non programmabili, hanno introdotto elementi come la bi-direzionalità, l'aleatorietà e l'intermittenza che mal si conciliano con la struttura passiva delle reti, in particolare di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		quella di distribuzione, meno evoluta della rete di trasmissione, con annesse ripercussioni sulla loro gestione sicura, affidabile ed efficiente. La soluzione che può consentire all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, sono le "smart grids". Pertanto, con l'individuazione di questo obiettivo specifico, si prevedono interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili. Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali ripostati nelle rinnovabili per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici, alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La programmazione regionale intende promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici sostenendo principalmente azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico (frane, alluvioni ed erosione costiera). I dati relativi ai fenomeni franosi estratti dai PAI (ISPRA 2021) indicano che l'1,8% della popolazione regionale risiede in aree a "pericolosità da frana elevata o molto elevata" ed è prevalentemente concentrata in provincia di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>Palermo e di Messina; il 7,6% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Con riferimento alle alluvioni, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica elevata è pari a 2,5% del totale regionale, in prevalenza in provincia di Palermo e Messina; il 5,5% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità idraulica elevata. Per quanto riguarda l'erosione costiera ben 139 km risultano in arretramento esponendo al conseguente rischio sia la popolazione che i beni culturali. Inoltre, riveste particolare importanza per la strategia regionale di prevenzione dei rischi di catastrofe il rischio sismico. La maggioranza dei Comuni rientra in zona a pericolosità sismica alta (zona 1) o media (zona 2). Secondo una stima basata sulla mappa della Protezione Civile, la fascia di rischio più pericolosa interessa 355.000 persone e 1,7 milioni di abitazioni. Risulta indispensabile proseguire l'azione di adeguamento e di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico, di microzonazione sismica e di potenziamento delle dotazioni di protezione civile per la gestione dell'emergenza. Altri rischi che interessano il territorio regionale sono il rischio incendi boschivi e di interfaccia con oltre 18.000 Ha percorsi dal fuoco nel 2020, il rischio siccità che ciclicamente colpisce la Sicilia ed il rischio vulcanico con ben 6 vulcani attivi ricadenti nel territorio regionale. Anche per tali tipologie di rischio si attuano azioni specifiche di prevenzione partendo dalla pianificazione di settore disponibile dando attuazione ai progetti già maturi, nonché azioni di potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature di protezione civile necessarie per la</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		gestione delle emergenze. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	La gestione sostenibile delle risorse naturali, ed in particolare di quelle idriche, rappresenta una sfida strategica per la Sicilia che presenta performance ben al di sotto della media nazionale nell'attuazione di tutte le componenti del Servizio Idrico Integrato. La nuova strategia regionale per la gestione sostenibile delle risorse idriche prevede in primo luogo di portare a compimento il processo di affidamento del Servizio Idrico Integrato a gestori industriali in grado di offrire un servizio efficace, efficiente ed economico e di attuare i piani di investimento previsti nei Piani d'Ambito, privilegiando gli interventi nel settore depurativo e nella consistente riduzione delle perdite nelle reti idropotabili. Vale la pena di ricordare che la Sicilia è coinvolta in procedure di infrazione per violazione della direttiva 91/271/CEE (UWWTD) sul trattamento delle acque reflue. Le procedure riguardano complessivamente 263 agglomerati appartenenti a 256 comuni ed un totale di oltre 5 milioni di abitanti equivalenti. Sarà data priorità agli interventi negli agglomerati oggetto di procedura di infrazione. Altrettanto critica è la situazione della rete acquedottistica che registra tassi di perdita in rete di oltre il 50% (differenza tra i volumi prelevati e i volumi erogati). A tal proposito si osserva che una parte consistente di tali perdite sono dovute a volumi non fatturati piuttosto che a reali dispersioni della rete. Per ovviare a tale situazione urgono pertanto interventi infrastrutturali associati ad interventi gestionali

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		basati sulla digitalizzazione e l'innovazione (Smart Water Management), nonché sulla distrettualizzazione delle reti per consentire interventi mirati ed economici. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative alla realizzazione di interventi rivolti all'erogazione di servizi essenziali di interesse generale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	I dati dell'osservatorio rifiuti indicano una produzione media procapite di 450 kg/anno di rifiuti, di cui circa il 60% smaltito in discarica. Nel 2020 (ISPRA), la raccolta differenziata è cresciuta del 3,7% rispetto al 2019, che già aveva fatto registrare una crescita del 9% rispetto all'anno precedente, attestando la Regione al 42,3%. Il dato, seppur confortante in termini di incremento percentuale e di trend di crescita (nel quinquennio 2016-20, la percentuale di raccolta differenziata risulta quasi triplicata), conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia, ben al di sotto dei livelli medi del Mezzogiorno (53,6%) e dell'Italia (63%), e lontanissima anche dalle regioni del Nord che superano il 70%. All'aumento della raccolta differenziata corrisponde specularmente una diminuzione del conferimento in discarica, facendo scendere la quota complessiva dei rifiuti smaltiti in discarica al 57% (era il 69% nel 2018). Tale risultato, tra i peggiori a livello nazionale, mostra in maniera evidente il deficit impiantistico di cui soffre la regione. Inoltre, si rileva una forte e costante riduzione delle organizzazioni registrate EMAS che rappresenta lo strumento sviluppato dalla CE per le organizzazioni che intendono valutare, monitorare e migliorare le loro

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		performance ambientali. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei in tema di economia circolare la Regione si è dotata di un nuovo “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani” (PRGRU) che permette di adeguare la pianificazione regionale al contesto attuale di produzione, nonché alla sopravvenuta normativa europea di settore. La programmazione regionale intende concorrere alla piena attuazione del PRGRU sviluppando tutte le azioni in esso previste. Gli obiettivi principali sono sinteticamente riassunti in azioni finalizzate alla raccolta della produzione dei rifiuti, incremento del tasso di raccolta differenziata, miglioramento della formazione e informazione dei cittadini sulle best practice da seguire, incremento di impianti di selezione per la valorizzazione e riciclo dei rifiuti, nonché per l'attivazione di centri che incentivano il right repair. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative alla realizzazione di interventi rivolti all'erogazione di servizi essenziali di interesse generale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Il punto di forza della strategia regionale per la tutela della biodiversità è costituito dal sistema delle aree naturali protette che nel 2021 consta di 1 parco nazionale, 4 parchi regionali, 74 riserve naturali regionali, 7 aree marine protette per un totale di 277.367 Ha di superficie terrestre e 79.895 Ha di superficie marina. A queste si aggiungono 238 Siti Natura 2000 per una estensione di 469.847 Ha a terra e 169.288 Ha a mare. Un ruolo importante per la tutela della biodiversità ed il mantenimento dei corridoi ecologici è giocato dalle aree forestali con 515.580 Ha. La preservazione di tali aree rappresenta una priorità per il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		raggiungimento dell'obiettivo del 30% di territorio protetto della strategia per la biodiversità. Analoga importanza è rivestita dalle aree demaniali marittime che in molti casi rappresentano ecosistemi sensibili e di valore ambientale. Le attività di monitoraggio dell'ARPA sulla qualità delle acque mostrano che i corpi idrici sono ben lontani dal raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque: nessuno dei 74 corsi d'acqua monitorati è in stato ecologico elevato e solo il 15% è in stato ecologico buono, inoltre 42 corpi idrici sotterranei risultano in stato di qualità chimica scarso. Il PR intende contribuire all'attuazione delle misure del Piano di Gestione del Distretto Idrografico. I dati ISTAT evidenziano che nel 2020 la disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana siciliani, con esclusione di Agrigento, è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (12 m ² /ab. contro 31 m ² /ab.), con Trapani, Messina e Siracusa posti alle ultime posizioni della classifica. È pertanto evidente la necessità di investire nella progettazione e nello sviluppo di aree verdi urbane e periurbane. Il numero totale dei siti regionali oggetto di procedimento di bonifica è pari a 1.385 di cui circa il 76,5% risulta con procedimento in corso, oltre a 44 siti potenzialmente contaminati (Ispra 2021). Emerge la necessità di continuare ad investire nella bonifica dei siti contaminate, specie quelli dei siti di discarica dismessi, nel rispetto del principio di "chi inquina paga". Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana	Le aree urbane e metropolitane siciliane sono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>caratterizzate da una ridotta dotazione infrastrutturale (per il caso a guida vincolata) oltre che da una ridotta utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto collettivo in ambito urbano, il che determina condizioni di congestione dei centri urbani a causa dell'elevato ricorso al mezzo privato e dell'elevata età delle flotte dei mezzi a questo destinati. Ancora, la mobilità urbana in ambito regionale soffre in generale di una limitata diffusione dell'intermodalità, oltre che di una scarsa diffusione delle infrastrutture dedicate a modalità di trasporto dolci o a basso impatto ambientale. In generale, il complesso dell'offerta (sia per quanto riguarda le infrastrutture che per i servizi) di trasporto pubblico urbano presenta, in relazione alla domanda potenziale, ampi margini di miglioramento, sotto una molteplicità di aspetti, tutti altamente impattanti sulla qualità percepita dall'utenza: qualità della dotazione infrastrutturale e dei mezzi di trasporto, puntualità, frequenza e accessibilità del servizio, comfort, sicurezza e informazione a bordo. Il Programma, in linea con l'approccio Avoid, Shift, Improve, punta al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico, alla riduzione delle emissioni climateranti da trasporto e dei fenomeni di congestione correlati, tramite investimenti prioritariamente rivolti al sostegno del trasporto pubblico urbano con i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo shift modale dal mezzo privato a quello collettivo, • incrementare le dotazioni infrastrutturali funzionali al trasporto pubblico • rinnovare le flotte del trasporto pubblico tramite aggiornamento del parco mezzi con soluzioni a combustibile sostenibile • potenziare la qualità del servizio anche grazie al

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		supporto delle tecnologie digitali Altresì, si intende potenziare le infrastrutture per la mobilità dolce e le politiche di sostegno a tali modalità, anche favorendone l'integrazione con il TPL, in ottica intermodale. Ancora, il programma interviene per potenziare la gestione della logistica delle merci in ambito urbano, per ridurne le emissioni e le congestioni correlate. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale destinata agli investimenti programmati non presenta carattere rotativo.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	La rete ferroviaria regionale, rispetto alla media nazionale, è caratterizzata da una ridotta presenza di tratte a doppio binario e da una elevata consistenza di rete non elettrificata. Sono particolarmente penalizzati i collegamenti tra le tre città metropolitane: la linea ferroviaria Messina, Catania e Palermo, parte integrante del Corridoio europeo Scandinavo-Mediterraneo TEN –T Core, non è completamente raddoppiato ed è caratterizzato da velocità medie e condizioni di interoperabilità non compatibili con gli standard della rete transeuropea. A valere sul PNRR sono in corso di realizzazione alcuni lotti funzionali del collegamento PA - CT (I macrofase), ma rimane senza copertura finanziaria la cosiddetta II macrofase, che darà completamento all'opera nel suo insieme. Il PR, in sinergia con il PNRR, intende pertanto sostenere gli interventi previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) stipulato tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e RFI S.p.A nel 2012 per il raddoppio della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, al fine di favorire una mobilità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		più efficace ed efficiente di passeggeri e merci e di garantire gli standard di servizio propri della rete TEN-T. L'opera permetterà di collegare le tre città metropolitane e i relativi servizi, tra cui aeroporti, porti e principali poli universitari, turistico-culturali e produttivi, con un notevole risparmio di tempo e vantaggi significativi per la sicurezza generale dei trasporti La previsione di sviluppo di tale direttrice ferroviaria, in sinergia con il potenziamento dei nodi portuali e interportuali di snodo, risulta pure essenziale per l'affermazione di un efficiente sistema logistico, così come delineato nel processo di razionalizzazione territoriale delle Aree Logistiche Integrate (ALI) ed in linea con il D.L. n. 91/2017 che ha introdotto la possibilità di istituire delle Zone Economiche Speciali (ZES) per l'incentivazione ed il potenziamento del sistema economico portuale e logistico. Tali ZES devono essere in stretta correlazione con i nodi principali della rete TEN-T, in particolare con le aree portuali, sia core che comprehensive. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale destinata agli investimenti programmati non presenta carattere rotativo.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	La rete ferroviaria regionale è di valenza prevalentemente locale, con assenza di tratte AV e preponderanza di linee a binario unico. Il sistema ferroviario è elettrificato per il 58% del totale contro una media Italia del 72%. Ciò ha determinato una scarsa attrattività per gli utenti del servizio ferroviario regionale, come dimostrato dal dato relativo all'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario nel 2019 che è stato pari all'1,4%, a fronte di una media nazionale del 5,2%. Altro

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>elemento che penalizza fortemente l'attrattività del sistema ferroviario regionale è l'elevato ritardo nell'ammodernamento parco rotabile su ferro per il quale si registra una età media di circa 19 anni e una percentuale di treni con età superiore a 15 anni pari al 55,1% (15,4 anni e 41,8% le medie nazionali). Per il settore stradale, invece, pur registrando una dotazione infrastrutturale quantitativamente superiore alla media nazionale, si rilevano notevoli carenze dal punto di vista prestazionale e della sicurezza a causa dei sempre più esigui e insufficienti interventi di manutenzione ed ammodernamento da parte degli enti proprietari, nonché dell'inadeguata tutela del territorio e della sottovalutazione del rischio di dissesto idrogeologico. Nel settore della logistica il traffico ferroviario merci generato da porti e interporti in Sicilia è tra i più bassi delle regioni italiane e riscontra la necessità di investimenti per far fronte alla maggiore complessità nelle connessioni con la terraferma che impone un aggravio di costi al trasporto delle persone, delle merci e dei servizi con ripercussioni anche sulla competitività delle imprese. Il sistema aeroporuale siciliano consta di 6 aeroporti aperti al traffico aereo civile, 2 dei quali (Comiso e Trapani) derivanti da riconversioni ad uso civile di aeroporti militari, la cui localizzazione discendeva da criteri diversi da quelli della accessibilità. Tale sistema, nonostante gli elevati volumi di traffico passeggeri serviti, risulta penalizzato dalle limitate forme di collegamento di tali nodi ai principali centri urbani e/o poli logistici e della scarsa integrazione degli stessi con altre modalità di trasporto. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		destinata agli investimenti programmati non presenta carattere rotativo.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Il contesto presenta un forte rischio di aumento della “povertà educativa” che va arginato con azioni adeguate, soprattutto da un punto di vista infrastrutturale e della digitalizzazione. Nel 2020, infatti, i giovani siciliani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione costituiscono il 19,4% della popolazione tra i 18 e i 24 anni. Tale dato, sia pure in calo rispetto all'anno precedente (22,4%), è ancor più rilevante se paragonato al dato nazionale. Anche sui livelli di apprendimento permanente, la Regione ha un'incidenza inferiore, sia rispetto al dato del Mezzogiorno che a quello nazionale, atteso che solo il 4,7% della popolazione - compresa nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni - frequenta un corso di studio o formazione. Esaminando, inoltre, i dati regionali relativi al tasso di istruzione terziaria/universitaria, solamente il 18,6% della popolazione in età 30-34 anni ha conseguito un titolo universitario sul totale della popolazione associato alla medesima classe di età. Tale incidenza è molto lontana da quella nazionale (27,8%) ed al di sotto del Mezzogiorno (21,2%). In relazione agli ambienti scolastici, la Sicilia dispone di un patrimonio rilevante che tuttavia necessita di interventi di miglioramento: il 16,5% degli edifici scolastici risulta vетusto e, in generale, le strutture risultano afflitte da problemi di diversa natura strutturali e di sostenibilità, inoltre, l'85% è situato in zona sismica ad alto rischio e solo il 26,4% risulta adeguato alla normativa. Le carenze strutturali riguardano anche gli accorgimenti per

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		superamento barriere architettoniche relative al 25% delle scuole in Sicilia L'adeguatezza strutturale degli edifici contribuisce a contrastare la dispersione e a garantire un'offerta didattica di qualità, fattori primari per la riduzione delle diseguaglianze e per elevare i livelli di competenze dei ragazzi. In quest'ottica, la programmazione regionale assegna un ruolo decisivo, nell'azione di contrasto all'abbandono scolastico, all'aumento dell'offerta di strutture riqualificate ed ammodernate, anche in termini di maggiore accessibilità. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Il programma regionale intende qualificare l'offerta di servizi rivolti ai più vulnerabili della popolazione siciliana, migliorando l'assistenza all'infanzia e a lungo termine e promuovendo al contempo la parità di genere e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, in linea con le indicazioni del Pilastro europeo per i diritti sociali. Il contesto siciliano, infatti, in relazione alla dimensione relativa all'inclusione e protezione sociale, presenta fragilità strutturali, registrando ampi divari rispetto al livello nazionale ed europeo. In merito, i dati confermano, per il 2020, la rilevante incidenza della povertà relativa nella regione, con una percentuale di famiglie povere pari a quasi il 18% sul totale, rispetto al 6,3% delle famiglie residenti nel Centro-Nord. Le tendenze (rilevabili, per la povertà assoluta, a livello di circoscrizione) evidenziano, inoltre, in seguito alla pandemia l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta fra i minori e per le famiglie con un

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		maggior numero di componenti e monogenitoriali. Nel 2020, l'incremento della povertà riguarda anche chi vive in affitto (nel Mezzogiorno, le famiglie affittuarie in povertà assoluta sono il 22,1%, rispetto al 18,1% del Nord e al 12,3% del Centro), nonché fra coloro che posseggono un lavoro (a livello nazionale, rispetto al 2019, cresce in effetti, dal 5,5 al 7,3%, l'incidenza per le famiglie con persona di riferimento occupata). Inoltre, la crisi sanitaria ha inciso sul mercato del lavoro regionale determinando serie conseguenze sulle condizioni sociali ed economiche della popolazione siciliana. I dati mostrano il calo dell'occupazione, diminuita in media dell'1,1% (quasi 15.000 persone in meno), soprattutto tra i giovani e le donne, e della disoccupazione (legato, comunque, ad uno scoraggiamento complessivo nella ricerca di lavoro, come indicato dall'incremento del tasso di inattività, più elevato in Sicilia, 49,9%, anche rispetto al Mezzogiorno, 47,1%). Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	La strategia si concentra sul rafforzamento delle reti sanitarie sia in termini infrastrutturali che di potenziamento tecnologico. La crisi pandemica ha indebolito la capacità del sistema regionale di far fronte alla gestione ordinaria, determinando ritardi diagnostici e di trattamento soprattutto per le patologie cardiovascolari ed oncologiche e mettendo in luce le fragilità del modello organizzativo. In base alla rilevazione ISTAT sui ritardi di alcune prestazioni ambulatoriali e specialistiche erogate, nel 2020, la Sicilia ha

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>registrato un calo del 14% rispetto all'anno precedente: si tratta di prestazioni prevalentemente afferenti all'area della riabilitazione fisica e diagnostica. In generale, come indicato nel documento "Advice on unmet healthcare infrastructure needs - Sicilia" della Commissione UE, il contesto regionale richiede interventi per il rafforzamento delle reti sanitarie, con particolare riferimento alle cure intermedie ed al long-term care. La Sicilia, infatti, presenta un numero di posti letto negli ospedali pubblici per abitante (pari al 2,4%, nel 2019) lievemente inferiore alla media nazionale (2,8%), mentre i numeri dei posti letto e dei pazienti che usufruiscono di cure residenziali e semiresidenziali sono piuttosto bassi rispetto alla media nazionale (rispettivamente 100 contro 517 e 263 contro 681), così come quelli relativi alle cure palliative negli hospice (2,4% rispetto al 4,6 % della media nazionale). Analogamente, si registra un rilevante fabbisogno d'intervento per le strutture sanitarie che presentano un tasso di obsolescenza elevato (63%) che risulta ancor maggiore per le attrezzature/apparecchiature (87%, dato comunque in linea con la media nazionale). L'esperienza maturata ha fatto inoltre emergere il fabbisogno di una riorganizzazione del sistema regionale, che in Sicilia, come per il livello nazionale, è soprattutto incentrato sull'assistenza di tipo ospedaliero e sempre meno su quella territoriale, seppur nel corso degli ultimi anni i dati dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) mostrano un trend costantemente crescente, attestandosi nel 2019 su livelli elevati (4,5 %) rispetto al dato nazionale (2,5 %) e del Mezzogiorno (2,7 %). Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		a interventi privi di redditività.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		cercano infatti sempre più soluzioni di viaggio che sposino il valore della sostenibilità: l'83% dei viaggiatori globali pensano che la sostenibilità sia vitale ed il 61% sostiene che la pandemia ha fatto crescere la loro intenzione di viaggiare con più sostenibilità nel futuro. Si prevede che il sostegno delle operazioni avverrà mediante sovvenzioni in quanto la tipologia di intervento, anche in considerazione della finalità di inclusione sociale, richieda tale forma di sostegno per rendere l'intervento finanziariamente sostenibile.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Il PR favorisce il ruolo di hub di innovazione delle tre FUA di rango metropolitano valorizzando la funzione di centri erogatori di servizi avanzati anche promuovendo gli ecosistemi dell'innovazione. L'organizzazione socio – economica delle tre aree urbane metropolitane ha determinato un riassetto dei confini amministrativi che il PR identifica nelle FUA. In tale direzione il PR promuove interventi per rafforzare il ruolo di centri erogatori di servizi e organizzare la mobilità interna delle tre FUA. Un'area metropolitana in grado di organizzare ed erogare servizi presuppone anche una cura del territorio sia in termini di capacità di offrire servizi culturali e ricreativi in spazi e luoghi attrattivi, anche dal punto di vista turistico, valorizzando il patrimonio storico - culturale in esse presenti, sia migliorando le condizioni di contesto ambientale e sociale in un'ottica di rigenerazione. L'intero impianto strategico si sostiene sulla sfida della transizione ecologica e digitale. Le tre FUA richiedono importanti investimenti per attenuare le diseguaglianze e avviare processi integrati di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		inclusione. Le ST delle tre FUA garantiscono la sinergia/complementarietà degli interventi finanziati dal PR e dal PN Metro+. Le sei FUA delle città medie, anch'esse dense e con flussi di pendolarismo rilevanti, dovranno rafforzare il tessuto produttivo locale presente che ha generato negli anni il nuovo assetto territoriale funzionale. Questa nuova funzione urbana necessita sia di erogare investimenti e servizi al tessuto imprenditoriale per accrescerne la competitività, sia di consolidare il nuovo assetto territoriale mediante interventi di mobilità sostenibile e di sostegno dei processi di rigenerazione urbana, sociale e culturale. La concentrazione di attrattori culturali, se ben valorizzati, rappresenta anch'essa un fattore determinante per l'economia urbana. Le ST delle sei FUA garantiscono la sinergia/complementarietà degli interventi finanziati dal PR e dal PN Metro+. L'intero approccio strategico si sostiene sulla sfida della transizione digitale ed ecologica. Si tratta di nove nuove ST che si attueranno attraverso ITI. Gli interventi non possono fare affidamento sulle forze spontanee del mercato e saranno oggetto di sovvenzioni.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Questo OS intende affrontare la sfida demografica e ridurre i divari territoriali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo sostenibile della Regione. Le 11 Aree Interne (AI) rappresentano la porzione di territorio (39,6% della superficie regionale, 646.047 residenti ovvero il 13,5% della popolazione siciliana) in cui lo spopolamento ha raggiunto livelli estremamente critici (-9,5% nell'ultimo decennio e -21,5% rispetto al 1971) ed ha prodotto un rapido

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>invecchiamento della popolazione (19 anziani ogni 10 soggetti sotto i 15 anni). Lo spopolamento procede rapidamente in un contesto privo di adeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi, insufficiente digitalizzazione e debole presenza di vocazione produttiva capace di creare occupazione e sviluppo. Nonostante le criticità, le AI posseggono potenzialità da sostenere quali un cospicuo capitale territoriale per la presenza di numerose produzioni DOP/IGP da valorizzare e la spiccata vocazione naturalistica con la presenza dei 5 parchi regionali e 14 riserve naturali che rappresenta una potenziale leva di sviluppo con elevati margini di crescita. Le principali sfide integrate sostenute dal PR per le AI sono volte a rafforzare i servizi essenziali (istruzione, sanità e accessibilità) e promuovere la nascita e il consolidamento di imprese che valorizzino il tessuto produttivo locale con particolare riguardo al settore dell'agroalimentare e del turismo naturalistico e culturale, questi ultimi integrati con investimenti per la valorizzazione degli attrattori naturalistici e culturali. L'importanza che riveste lo sviluppo turistico per il rilancio delle AI presuppone anche interventi mirati per la rigenerazione dei centri storici. Il rafforzamento delle AI persegue l'obiettivo di inserire queste porzioni di territorio all'interno della più ampia strategia del PR mediante la costituzione di corridoi territoriali capaci di connettere il sistema delle AI ai sistemi urbani di riferimento. L'intero approccio strategico si sosterrà anche sulla sfida della produzione di servizi ecosistemici. Si tratta, pertanto, di un complesso di undici ST, nuove e da aggiornare, e si attueranno attraverso lo strumento</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		dell'ITI. Gli interventi non possono fare affidamento sulle forze spontanee del mercato e saranno oggetto di sovvenzioni.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 0001. Una Sicilia più competitiva ed intelligente

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Amministrazione, in linea con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi della Strategia di specializzazione intelligente (S3) nel solco dell'agenda politica dello spazio europeo della ricerca (SER), promuove il rafforzamento delle capacità di ricerca ed innovazione mediante le seguenti tipologie di azioni, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico

L'azione sostiene attività di ricerca ed innovazione delle imprese che collaborano con università ed organismi di ricerca ed i relativi investimenti privati volti a favorire l'industrializzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata ed il trasferimento tecnologico negli ambiti di specializzazione previsti dalla S3, con un'attenzione allo sviluppo sostenibile, all'economia verde e all'economia blu, con particolare riferimento ai processi incentrati sull'economia circolare.

Si punta, quindi, a valorizzare gli elementi di forza della regione: buona propensione alla innovazione organizzativa e dei processi; spesa elevata in innovazioni non strettamente di ricerca; discreto livello di investimenti in ricerca e sviluppo delle Università; presenza di attività di ricerca di eccellenza. Nello specifico, l'azione eroga sovvenzioni per:

a)progetti di ricerca collaborativa, soprattutto quella più prossima al mercato, anche in sinergia con l'Acceleratore di Horizon Europe, volti a utilizzare le conoscenze scientifiche e tradurle in prodotti o processi innovativi contribuendo a promuovere la *leadership* sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti fondamentali, sostenere l'avanzamento dei processi di sperimentazione lungo la catena dell'innovazione, preparare il terreno per lo sviluppo di innovazioni dirompenti e contrastare il *dowgrading* tecnologico;

b)partenariati già consolidati e/o Ecosistemi dell'innovazione impegnati nella collaborazione con il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali (es.: EPR ed Atenei regionali, cluster regionali o nazionali, centri di competenza e imprese di diverse dimensioni), anche in complementarietà con la pertinente azione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a fine di promuovere l'eccellenza e sostenere il collegamento strategico tra ricerca e attività produttive per accelerare la transizione verde e digitale. In tale ambito potranno essere sostenuti interventi strategici su specifiche missioni rilevanti a livello regionale, ad esempio inerenti alla sostenibilità ambientale e della salute dell'uomo.

Gli interventi possono prevedere anche il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca internazionali in modo da favorire l'inserimento delle imprese siciliane nelle catene del valore globali, anche all'interno dei partenariati dell'UE e attrarre investimenti lungo le traiettorie della S3.

L'azione contribuirà al raggiungimento degli impatti attesi definiti nell'ambito delle sfide globali e di competitività industriale europea definiti in Horizon Europe e nel Piano Nazionale della Ricerca.

L'azione prevede anche il cofinanziamento di progetti coerenti a valere su misure nazionali (es. Accordi di innovazione, Contratti di sviluppo, etc.) e l'erogazione di aiuti a favore di progetti insigniti del marchio di eccellenza. Il coinvolgimento delle grandi imprese è previsto esclusivamente in collaborazione con le PMI e per favorire il trasferimento di competenze a queste ultime secondo opportuni criteri di selezione che verranno definiti in fase di attuazione.

L'azione potrà attivare interventi in sinergia con l'Obiettivo Specifico (OS) 1.4. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso l'approccio ITI.

1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese

L'analisi di contesto e il confronto partenariale sulla S3 hanno evidenziato la necessità di interventi volti ad innalzare il grado di innovatività delle PMI siciliane e l'accelerazione delle attività di innovazione (*upgrading tecnologico*). L'azione rende disponibili alle PMI interventi di assistenza e accompagnamento per favorire la diffusione di soluzioni e servizi innovativi, prevedendo tra l'altro aiuti alla messa a disposizione di banche dati, utilizzo di laboratori, test e certificazioni al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti, ricerche di mercato e il ricorso a consulenze specialistiche (gestione della proprietà intellettuale, *technology intelligence*, etc.). Una particolare attenzione è rivolta allo *scouting* di soggetti e proposte innovative in linea con la S3.

1.1.3 Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione

L'intervento, anche in complementarietà con il potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico del PNRR, capitalizzando l'esperienza avviata nel ciclo 2014-2020, intende sostenere la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati alla promozione dell'innovazione (es.: Living Lab, incubatori, acceleratori di imprese, etc.) per promuovere e supportare nuova imprenditorialità innovativa, anche prevedendo il coinvolgimento di soggetti che operano nei network nazionali/internazionali. L'azione potrà prevedere il sostegno per l'espansione e la qualificazione, anche dal punto di vista tecnologico, di spazi da mettere a disposizione ai diversi soggetti dell'ecosistema dell'innovazione per attività di ricerca industriale e/o l'organizzazione di centri di collaborazione e servizi per spin off e start up, stimolando anche una maggiore partecipazione della società civile con particolare attenzione all'innovazione sociale.

Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso l'approccio ITI.

1.1.4 Sostegno alle infrastrutture di ricerca

L'azione mira a capitalizzare gli investimenti promossi nel ciclo 2014-2020 per rafforzare il sistema infrastrutturale al servizio delle imprese. L'azione sostiene la nascita di infrastrutture di ricerca (IR) e il funzionamento attivo di quelle esistenti, esclusivamente negli ambiti di intervento della S3, prevedendo altresì il sostegno alla validazione delle stesse IR per una loro sistematizzazione e messa in rete intensificando la cooperazione tra quelle regionali ed anche con le altre IR europee. In complementarietà con la pertinente azione di sostegno alle IR ed alle infrastrutture tecnologiche di innovazione (II) del PNRR, verranno promossi investimenti da parte delle imprese in capitale fisso, soprattutto in attrezzature, e su beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.

La *ratio* dell'intervento è quella di favorire, mediante una infrastrutturazione di eccellenza, la permanenza sul territorio regionale dei ricercatori ed innovatori di maggior talento e l'attrazione di nuovi grazie ad un innalzamento qualitativo delle dotazioni delle IR e delle II, che a sua volta possa favorire un innalzamento dei livelli di qualità scientifica e tecnologica e della dimensione internazionale della ricerca ed un miglioramento dei servizi erogabili. Ulteriore effetto atteso è la maggiore apertura a favore della società, mediante iniziative di *citizen science*, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca 2021-2027.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'Obiettivo Specifico sono il Sistema produttivo e quello della ricerca

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.i) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni previste dall'obiettivo interesseranno l'intero territorio regionale con focus, anche, sulle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi dell'innovazione nella blue economy in coerenza con la flagship iniziative “Fostering quadruple helix ties in the fields of marine technologies and blue bio-technologies for advancing innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy” di EUSAIR e con il Goal 2 – Priorità 2.1 “Strategic research and innovation” di WESTMED e i temi oggetto delle piattaforme S3 “Solar Energy” e “High Tech Farming”. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare sugli ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Salute, Sviluppo sostenibile, Economia blu

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi dell'obiettivo specifico sono volti a stimolare investimenti privati che, tuttavia, sono molto rischiosi e che, peraltro, non danno luogo a strumenti finanziariamente sostenibili stante l'elevato grado di incertezza ad essi connaturato. Vi è quindi la necessità di ricorrere a sovvenzioni con una elevata intensità di aiuto sfruttando pienamente le condizioni stabilite dal regolamento di esenzione

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	102,00	475,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	170,00

0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	102,00	305,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	22.856.000,00	57.140.000,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	26,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO15	Nuova capacità di incubazione	imprese	0,00	325,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	97.218.096,00	Sistema Informativo Locale	
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022-2029	101,00	Sistema informativo locale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	52.617.191,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	26.308.596,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	8.769.532,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	64.388.680,00

			sviluppate			
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete		7.154.298,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)		15.000.000,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up		12.500.000,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare		21.042.052,00
0001	RSO1.1	Totale				207.780.349,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	207.780.349,00
0001	RSO1.1	Totale			207.780.349,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	10.000.000,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	197.780.349,00
0001	RSO1.1	Totale			207.780.349,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	207.780.349,00
0001	RSO1.1	Totale			207.780.349,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale del FESR, in riscontro alle indicazioni di policy della Strategia Digitale della UE e in complementarietà e coerenza con la Missione 1 del PNRR, punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana

L'azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all'azione pubblica a favore di cittadini e imprese.

L'azione potrà riguardare:

- acquisizione di dotazione materiale e immateriale e/o di servizi atti a garantire accessibilità, trasparenza ed efficienza dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese e altre istituzioni pubbliche e private;
- sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate, realizzate o riammodernate secondo il paradigma *cloud native* anche mediante interventi di revisione sostanziale (“*rearchitect e replatforming*”) dei sistemi informativi coerentemente ai nuovi paradigmi nazionali, che alimentino l’implementazione dei servizi, nell’ottica di creare ecosistemi digitali di settore (ad esempio sanità, giustizia, imprese, territorio, ambiente, cultura, turismo, lavoro, istruzione, ecc.);
- sviluppo e applicazione di soluzioni/tecnologie caratteristiche della *cyber-security*, finalizzate alla tutela delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche, per scongiurare minacce informatiche, assicurando la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità e garantendo la resilienza degli ecosistemi digitali e tenendo conto dei principi del codice di contatto del JRC per i centri dati efficienti sotto il profilo energetico, anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull’utente integrati, aumentati, semplici e sicuri basati sulla logica *digital & mobile first* anche attraverso il ricorso ad architetture *cloud*;
- piattaforme di automazione delle procedure amministrative, interazione con gli utenti tramite assistente virtuale, interoperabilità e maggiore apertura di accesso ai dati;
- sviluppo di soluzioni finalizzate a garantire l’interoperabilità tra banche dati per la semplificazione dei procedimenti;

- incremento e consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico mediante la creazione di archivi digitali anche in coerenza con la “*Raccomandazione relativa a uno spazio comune europeo dei dati sul patrimonio culturale*” adottata nel novembre 2021;
- sperimentazione di tecnologie emergenti (*Internet of Things*, (IoT), *Big Data & Analytics*, *Blockchain*, Intelligenza artificiale, Robotica, ecc.) per lo sviluppo di soluzioni adattate a contesti e comunità urbane e metropolitane sempre più complesse.

Una quota parte delle risorse dell’azione sarà destinata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.2.2 Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale

L’azione si articola in due ambiti:

1. sostegno alla transizione digitale nelle imprese prevede lo sviluppo di canali e strumenti digitali per supportare la gestione dei rapporti con i clienti (*customer relation management*), l’efficientamento dei processi e dei sistemi di produzione e canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, *cloud computing*, sistemi per *demand and distribution planning*, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la *supply chain*, *product as a service*, ottimizzazione della logistica) e la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (*data analytics*) per l’introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
2. sostegno ai *digital innovation hub* e agli ecosistemi dell’innovazione e, in generale, agli intermediari dell’innovazione finalizzato ad attività di sensibilizzazione e facilitazione digitale sulle opportunità connesse all’applicazione di tecnologie 4.0 ed erogazione di servizi di *assessment* della maturità digitale delle imprese (supporto nell’utilizzo di strumenti di valutazione della maturità digitale, definizione della *roadmap* per la trasformazione digitale dei processi aziendali e accompagnamento nell’elaborazione di progetti 4.0); promozione e diffusione tra la popolazione dell’accesso ai servizi delle imprese.
L’ambito di intervento è da collegare all’azione 1.1.2 dedicata al *sostegno all’innovazione delle imprese*.

1.2.3 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione della policy

L’azione è funzionale alla pianificazione e all’attivazione degli investimenti per la transizione digitale, ed è diretta a superare le difficoltà riscontrate dalla programmazione regionale FESR nei cicli precedenti, soprattutto dovuti ai ritardi attuativi e alle diverse criticità registrate nella gestione delle operazioni da parte beneficiari pubblici. Gli interventi previsti - che sono altresì definiti nel dettaglio nell’ambito del PRigA - puntano pertanto al rafforzamento amministrativo per accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali, che dei soggetti terzi coinvolti nell’attuazione del programma

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con l'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, nell'ambito dell'OS, diretto anche a favorire i processi di digitalizzazione dei servizi della PA, gli interventi sostenuti potranno contribuire all'obiettivo di garantire una gestione più efficiente dei servizi a favore della cittadinanza, migliorando l'accessibilità e la conciliazione vita-lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale con focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della propria strategia di transizione digitale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari in almeno uno stato Membro o al di fuori dell'Unione con focus sul potenziamento del ruolo dei Digital Innovation Hubs nella promozione della domanda di innovazione del sistema produttivo e nel rafforzamento del livello di conoscenze e di awareness rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari sia perché la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario, sia perché la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi

di strutturazione e gestione

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	450,00	1.800,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	450,00	1.800,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	81,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	3.100.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di	9.000.000,00

			sviluppate	innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	66.200.000,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	13.600.000,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	3.600.000,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	13.600.000,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	6.795.047,00
0001	RSO1.2	Totale			112.795.047,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	112.795.047,00
0001	RSO1.2	Totale			112.795.047,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	11.279.504,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	101.515.543,00
0001	RSO1.2	Totale			112.795.047,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	112.795.047,00
0001	RSO1.2	Totale			112.795.047,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI l'amministrazione regionale intende attivare le seguenti azioni:

1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI

L'amministrazione regionale intende rafforzare la base produttiva sostenendo l'insediamento di nuove imprese, in particolare nelle Zone Economiche Speciali (ZES) operando in complementarietà con il PNRR che sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali. In coerenza con quanto previsto nei Piani strategici delle ZES, il sostegno sarà rivolto a nuove imprese nei settori trainanti per la crescita del sistema produttivo regionale e sarà complementare alle agevolazioni concesse a livello statale. Inoltre, al fine di promuovere l'imprenditorialità del territorio, il programma interverrà in modo coordinato con il livello statale a sostegno della nascita di nuove piccole e medie imprese, anche innovative, nei settori chiave per l'economia siciliana che possono garantire un maggiore contributo alla creazione di occupazione, in particolar modo giovanile e femminile. L'azione, in particolare, renderà disponibile, tramite una combinazione delle differenti forme di sostegno, le risorse finanziarie per la realizzazione dei nuovi progetti imprenditoriali nel territorio, in particolare negli ambiti previsti dalla S3. Una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta a favorire l'insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività

L'amministrazione regionale intende sostenere la competitività del sistema produttivo, rafforzando la base produttiva, sostenendo l'attrazione di investimenti e migliorando i processi aziendali, i prodotti e i servizi offerti sul mercato dalle PMI regionali.

L'azione ha due ambiti applicativi:

a) ottimizzare i processi di produzione, ad incrementare la produttività, a introdurre soluzioni tecnologiche, con particolare attenzione a sostenere l'attrazione di investimenti nei settori produttivi coerenti con gli ambiti di specializzazione intelligenti della S3. Un focus particolare è dedicato agli investimenti per la crescita sostenibile delle piccole e medie imprese siciliane finalizzati all'uso efficiente e alla circolarità delle risorse (ad eccezione dell'energia) con aiuti destinati:

· agli investimenti che garantiscono una riduzione delle risorse utilizzate per ottenere una determinata quantità di produzione ovvero la sostituzione di materie prime primarie con materie prime secondarie;

· agli investimenti per la riduzione, la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti, prodotti, materiali o sostanze generati

dal beneficiario o da terzi.

b) Recuperare e riqualificare aree produttive dismesse, in disuso o sottoutilizzate, in un’ottica di riduzione di consumo del suolo per nuovi investimenti, in complementarietà con l’intervento del PNRR.

L’azione di sostegno sarà calibrata rispetto ai fabbisogni dei differenti settori produttivi, dei differenti ecosistemi industriali e tipologie di imprese. Una quota parte delle risorse destinate all’azione sarà rivolta a favorire l’insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell’Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali

Mediante questa azione si prosegue nel percorso di sostegno all’internazionalizzazione delle PMI siciliane per potenziarne la competitività. L’azione mira a valorizzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese siciliane, sostenendo in particolare le PMI che intendono avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione.

Nello specifico il sostegno alle singole PMI potrà essere indirizzato alla partecipazione ad iniziative/fiere di rilevanza internazionale, all’attivazione di servizi di consulenza per l’internazionalizzazione con particolare riferimento al digital export, anche attraverso lo strumento del voucher. Ciò al fine di rafforzare il posizionamento delle imprese nelle catene globali del valore, anche in coerenza con gli ambiti e i contenuti con la S3.

Inoltre, le imprese saranno sostenute mediante azioni di sistema coordinate per la promozione in specifici settori/mercati che prevedano, ad esempio, iniziative di *incoming* e *outgoing*, iniziative di *scouting*, servizi di accompagnamento e altri interventi di promozione dei prodotti e servizi, anche attraverso canali digitali. In tal senso potranno essere previste specifiche agevolazioni a favore dei distretti produttivi riconosciuti dalla regione e delle imprese che ne fanno parte.

1.3.4 Sostegno all’offerta di risorse finanziarie alle PMI

Per favorire la ripresa del sistema produttivo e promuovere la crescita sostenibile, l’amministrazione regionale intende attivare strumenti finanziari a sostegno dei fabbisogni finanziari delle imprese, in particolare di quelle che operano negli ambiti della S3. In particolare, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, l’amministrazione regionale, anche in cooperazione con l’amministrazione nazionale, sosterrà la concessione di prestiti e garanzie per finanziare il fabbisogno finanziario delle PMI.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

In generale, le azioni previste per l'OS, che mirano a rafforzare i sistemi produttivi della Regione in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori, potranno avere altresì ricadute positive sull'imprenditorialità e auto-imprenditorialità e sull'occupazione femminile e delle categorie più vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale con focus, anche, sulle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'amministrazione regionale intende adottare strumenti finanziari per promuovere una crescita sostenibile delle PMI anche in combinazione con sovvenzioni, previo aggiornamento della valutazione ex ante redatta nel ciclo di programmazione 2014-2020

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	150,00	10.690,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	1.204,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	9.028,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	150,00	1.200,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	286,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022-2029	1.200,00	SIL	
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	450.000.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	167.533.116,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	21.000.000,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	50.000.000,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	30.000.000,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	56.000.000,00
0001	RSO1.3	Totale			324.533.116,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	156.533.116,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	63.000.000,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	70.000.000,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	35.000.000,00
0001	RSO1.3	Totale			324.533.116,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	21.635.541,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	21.635.541,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	21.635.541,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	259.626.493,00

0001	RSO1.3	Totale			324.533.116,00
------	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	324.533.116,00
0001	RSO1.3	Totale			324.533.116,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I dati del Regional Innovation Scoreboard 2021 individuano nei livelli di istruzione terziaria e del *lifelong learning* le aree di maggior ritardo del contesto regionale siciliano rispetto alle altre regioni dell'UE (*low performers*). Da tale ritardo discende, logicamente, un livello ridotto di impiegati in attività ad alta intensità tecnologica: la Sicilia, con un'incidenza del 2,1% rispetto al totale degli impiegati, si colloca nella penultima fascia tra le regioni UE. Se sui livelli di istruzione ed apprendimento permanente interverrà il FSE+, un intervento complementare del FESR potrà concentrarsi direttamente sul fabbisogno di rafforzamento della qualificazione dei lavoratori delle imprese.

Nello specifico, l'azione intende soddisfare i fabbisogni di competenze delle imprese impegnate in percorsi di specializzazione intelligente e per la transizione industriale che possano agevolarle nell'acquisizione, nell'utilizzo e nella piena valorizzazione delle potenzialità delle tecnologie chiave abilitanti (KETs).

Sulla scorta di iniziative già intraprese dall'Amministrazione, alcuni interventi saranno concentrati in contesti in cui sia attuabile una transizione industriale da un settore ad un altro (es.: dal petrolchimico alla produzione di idrogeno o di energie rinnovabili), o per lo sviluppo di competenze a sostegno dell'economia circolare e della simbiosi industriale.

A livello più puntuale, saranno promossi interventi di *innovation management* e di sviluppo delle capacità imprenditoriali nelle singole PMI, ad esempio tramite voucher per erogare formazione sia ai livelli dirigenziali che degli addetti alle attività di ricerca e sviluppo, ovvero interventi che, previa individuazione di fabbisogni comuni da parte di un *network* di imprese, le supportino mediante un mix di servizi reali quali aiuti per formazione, tutoraggio, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, anche con il coinvolgimento degli attori dell'alta formazione. In tale contesto, l'intervento a favore delle reti di imprese può includere anche il sostegno degli studi preliminari sulle tipologie di eccellenza necessarie per orientare lo sviluppo delle competenze delle imprese.

L'azione, quindi, coerentemente con gli indirizzi attuativi e le modalità di intervento individuate nella Strategia di specializzazione intelligente, sostiene la formazione del capitale umano e lo sviluppo di competenze e prevede il coinvolgimento delle università, degli organismi di ricerca o di cluster regionali o nazionali in ottica di identificazione di un fabbisogno di tipo *business driven*, ossia da parte delle stesse PMI.

L'intervento, inoltre, agirà in complementarietà rispetto agli interventi delle Amministrazioni centrali e si differenzia dalle diretrici di intervento del FSE+ che agiscono in senso orizzontale.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate al Sistema produttivo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iv) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato il rafforzamento delle competenze del capitale umano nell'ambito del turismo in coerenza con la flagship iniziative "Training and skills in the field of tourism businesses (vocational and entrepreneurial skills)" di EUSAIR e nell'ambito della Blue economy in coerenza con il Goal 2 – Priorità 2.3 "Skills development and circulation" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i

soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Ulteriori azioni di cooperazione potranno riguardare specifiche iniziative dei programmi CTE Italia Malta e Italia Tunisia ovvero degli altri Programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare su alcuni ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Economia blu, tematiche energetiche connesse anche alla produzione di energie rinnovabili o dell'economia circolare. In tali ambiti potranno essere sostenute azioni di rafforzamento delle competenze per imprenditori e tecnici aziendali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	150,00	850,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2022-2029	689,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	19.788.604,00
0001	RSO1.4	Totale			19.788.604,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	19.788.604,00
0001	RSO1.4	Totale			19.788.604,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	19.788.604,00
0001	RSO1.4	Totale			19.788.604,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	19.788.604,00
0001	RSO1.4	Totale			19.788.604,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0002. Una Sicilia più verde

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici maggiormente energivori della PA e degli Enti afferenti alla medesima o appartenenti al patrimonio pubblico. Gli interventi dovranno preferibilmente consentire risparmi di energia primaria in linea con una ristrutturazione di livello medio (rif. Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione) e una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, interventi di ombreggiamento, schermatura solare, isolamento termico ed impiantistico, l'installazione sugli edifici e le loro pertinenze di impianti solari, termici e/o fotovoltaici, cogenerativi/trigenerativi, nonché l'eventuale ricorso a sistemi intelligenti di telecontrollo per la regolazione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici.

Tali interventi di efficientamento energetico dovranno, comunque, essere coordinati con gli interventi per la mitigazione del rischio sismico. Infine, per la realizzazione dei suddetti interventi, sarà incentivato il riutilizzo dei materiali da costruzione, l'utilizzo di materiali da costruzione con contenuto riciclato, così come anche la sostituzione dei tradizionali materiali da costruzione con alternative a minor impatto ambientale. Nell'ambito di questa azione possono altresì essere finanziati interventi per la rimozione e lo smaltimento di materiale contenente amianto in coerenza con il Piano regionale amianto, se integrati con interventi di efficientamento energetico.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione, che si potrà attuare anche mediante strumenti finanziari o modelli di business innovativi, promuove interventi rivolti sia al ciclo produttivo sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e/o la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche attraverso l'installazione dei relativi impianti. Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, l'installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento, interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici dove si svolge il ciclo produttivo e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. I progetti di efficientamento dovranno inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando

eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati nel ciclo produttivo aziendale. Gli interventi realizzati dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 30% rispetto alle emissioni ex ante. Tenendo conto degli ambiziosi obiettivi regionali assegnati all'efficientamento energetico per il contrasto al climate change da una parte, ma anche dell'incremento del costo dell'energia dall'altra, potranno essere sostenute anche le grandi imprese attraverso l'uso di idonei strumenti finanziari.

2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica

In continuità con quanto previsto nell’ambito del PO FESR 2014-20, l’azione, che si attuerà mediante strumenti finanziari, ESCO/EPC, o in strategie territoriali, è rivolta all’ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con altri meno energivori e con conseguente minor impatto ambientale, nonché attraverso l’installazione di pali intelligenti in grado di raccogliere e valorizzare informazioni utili per le pubbliche amministrazioni locali, ad esempio, ai fini della gestione del traffico del monitoraggio ambientale. La riqualificazione energetica degli impianti, attraverso l’installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità e presenza, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete, ecc.), consentirà miglioramenti legati non solo alla prestazione energetica, ma anche alla qualità dell’illuminazione (miglioramenti cromatici) ed a un incremento della luminosità degli spazi pubblici.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.1.4 –Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L’analisi dell’implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l’indisponibilità di progetti esecutivi. Risulta pertanto indispensabile un’azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l’Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni prima proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell’OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. In tal senso, in fase attuativa si evidenzia che il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consentirà inoltre di contrastare la povertà energetica garantendo l'inclusione e la non discriminazione

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree urbane funzionali, le aree interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e le isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	50,00	330,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	50,00	330,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	7.500,00	50.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	20,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	ISO01	PUNTI ILLUMINANTI/LUCE EFFICIENTATI	NUMERO	20.000,00	215.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	53.572,00	2022-2029	37.500,00	sil	
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	164.686,00	2022-2029	149.715,00	sil	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	70.000.000,00

0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	73.500.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.500.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	7.055.163,00
0002	RSO2.1	Totale			182.055.163,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	164.555.163,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	17.500.000,00
0002	RSO2.1	Totale			182.055.163,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	10.000.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	10.000.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	50.000.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	112.055.163,00
0002	RSO2.1	Totale			182.055.163,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	182.055.163,00
0002	RSO2.1	Totale			182.055.163,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.2.1 Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse e della frazione-organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) con tecnologie efficienti ed a contenuto impatto ambientale

Nonostante la Sicilia sia caratterizzata da una buona disponibilità di biomasse di risulta e di legname (che potrebbe derivare da una più oculata e programmata manutenzione del patrimonio boschivo) è tuttavia, ancora oggi, tra le ultime regioni d'Italia per potenza installata. In aggiunta a ciò, lo smaltimento delle biomasse residuali, derivanti principalmente dalle lavorazioni agro-industriali, come ad esempio quelle prodotte dall'industria olivicola e vitivinicola, rappresenta oggi un costo non solo economico ma anche ambientale, considerati i potenziali rischi associati ad un loro errato smaltimento. Queste biomasse, unitamente alla FORSU che in Sicilia rappresenta il 45% della raccolta differenziata, potrebbero, invece, diventare preziose risorse se fossero convertite in energia utilizzando le corrette tecnologie. In tale contesto, la Regione Siciliana, anche per sostenere lo sviluppo di vaste aree interne dell'Isola, intende puntare sulle biomasse che basano la loro origine dalle attività di manutenzione e gestione dei boschi e/o dalla valorizzazione energetica degli scarti di biomasse agricole ed agroindustriali. L'azione sosterrà pertanto interventi per la produzione di biogas, con possibile upgrade a biometano, da FORSU e scarti di biomasse agricole ed agroindustriali (questi ultimi in misura minoritaria) in linea con la direttiva (UE) 2018/2001.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche

L'azione avrà il fine di sostenere la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato, attivando, a livello distrettuale, modelli di produzioni basati su energia verde e rinnovabile e favorendo connessioni e collaborazioni tra PMI e consorzi, con il possibile contributo di Enti/Centri di ricerca. L'intervento consentirà di abilitare gli Enti Locali alla produzione e allo scambio di energia e più in generale di trasformare il territorio regionale in un polo attrattivo per la ricerca sulle rinnovabili, convogliando capitali e competenze, attraverso una nuova concezione del ruolo dell'energia non più come mero prodotto di mercato, ma come risorsa primaria da utilizzare nell'interesse della comunità medesima, anche con finalità di contrasto del fenomeno della povertà energetica. In tale contesto, sarà necessario coniugare la promozione e diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili con l'opportunità di limitare il consumo di suolo regionale (es. impianti fotovoltaici su specchi d'acqua, impianti agrivoltaici, ecc.), così come previsto dal PEARS 2030. L'azione contribuirà a sostenere le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarietà e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse

Le Isole minori siciliane costituiscono una preziosa risorsa naturalistica, paesaggistica, turistica, e quindi economica per sé stesse, per la Sicilia e per l'Italia.

L’ambiente è la parte più importante del “prodotto” che le isole offrono all’industria turistica; pertanto, la conservazione e la gestione equilibrata delle risorse locali è di fondamentale importanza per il mantenimento e lo sviluppo economico dell’isole stesse. Dal punto di vista dell’energia e di altri servizi (idrico, trasporti e rifiuti), le isole minori costituiscono delicate realtà nelle quali gli approvvigionamenti e gli smaltimenti, espletati via nave, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo, in assenza di una rete di distribuzione del gas. Le isole, d’altro canto, per i motivi sopra detti, sono sottoposte a stringenti vincoli ambientali e paesaggistici. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato, in quanto risultano di assoluto rilievo anche le altre tematiche legate alla produzione dell’energia, come quelle di certezza dell’approvvigionamento, di trasporto dei combustibili, di localizzazione degli impianti di produzione e degli impatti, visivo, sonoro ed ambientale, che la loro presenza e la loro gestione, comportano. Per questi motivi l’azione sosterrà interventi che nel tenere comunque in debita considerazione le peculiarità e criticità sopra esposte, siano finalizzati alla progressiva copertura del fabbisogno energetico isolano quali: impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dispositivi di accumulo energetico e sistemi per il loro impiego efficiente (comprese piattaforme software, sistemi di controllo distribuito e altre soluzioni digitali innovative), sistemi di produzione di energia da biocombustibili, sostituzione dei motori con quelli di nuova generazione, opere ed interventi per garantire l’integrazione in rete della mobilità elettrica, interventi di revamping della pubblica illuminazione, opere e interventi per garantire l’integrazione del sistema elettrico con il sistema idrico isolano e con la domanda modulabile presente sull’isola, anche attraverso l’impiego di impianti di microcogenerazione installati in sostituzione di scaldacqua elettrici presso utenze non domestiche, *smart grids*, impianti geotermici, reti di teleriscaldamento, collegamento alla rete di trasmissione nazionale, ecc.

2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno

Tra i vettori energetici che stanno vivendo un rinnovato interesse data l’esigenza di accelerazione nella transizione energetica un posto di primo piano è certamente rivestito dall’idrogeno. In tale contesto, l’idrogeno potrebbe avere grandi prospettive di sviluppo in Sicilia grazie alla possibilità di produrre idrogeno prodotto esclusivamente da fonti rinnovabili su larga scala tramite l’elettrolisi dell’acqua a partire dalla grande possibilità di sfruttamento di energia solare ed eolica, ragione per cui la Regione Siciliana, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 29 gennaio 2021, ha avanzato la propria candidatura ad ospitare la sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l’Idrogeno raccogliendo, a seguito di avviso pubblico, l’interesse di oltre ottanta stakeholder pubblici e privati. L’idrogeno, ad esempio, potrebbe costituire una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali, sviluppando inizialmente degli impianti pilota per produrre idrogeno in siti brownfield, come le raffinerie, per poi essere successivamente trasportato nei tubi esistenti o per esclusivo uso dell’idrogeno. Per queste ragioni, l’azione è rivolta alla realizzazione di interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell’idrogeno, dalla produzione e relative attrezzature (elettrolizzatori, attrezzature per lo stoccaggio, trasporto) all’utilizzo dell’idrogeno per gli usi industriali (soprattutto per i settori ad alta intensità energetica). L’azione si svilupperà in complementarietà e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell’OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, si evidenzia che seppur l'OS si concentra essenzialmente sul principio dello sviluppo sostenibile, tuttavia il contenimento dei consumi nell'ambito delle comunità energetiche, potrà contribuire a ridurre la povertà energetica agendo in tale direzione per la piena inclusione e la non discriminazione delle categorie più vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Siciliana, in linea con la strategia UE per l'idrogeno pulito “A hydrogen strategy for a climate-neutral Europe” ha approvato le “Linee guida per lo sviluppo della Strategia dell'idrogeno – Integrazione e sviluppo delle previsioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS)”, con l'intento di estendere l'uso del vettore energetico (idrogeno) in sostituzione dei combustibili fossili in coerenza con il Green Deal e la decarbonizzazione dell'economia regionale. In questo quadro, nell'ambito della Candidatura della Regione Siciliana a sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno, la Regione Siciliana ha elaborato un documento di sintesi che contiene l'analisi delle filiere produttive della catena del valore dell'idrogeno realizzabili sul territorio regionale.

In questo quadro, nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi ai fini del perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PEARS nell'ambito di iniziative e partenariati funzionali alla transizione verso sistemi energetici basati sullo sfruttamento dell'idrogeno verde.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	150,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	150,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	5,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	40,00	200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	176.000,00	2022-2029	160.000,00	sil	
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021-2029	68,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	70.000.000,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	049. Energia rinnovabile: biomassa	8.294.139,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	105.000.000,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	7.000.000,00
0002	RSO2.2	Totale			190.294.139,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	164.044.139,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	26.250.000,00
0002	RSO2.2	Totale			190.294.139,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	30.000.000,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	160.294.139,00
0002	RSO2.2	Totale			190.294.139,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	190.294.139,00
0002	RSO2.2	Totale			190.294.139,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione prevede interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grids*) unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti di piccola media scala, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili.

Fra le possibili soluzioni che consentiranno all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendo affidabilità ed efficienza si potranno prevedere, tra le altre, interventi per la realizzazione di reti di trasporto (ad esclusione dei corridoi TEN-E e su progetti finanziati o ammissibili al CEF) e sistemi di accumulo dell'energia e apparati complementari provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente, controllo/monitoraggio, protezioni intelligenti, etc. L'area di intervento della presente azione riguarderà i tratti della rete di distribuzione in media/bassa tensione per le zone che hanno un elevato numero di connessioni di impianti a FER. Inoltre, potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarità con gli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (ad es. interventi per il potenziamento dei sistemi di monitoraggio dei cavi in alta tensione per la valutazione di parametri fisici correlati alla sovraccaricabilità accettabile ed alla diagnostica predittiva dei guasti; sistemi di accumulo accoppiati a convertitori opportunamente controllati, così come di compensatori sincroni; elettrolizzatori di elevata potenza a servizio di grandi impianti di produzione da FER per evitare congestioni alla rete di alta tensione in attesa/sostituzione di interventi di rinforzo della rete).

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	18,00
------	--------	------	-----------------	-------	--	------------------------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022-2029	225.000,00	sil	
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022-2029	18,00	SIL	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	63.000.000,00
0002	RSO2.3	Totale			63.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	47.250.000,00
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.750.000,00
0002	RSO2.3	Totale			63.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	63.000.000,00
0002	RSO2.3	Totale			63.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	63.000.000,00
0002	RSO2.3	Totale			63.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera

L'azione punta a sostenere interventi di ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche, infrastrutturazione verde e blu, creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene, adeguamento climatico di infrastrutture esistenti, manutenzione straordinaria dei reticolli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti, all'esondazione dei torrenti e all'erosione costiera.

Sono realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Sono da preferire, ove giudicate fattibili, soluzioni basate sulla natura.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con i pertinenti piani di settore e dovranno essere selezionati secondo le priorità in essi riportate ove presenti.

Gli interventi dovranno preferibilmente essere attuati nell'ambito dei Contratti di fiume e dei Contratti di costa. Tra i contratti di costa è incluso quello destinato alla salvaguardia del demanio marittimo regionale.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano

I maggiori rischi climatici cui sono sottoposti i centri urbani sono legati alle alluvioni urbane associate alle precipitazioni intense, alle ondate di calore e alla scarsità idrica causata dalla riduzione delle precipitazioni.

L'azione sostiene: interventi di de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o rintroducendo il verde in aree pubbliche, con previsione di aree verdi allagabili in ambito periurbano; adeguamento climatico di infrastrutture esistenti quali, ad esempio, le reti urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche; introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici previa valutazione della sostenibilità dei costi di manutenzione; interventi di riqualificazione urbana per la riduzione dell'impatto delle ondate di calore privilegiando soluzioni "Nature Based".

L'azione sosterrà anche la pianificazione e la progettazione a scala comunale per la prevenzione dei rischi.

Tale azione è dedicata prevalentemente alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico

L'azione sostiene interventi di adeguamento e miglioramento sismico di infrastrutture ed edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso e di edifici residenziali pubblici, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di

sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente; possono essere finanziati anche interventi per la rimozione e lo smaltimento di materiale contenente amianto.

Verrà inoltre sostenuto l'adeguamento e miglioramento sismico delle strutture produttive localizzate nelle zone a pericolosità sismica alta sulla base degli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica.

Gli interventi per la mitigazione del rischio sismico dovranno preferibilmente essere coordinati con gli interventi di efficientamento energetico ove sia necessario attuarli entrambi.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi

L'azione sostiene interventi di sensibilizzazione, previsione, prevenzione, allertamento, gestione dell'emergenza, lotta attiva.

Verranno sostenute strategie per migliorare la gestione degli incendi e la governance, sviluppando strategie di gestione forestale più equilibrate a medio e a lungo termine che integrino la prevenzione degli incendi con la gestione dei boschi e del territorio.

Si prevede di intervenire in maniera estensiva sul patrimonio del demanio forestale, anche in complementarietà con altri strumenti di programmazione. Considerata l'importanza dei viali parafuoco nella prevenzione del rischio incendi boschivi si dovrà sviluppare un piano pluriannuale che consenta di intervenire con regolarità al fine del mantenimento in efficienza dell'infrastruttura verde.

L'azione prevede, tra l'altro, il rinnovamento ed il potenziamento di attrezzature, apparecchiature e mezzi occorrenti per rafforzare la capacità di risposta nella lotta agli incendi.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale contro gli incendi boschivi.

2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze.

L'azione sostiene, a tutti i livelli di gestione dell'emergenza, l'acquisto di mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile, realizzazione, completamento, miglioramento e allestimento di aree di attesa di protezione civile e di Centri Funzionali e Centri Operativi Comunali, presidi operativi di protezione civile (vie di fuga, elisuperfici, ecc.), la realizzazione di infrastrutture telematiche e tecnologiche per la condivisione di flussi informativi per il coordinamento di attività di protezione civile e di comunicazione con la popolazione. Tutte le forniture dovranno risultare coerenti con la pianificazione di settore.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.6 - Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento

Sono sostenuti investimenti finalizzati all'implementazione di banche dati, lo sviluppo di modellistica previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico e vulcanico, l'implementazione di analisi territoriali per studi di rischio e modelli di mitigazione, realizzazione del piano regionale di microzonazione sismica, verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici, analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), sistemi di supporto alle decisioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione delle emergenze, campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Per quanto riguarda l'ambito ambientale, l'azione prevede il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato Idro della Regione Siciliana e del Centro di competenza meteo regionale mediante l'attivazione di collaborazioni con enti di ricerca pubblici regionali.

Per quanto riguarda l'ambito sismico, oltre al sostegno agli studi di microzonazione sismica e all'analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza, già avviti nell'ambito della PO 14-20, la misura andrà a sostenere anche gli studi di vulnerabilità delle strutture e infrastrutture strategiche, la valutazione dell'indice di operatività strutturale degli edifici strategici e l'analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile.

L'azione sostiene investimenti finalizzati al potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio tramite l'installazione di sensoristica e di sistemi di allertamento, anche tramite sistemi di avvistamento e controllo e interventi innovativi quali l'interferometria differenziale.

L'azione andrà armonizzata con le iniziative già poste in essere da altri dipartimenti e sarà finalizzata a realizzare un unico sistema regionale di monitoraggio, controllo e risposta alle situazioni di rischio garantendo coerenza ed interoperabilità con i sistemi di monitoraggio esistenti.

2.4.7 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'azione intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.,) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iv) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree ricadenti all'interno dei contratti di fiume e di costa, le aree urbane funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e le isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione dei rischi, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi del monitoraggio e della mitigazione dei rischi antropici, specie in ambiente marino e costiero, in coerenza con la flagship iniziative "Development and implementation of Adriatic-Ionian sub/regional oil spill contingency plan" di EUSAIR e con il Goal 1 - Priorità 1.2 "Maritime safety and response to marine pollution" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e l'ampliamento della copertura dei sistemi di sicurezza dell'area, il monitoraggio dei rischi causati da alterazioni naturali o attività umane, la creazione di sistemi di gestione delle catastrofi naturali finalizzate a innalzare la resilienza della popolazione e la pianificazione locale di adattamento al cambiamento climatico.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	2.500.000,00	50.000.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	600,00	3.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	1.052,00	10.526,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	9,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	15,00	108,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO02	INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, MEZZI E ATTREZZATURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	EURO	8.000.000,00	80.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022-2029	7.250,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	122.500.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	64.750.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.500.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	47.250.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.420.977,00
0002	RSO2.4	Totale			241.420.977,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	241.420.977,00
0002	RSO2.4	Totale			241.420.977,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	20.000.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	35.650.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	185.770.977,00

0002	RSO2.4	Totale			241.420.977,00
------	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	241.420.977,00
0002	RSO2.4	Totale			241.420.977,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera

L'azione punterà a sostenere interventi per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di: impianti di potabilizzazione per garantire gli standard di qualità dell'acqua per uso potabile previsti dalle normative europee, impianti di dissalazione nelle isole minori per ottimizzare la disponibilità di acqua per i diversi usi sulla base di un'analisi delle opzioni, costi e benefici, reti ed infrastrutture idriche per il recupero delle perdite, impianti di depurazione e reti fognarie con priorità negli agglomerati in procedura di infrazione e nelle aree sensibili. L'azione potrà supportare anche interventi su schemi acquedottistici a livello di sovrambito.

Le scelte di intervento dovranno essere orientate secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità (valorizzazione delle perdite idriche in funzione dei costi di produzione) indirizzando le risorse verso gli interventi in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi.

Riguardo al sistema fognario depurativo dovrà essere data priorità agli interventi riguardanti gli agglomerati in procedura di infrazione, così come individuati nella pianificazione del Commissario unico nazionale per la depurazione e la pianificazione d'ambito.. L'azione potrà sostenere anche interventi sulla rete per lo smaltimento delle acque meteoriche (rete acque bianche) se associati e sinergici ad interventi sulla rete fognaria (rete acque nere) in maniera non preponderante.

Gli interventi dovranno essere coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi individuati nella pianificazione di settore. In particolare, il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia a scala regionale e i Piani d'Ambito dei nove ambiti territoriali ottimali a scala locale.

Dovranno essere preferiti interventi realizzati conformemente ai criteri di efficienza. Ovvero, per gli interventi in campo acquedottistico in modo da far sì che il sistema costruito abbia un consumo energetico medio $\leq 0,5 \text{ kWh}$ o un indice di perdita dell'infrastruttura (ILI) ≤ 1.5 e che l'attività di ristrutturazione riduca il consumo energetico medio di oltre il 20% o diminuisca la perdita di oltre il 20%. Per gli interventi in campo fognario/depurativo in modo da far sì che il sistema completo di trattamento delle acque reflue costruito abbia un consumo netto di energia pari a zero o che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10 %.

2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche

L'azione regionale, in sinergia e complementarietà con gli interventi del PNRR e REACT EU, punterà a sostenere interventi infrastrutturali e gestionali basati sulla digitalizzazione e l'innovazione tramite l'applicazione dell'intelligenza artificiale al funzionamento delle reti idriche e delle acque reflue, la gestione dei big data, l'Internet delle cose (IoT).

Sono sostenuti investimenti finalizzati a promuovere l'uso di tecnologie orientate al monitoraggio delle reti idriche al fine di ottenere un miglioramento del sistema di sicurezza e controllo delle reti, anche tramite l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), favorire la digitalizzazione degli

impianti per una gestione controllata delle reti, promuovere la mappatura digitale per conoscere lo stato di conservazione delle reti acquedottistiche e fognarie, svolgere attività di ricerca e misurazione delle perdite orientate altresì alla ricerca degli allacci abusivi compresa l'introduzione dei telecontatori, implementare sistemi di telecontrollo per il monitoraggio ed il controllo delle pressioni, sviluppare un sistema informatizzato per la costruzione del report UWWT.

2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti

Sono sostenuti investimenti finalizzati al recupero dei volumi di invaso nei serbatoi artificiali (dighe) ad uso potabile e promiscuo, compresi gli interventi di sfangamento, e all'ottimizzazione dei deflussi nei bacini imbriferi di alimentazione, riuso dei reflui depurati.

In considerazione dei frequenti periodi caratterizzati dalla scarsità di precipitazione, l'azione sosterrà la messa a norma degli invasi, compreso l'adeguamento sismico, per consentire di raggiungere la massima capacità di regolazione degli stessi nonché l'interconnessione tra i bacini idrografici, con il fine di colmare il deficit risorse-fabbisogni e ridurre il grado di vulnerabilità del sistema idrico complessivo.

In merito alla possibilità di sostenere interventi per l'ottimizzazione delle risorse attraverso il riuso delle acque reflue urbane si dovrà preliminarmente effettuare una ricognizione finalizzata all'individuazione degli impianti nei quali è possibile dare immediata attuazione al riuso delle acque depurate individuando l'utilizzatore in un'ottica di economia circolare; sono comunque esclusi gli interventi rivolti al solo uso agricolo.

2.5.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni a causa della mancanza di una pianificazione coerente. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle nove Assemblee Territoriali Idriche (ATI) responsabili della organizzazione territoriale, dell'affidamento e della disciplina del servizio idrico integrato nell'ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.v) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	100,00	650,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0,00	400.000,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	IS03	Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui	NUMERO	2,00	13,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022-2029	400.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	30.638.791,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	6.127.758,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	56.000.000,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	73.533.098,00

0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	12.255.516,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.500.000,00
0002	RSO2.5	Totale			182.055.163,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	182.055.163,00
0002	RSO2.5	Totale			182.055.163,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	182.055.163,00
0002	RSO2.5	Totale			182.055.163,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	182.055.163,00
0002	RSO2.5	Totale			182.055.163,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio

Sono sostenute le azioni previste nel “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia” allegato al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

A titolo esemplificativo saranno sostenute azioni volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti nella grande distribuzione organizzata, al recupero dei prodotti freschi invenduti e in scadenza, alla raccolta e al trattamento dei rifiuti riutilizzabili, alla raccolta di oggetti potenzialmente riutilizzabili (computer, giocattoli, ecc.) a favore di organizzazioni di volontariato sociale, scuole, cittadini, al compostaggio domestico e di comunità, all'incentivazione all'utilizzo dell'acqua del rubinetto, alla vendita di prodotti sfusi, campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della produzione dei rifiuti e del riuso.

2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione

Sono sostenuti interventi di ammodernamento e riconversione dell'impiantistica esistente nonché la realizzazione di nuovi impianti di selezione e riciclo al fine di gestire e recuperare le ingenti quantità di rifiuti prodotte in Regione escludendo il trattamento finalizzato all'incenerimento e alla discarica. L'azione è rivolta ai rifiuti urbani, commerciali ed industriali attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio.

L'azione può sostenere l'acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata e la realizzazione di una maglia adeguata di centri di raccolta dei rifiuti tarati sulle caratteristiche/esigenze dei territori (punti di raccolta centralizzati fissi, centri di raccolta differenziata a consegna, su punti di raccolta centralizzati mobili, stazioni di trasferimento).

E' sostenuta l'attuazione della strategia di realizzazione impiantistica in coerenza e nel rispetto della tempistica degli interventi commissariali e delle pianificazioni d'ambito. Sono ammissibili a finanziamento nuovi impianti o adeguamento di infrastrutture esistenti che ricevono solo flussi di rifiuti raccolti separatamente.

Si prevede la realizzazione degli impianti di selezione della frazione secca e di compostaggio della frazione organica intercettata con la RD, di impianti di trattamento del percolato, nonché il potenziamento del segmento impiantistico relativo al trattamento dei rifiuti per il recupero di materiali ai fini circolari e di biostabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo solo se proveniente dalla RD, massimizzando il recupero di materia e minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale. Potranno essere realizzati anche impianti per la digestione anaerobica dei rifiuti organici/FORSU con produzione di biogas se l'investimento è funzionale alla chiusura del ciclo dei rifiuti dell'ambito.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e con la pianificazione d'ambito. Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)

Sono sostenuti gli investimenti delle imprese che si occupano della gestione, raccolta, riuso e riciclo dei rifiuti, per favorire la digitalizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso l'uso estensivo della robotica, l'Internet delle cose, il *cloud computing*, l'intelligenza artificiale, software di analisi e gestione, sistemi di tracciamento che forniscano maggiori garanzie in termini di trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità.

2.6.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, anche a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l'indisponibilità di progetti esecutivi e delle relative approvazioni. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle Società alla regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) responsabili della organizzazione territoriale, dell'affidamento e della disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vi) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre,

applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	1.000.000,00	5.000.000,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	202.000,00

0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	0,00	112.200.000,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4	Progetti di compostaggio domestico e di comunità per la riduzione della produzione dei rifiuti	NUMERO	4,00	28,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022-2029	406.400,00	sil	
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2022-2029	508.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	134.448.081,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	068. Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui	24.439.616,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	15.709.745,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.500.000,00
0002	RSO2.6	Totale			178.097.442,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	178.097.442,00
0002	RSO2.6	Totale			178.097.442,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	15.700.000,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	162.397.442,00
0002	RSO2.6	Totale			178.097.442,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	178.097.442,00
0002	RSO2.6	Totale			178.097.442,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000

Sono finanziati gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Sicilia (c.d. PAF) approvato con la DGR n. 533/2021, nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi, con particolare riferimento agli interventi di ripristino e di monitoraggio (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione).

Saranno sostenute: misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000; misure di mantenimento e ripristino relative ai siti all'interno di Natura 2000; misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri), misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici, azioni di monitoraggio, aggiornamento cartografico e studi per la valutazione della biodiversità nella Rete Natura 2000 siciliana.

Particolare importanza rivestirà il sostegno a progetti mirati ad offrire all'amministrazione supporto per una maggiore efficacia di attuazione del PAF e per il supporto alle attività di pianificazione e gestione di Rete Natura 2000 Siciliana.

2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico

Sono sostenuti interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, al di fuori della rete Natura 2000, anche al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione). Nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di conservazione fissati per il 2030 (30% della superficie nazionale protetta) si prevede di finanziare anche studi per investigare aree poco esplorate del territorio siciliano candidabili ad essere designate ad aree protette.

Per contrastare la perdita di biodiversità e diminuire la frammentazione degli habitat, seguendo le strategie dell'UE per il 2030 è necessario ampliare e migliorare la connettività della rete Natura 2000 investendo soprattutto nel miglioramento dei popolamenti forestali e delle aree di interconnessione riducendo i rischi di deframmentazione, elevando la funzione ecologica dei boschi.

L'azione, in connessione con l'azione 2.4.1, potrà sostenere gli interventi destinati al recupero naturalistico degli ambiti costieri delle aree di pregio del demanio marittimo regionale e delle proprie pertinenze. Tali interventi saranno rivolti alla protezione e alla preservazione della natura e della biodiversità realizzando idonee infrastrutture verdi ed eliminando i detrattori ambientali presenti nell'area quali, ad esempio, infrastrutture desuete ed edifici pericolanti, cumuli di rifiuti abbandonati.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici

Sono sostenuti investimenti per l'adeguamento ed il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (anche con riferimento agli inquinanti emergenti) e degli elementi idromorfologici, la gestione delle acque di prima pioggia, l'attuazione delle pertinenti misure del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia.

Il Piano di gestione definisce per ciascun corpo idrico le misure (strutturali non strutturali di monitoraggio e di regolamentazione) necessarie per la tutela e il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva, tra le quali l'attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità auto depurative; l'attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea (autoctona) nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità; la realizzazione di interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico; la dismissione di opere e manufatti di piccole dimensioni al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale; il recupero funzionale e ripristino ambientale delle aree di cava, in area fluviale; la creazione di zone di espansione e zone cuscinetto per la ricostruzione degli habitat naturali relativi alle acque di transizione.

L'azione sosterrà anche la realizzazione di un unico sistema di monitoraggio quantitativo – qualitativo – delle Acque del Distretto al fine di assicurare il supporto alle pianificazioni di settore in materia di acque. Si prevede l'acquisto di forniture (apparecchiature) e servizi, l'integrazione o sostituzioni di sistemi di monitoraggio vetusti con quelli tecnologicamente avanzati per lo sviluppo e l'attuazione della pianificazione di settore e dei relativi sistemi informativi e di monitoraggio e la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per i centri di competenza.

2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate

Sono sostenuti interventi per la caratterizzazione, messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati individuati nel Piano regionale delle bonifiche.

L'azione potrà finanziare: la definizione ed esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire il grado di inquinamento del sito ed eventuale analisi di rischio; la rimozione dei rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo ed interventi di messa in sicurezza che risultino propedeutici alla bonifica; le opere di bonifica/messa in sicurezza permanente in situ (senza movimentazione o rimozione del suolo), ex situ on site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato, ma con trattamento nell'area del sito e possibile riutilizzo), ex situ off site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato fuori dal sito stesso).

Sarà data priorità alla messa in sicurezza di vecchie discariche dismesse non adeguate al D.lgs. 36/2003 così come modificato dal D.lgs. 121/2020 in attuazione della Direttiva 2018/850/UE, prevedendone la copertura e l'eventuale realizzazione di una rete di cattura e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra.

2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

Con tale azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma ed altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.,) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRIGA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione della natura e tutela della biodiversità , la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana, in coerenza con la flagship iniziative "Promotion of sustainable growth of the Adriatic Ionian region by implementing Integrated Costal Zone Management and Marine Spatial Planning also to contribute Common Regional Framework on Integrated Costal Zone Management of Barcelona convention and the monitoring and management of marine protected area" di EUSAIR e con il Goal 3 - Priorità 2.3 "Biodiversity and marine habitat conservation" di WESTMED, ha al momento, identificato la conservazioni degli habitat in special modo marini, quale tema su cui attivare azioni con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e la implementazione di interventi per il ripristino e la tutela degli habitat della fascia costiera e marini, il contrasto alle specie non indigene invasive e la sensibilizzazione sulla gestione e l'uso delle risorse naturali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficioarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2.000,00	20.000,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	2.660,00	26.600,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	3,20
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	ISO5	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	NUMERO	2,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022-2029	300.000,00	sil	
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022-2029	326.400,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	10.500.000,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	56.000.000,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	38.500.000,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.858.465,00
0002	RSO2.7	Totale			106.858.465,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	106.858.465,00
0002	RSO2.7	Totale			106.858.465,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	5.600.000,00

0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	101.258.465,00
0002	RSO2.7	Totale			106.858.465,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	106.858.465,00
0002	RSO2.7	Totale			106.858.465,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0003. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico è principalmente volto al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico urbano di linea, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto e dei correlati fenomeni di congestione, in ambito urbano, suburbano, e metropolitano, tramite investimenti coerenti con la pianificazione di settore, ove prevista per legge (PUMS, PUT). L'obiettivo è diretto alle aree urbane, suburbane e metropolitane, con focus sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni approssimativamente dettagliate.

2.8.1 Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili

Si intende recuperare il gap già evidenziato in termini di ridotto grado di utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico di linea, promuovendo interventi in grado di riqualificare e rafforzare i servizi urbani, suburbani e metropolitani, migliorando l'efficienza di tali sistemi di trasporto in ottica green e aumentandone l'attrattiva, per trarre vantaggi per la collettività principalmente legati alla qualità della vita, alla qualità dell'ambiente e alle economie generate a lungo termine, come conseguenti alla riduzione della congestione del traffico veicolare e delle correlate emissioni in atmosfera.

In tale azione, si prevede

- i.la realizzazione di interventi infrastrutturali funzionali al potenziamento del trasporto pubblico di massa in ambito urbano e metropolitano (es. tratta Stesicoro -Aeroporto della Ferrovia Circumetnea, II fase dell'Anello Ferroviario di Palermo, ...);
- ii.il sostegno al rinnovo delle flotte su gomma e ferro con mezzi a emissioni zero, per contribuire, in modo sostanziale, all'obiettivo prioritario della decarbonizzazione. Si tratta di acquisto di bus a emissioni zero (di cui al Reg. UE 2020/852 e Direttiva (UE) 2019/1161) e rotabili ad alimentazione elettrica in sostituzione di una quota parte del parco mezzi circolante. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;
- iii.il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico, puntando al contributo delle tecnologie digitali, quali, ad esempio, interventi per la sicurezza stradale tramite traffic calming in ambito urbano (i.e. moderazione del traffico in aree sensibili) e/o per il controllo satellitare delle flotte del TPL di linea. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;
- iv.lo sviluppo e implementazione, presso beneficiari pubblici, di servizi MaaS, per l'offerta coordinata di tutti i mezzi di trasporto disponibili, inclusi i servizi a chiamata, come servizio all'utenza per ridurre l'uso dei veicoli personali e promuovere il trasporto pubblico. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA, con focus particolare sulle 3 città metropolitane;

v.la realizzazione di sistemi di monitoraggio dei flussi di traffico veicolare dei centri urbani che facciano impiego di tecnologie ITC, ovvero la creazione di zone urbane a emissioni da veicoli a motore prossime a zero. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

vi.interventi che promuovano soluzioni green di mobilità pubblica. In quest'ambito si sosterrà la realizzazione e diffusione delle reti di ricarica per il TPL di linea, sia di tipo convenzionale che ad induzione dinamica. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;

vii.interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedenale (compresi i cicloparcheggi in corrispondenza delle principali stazioni ferroviarie) di ambito urbano, suburbano, in ottica di complementarietà con gli interventi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

viii. interventi ITC a supporto del sistema di tariffazione integrato multimodale (urbano, extraurbano, gomma, ferro) e per l'implementazione dei servizi di informazione all'utenza. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità

Tenuto conto della tendenza all'incremento della circolazione di merci in ambito urbano, particolarmente accentuata dalla pandemia, e delle relative ripercussioni ambientali e sociali, saranno realizzati, in ottica green, interventi di gestione della logistica urbana. L'azione non sosterrà direttamente specifiche attività produttive o investimenti che possano comportare alterazioni della concorrenza.

Si prevedono le seguenti tipologie di investimenti:

i.interventi infrastrutturali e di adeguamento tecnologico dei nodi di interscambio tra mobilità urbana ed extra-urbana a supporto del trasporto pubblico di linea, ispirati a criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

ii.interventi di potenziamento delle soluzioni ITS per migliorare l'efficienza del trasporto merci e persone, per il tracciamento merci e l'ottimizzazione dei flussi per favorire il decongestionamento delle aree urbane. Tali azioni saranno attuate dalle Amministrazioni urbane per mettere a punto e gestire attività regolatorie sulle componenti di traffico, volte a migliorare la vivibilità delle aree urbane. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

2.8.3 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

Tenuto conto della storica fragilità dei beneficiari (principalmente Enti locali e altri soggetti istituzionali) a sostenere il carico tecnico-amministrativo correlato all'attuazione degli interventi previsti dal programma, nell'ambito dell'obiettivo specifico, con tale l'azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriale, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma, e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.,) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'OS sono: la cittadinanza, i sistemi delle autonomie locali, il sistema produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ferrovia Circumetnea (FCE)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Le azioni previste dall'OS di miglioramento della qualità e della fruibilità dei collegamenti nell'ambito dei sistemi di mobilità e trasporto locale potranno, altresì, promuovere effetti in termini di inclusione delle aree più svantaggiate delle città/aree territoriali e in termini di maggiore accessibilità delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sulle Città Metropolitane e sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0,00	8,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	1.716,00	13.164,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	112,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	200,00	886,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	32,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	9,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0003	RSO2.8	FESR	Meno	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	25.671.572,00	sil	

			sviluppate		tranvie e metropolitane nuove o modernizzate						
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	11.150.000,00	sil	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	238.380.930,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	88.200.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	44.800.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	67.200.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	56.000.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	49.000.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	10.500.000,00
0003	RSO2.8	Totale			554.080.930,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	554.080.930,00
0003	RSO2.8	Totale			554.080.930,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	270.200.000,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	283.880.930,00
0003	RSO2.8	Totale			554.080.930,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	554.080.930,00
0003	RSO2.8	Totale			554.080.930,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0004. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico mira al potenziamento delle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T.

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR e con le risorse FSC.

Al fine di garantire, in vista della scadenza del 2030 fissata negli orientamenti dell'Unione per la rete centrale TEN-T, il completamento delle stesse, si promuoveranno le principali tipologie di azioni approssimativamente dettagliate.

3.1.1 Completamento della rete TEN-T

Con riferimento alla mobilità sulle reti TEN-T si punterà prioritariamente al completamento degli interventi già programmati nel **Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Messina-Catania Palermo** e che presentano diversi livelli di avanzamento, fisico e finanziario e, in particolare, le risorse del Programma saranno concentrate sugli interventi per il collegamento ferroviario veloce tra Palermo e Catania, su lotti di I macrofase non finanziati dal PNRR.

Le azioni di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle reti TEN-T saranno, comunque, estese all'intera rete centrale e globale, includendo interventi sulle stazioni e su nuove fermate ferroviarie, contemplando soluzioni volte a garantire la sostenibilità ambientale, interventi di messa in sicurezza dei trasporti ferroviari e di upgrading tecnologico, nonché l'integrazione dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico di linea e della mobilità dolce

3.1.2 Sostegno alla multi-modalità e alla logistica

Tale azione punta a migliorare la connessione e l'accessibilità ai nodi della rete, in particolare ai porti e aeroporti della rete *core*, investendo su collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio: si punterà, pertanto, al potenziamento dei nodi del sistema logistico regionale ricompreso nella Rete TEN-T, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti, degli interporti e del sistema aeroportuale.

L'obiettivo è quello di realizzare, in sinergia con l'OP 1, un sistema logistico integrato e connesso con le reti TEN-T, che faciliti e incentivi il trasporto merci, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti core della rete.

Le tipologie di azioni sopra descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale.

I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Autorità di Sistema Portuale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è rivolto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T	km	0,00	50,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO109	Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – TEN-T	km	0,00	50,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISO06.1	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	mq	0,00	100.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passeggero-km/anno	0,00	2022-2029	73.133.419,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	100. Linee ferroviarie ricostruite o ammodernate - rete centrale TEN-T	128.020.232,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	105. Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	3.500.000,00

0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	108. Trasporto multimodale (RTE-T)	7.000.000,00
0004	RSO3.1	Totale			138.520.232,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	138.520.232,00
0004	RSO3.1	Totale			138.520.232,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	138.520.232,00
0004	RSO3.1	Totale			138.520.232,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	138.520.232,00
0004	RSO3.1	Totale			138.520.232,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico è principalmente volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento dell'accessibilità di area vasta, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto, al sostegno della multi-modalità e alla diffusione degli Intelligent Transport Systems (ITS).

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR ed, inoltre, le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il Piano di Ripresa e Resilienza del RFF /con la guida relativa al principio DSH del PNRR / con il principio DSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale

Si intende recuperare il grave gap infrastrutturale rilevato per settore ferroviario e favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili, favorendo l'ammodernamento – anche in chiave digitale - delle dotazioni infrastrutturali in sede propria, il raggiungimento degli standard di sostenibilità ambientale, di comfort e sicurezza dei viaggiatori e l'incremento dell'offerta del trasporto pubblico extraurbano per incentivare l'utilizzo in un'ottica di sostenibilità. In tale azione si prevede, la realizzazione di interventi di elettrificazione riqualificazione, manutenzione straordinaria, adozione e/o potenziamento di soluzioni tecnologiche per il controllo della marcia (e della sicurezza) del treno (ERMTS) sui tracciati ferroviari di rilevanza regione e locale, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati.

A tali azioni si affiancheranno interventi sulle stazioni e su fermate ferroviarie diffuse sul territorio regionale, secondo principi volti ad una elevata qualità architettonico-progettuale e con soluzioni volte a garantire l'accessibilità e la sostenibilità ambientale. In particolare, si garantirà l'integrazione multimodale dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con opportuna dotazione di punti pubblici di ricarica, car-bike sharing, stalli per velocipedi etc, nonché il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree limitrofe.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano.

3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile

Il miglioramento del servizio lungo le linee esistenti e il recupero della velocità non può prescindere dalla disponibilità di materiale rotabile adeguato e confortevole, tale da rendere il trasporto regionale sempre più comodo, sicuro e sostenibile, colmando il gap rispetto al resto del paese.

Sarà necessario, pertanto, proseguire, in maniera complementare rispetto agli interventi di elettrificazione della rete, nel rinnovo del materiale rotabile con l'acquisto di mezzi a zero impatto ambientale in sostituzione, prioritariamente, di una quota parte del parco circolante.

3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale

La Regione ha avviato, nei precedenti cicli di programmazione, importanti programmi di riqualificazione e potenziamento della viabilità extraurbana secondaria. Nonostante ciò, sono tante le infrastrutture stradali che versano in una condizione di degrado avanzato, tale da renderle difficile, se non impossibile, la loro percorrenza. Tale carenza infrastrutturale, soprattutto in aree esposte a rischio sismico e/o idrogeologico, diventa sociale in quanto l'assenza di collegamenti acuisce il divario nella fruizione dei servizi tra le aree interne e le aree urbane, contribuendo alla desertificazione nelle aree interne.

Tale azione punta, pertanto, a realizzare interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria della viabilità secondaria e locale (cat. C o F del Codice della Strada: singola carreggiata e una sola corsia per senso di marcia) a servizio delle aree interne, preferibilmente integrati da interventi per il monitoraggio delle opere d'arte, dei volumi e carichi di traffico, etc. e in aree a rischio sismico e/o idrogeologico, tali da aumentarne gli standard di sicurezza e la funzionalità.

Saranno realizzati, pure interventi di monitoraggio del degrado delle infrastrutture e dei relativi flussi di traffico, funzionali alla definizione di programmi di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale a servizio delle aree interne. In ogni caso, la selezione delle operazioni sarà effettuata privilegiando gli interventi di Enti in grado di fornire garanzie circa la manutenzione ordinaria degli stessi, una volta realizzati.

Quanto alla digitalizzazione dell'infrastruttura stradale, sono previsti interventi tipo “smart-road”, per il dialogo con i veicoli di nuova generazione, anche nell'ottica di un possibile utilizzo dei più avanzati livelli di assistenza automatica alla guida, nonché per ridurre il traffico e l'incidentalità stradale e dare impulso a forme di “mobilità a zero emissioni”, sostenendo sistemi di tipo “Vehicle to the Grid” (V2G).

Tale azione è limitata agli investimenti stradali che rappresentano infrastrutture specifiche di collegamento a servizio delle aree interne, come identificate dalla mappatura nazionale.

3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System

Tale azione punterà all'implementazione di Intelligent Transport Systems (ITS) sia per una gestione innovativa della sicurezza stradale - anche per le utenze più vulnerabili, sia per l'aumento della disponibilità di servizi di trasporto, per un TPL di linea più accessibile ed “intelligente”.

Si punterà, inoltre, all'implementazione di una piattaforma regionale, che possa fungere da collettore di informazioni di domanda e offerta, e che sarà basata sullo scambio di dati, informazioni e documenti tra i vari operatori in modo da rendere più rapidi i processi operativi e amministrativi della catena logistica, minimizzando i tempi di attesa e di stoccaggio della merce.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale

L'obiettivo è quello di assicurare la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, e il soddisfacimento degli obblighi di servizio pubblico, assicurando continuità territoriale, la messa in sicurezza e l'ammodernamento dei porti regionali, nonché il completamento della connessione alla rete delle infrastrutture logistiche con interventi di ultimo miglio, così come previsto nel Piano Regionale dei Trasporti e sfruttando appieno le rilevanti opportunità derivanti dall'istituzione delle ZES e dall'implementazione dei relativi Piani Strategici di sviluppo, nel rispetto dei vincoli di demarcazione con il PNRR come definiti nell'Accordo di Partenariato.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

3.2.6 Interventi sul sistema aeroporuale regionale

Con riferimento al settore aeroporuale sono previsti interventi negli aeroporti regionali esistenti, quali definiti all'articolo 2, punto 153, del regolamento (UE) n. 651/2014, finalizzati alla mitigazione del rischio ambientale e al miglioramento della sicurezza nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo.

Si favorirà, inoltre, il completamento delle connessioni di “ultimo miglio” agli aeroporti regionali.

3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale

Si punterà alla promozione di forme di mobilità alternativa e di trasporto locali più sostenibili, generando significativi impatti in termini di presenze turistiche e conservazione e recupero del paesaggio.

Saranno promossi interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedenale di ambito interurbano ed extraurbano, in ottica di complementarietà con gli interventi del PNRR anche promuovendo ogni iniziativa idonea a sostenere la ciclabilità e le connesse attività economiche, in un’ottica di intermodalità, soprattutto bici/TPL.

L’azione sarà sviluppata promuovendo collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche regionali.

Sarà possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell’OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall’obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all’art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

--

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane e sulle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	278,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	155,00

0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0,00	5,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	5,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	0,00	6.100,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	150,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	11,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO03	NUMERO PASSAGGI A LIVELLO SOPPRESSI SULLA RETE REGIONALE	NUMERO	0,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passeggero-km/anno	0,00	2022-2029	113.356.800,00	sil	provvisorio in fase di definizione
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	uomini-giorno/anno	0,00	2022-2029	20.000,00	sil	provvisorio in fase di definizione
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passeggero-km/anno	0,00	2022-2029	16.038.000,00	sil	provvisorio in fase di definizione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	21.000.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	090. Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	7.000.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	093. Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	93.000.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	094. Digitalizzazione dei trasporti: strade	7.000.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	102. Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate	124.573.953,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	182.500.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	104. Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	3.500.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	149.000.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	112. Altri porti marittimi	61.950.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	118. Sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo, per gli aeroporti esistenti	3.500.000,00
0004	RSO3.2	Totale			653.023.953,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	653.023.953,00
0004	RSO3.2	Totale			653.023.953,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	155.900.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	27.500.000,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	469.623.953,00
0004	RSO3.2	Totale			653.023.953,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	653.023.953,00
0004	RSO3.2	Totale			653.023.953,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0005. Una Sicilia più inclusiva

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale per il FESR intende sostenere investimenti nei settori dell'istruzione e della formazione, promuovendo principalmente azioni dirette a garantire ambienti di apprendimento aperti, digitali e partecipativi e la diffusione di infrastrutture, attrezzature e tecnologie avanzate e accessibili, in linea con gli indirizzi della Commissione UE per uno “Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025” - COM(2020) 625 final. La strategia del Programma, in sinergia con quella del FSE plus, mira quindi ad elevare l'offerta di istruzione e formazione nella Regione per garantire lo sviluppo di competenze nel corso di tutta la vita, e il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, così come sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Le azioni previste puntano, in particolare, sul miglioramento della qualità degli ambienti necessari a rendere il sistema più dinamico, flessibile e maggiormente rispondente ai fabbisogni territoriali. In tale prospettiva, il Programma interviene in complementarietà con il Programma Nazionale (PN) 2021-2027 “Scuola e competenze” e con il PNRR (Missione 4).

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con maggiore evidenza le necessità del contesto siciliano di disporre di spazi e strumenti adeguati, anche per rispondere alle sfide relative alla inclusione e all'equità dei sistemi di istruzione e formazione (dalla scuola per l'infanzia sino all'alta formazione e all'apprendimento permanente), legate in particolare, alla digitalizzazione, alla didattica innovativa, ecc.

La realizzazione di ambienti di apprendimento più accessibili, sicuri ed inclusivi assume un ruolo rilevante per la riduzione della dispersione e degli abbandoni scolastici e per il miglioramento delle competenze di allievi e allieve, che si attesta in Sicilia su livelli critici. In effetti, aumentare l'attrattività degli spazi educativi e formative, soprattutto in contesti territoriali spesso connotati da carenze di strutture dedicate, consente di garantire un più ampio ricorso a modalità didattiche innovative e diversificate in grado di coinvolgere più intensamente la popolazione interessata, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. In quest'ottica, il PR FESR agirà anche in complementarietà con i Programmi FSE+ di livello regionale e nazionale (nello specifico, il PN “Scuola e competenze”), puntando altresì a promuovere esperienze di scuole aperte al territorio soprattutto in contesti disagiati agendo in sinergia con il PNRR e quanto previsto da altri Programmi nazionali.

Gli interventi dell'Obiettivo specifico 4.2 che mirano ad innalzare i servizi d'istruzione e di formazione, riducendo le diseguaglianze territoriali e la segregazione educativa, sono realizzati in coordinamento con quanto previsto dai Piani di livello nazionale e regionale (ad es. Piani Triennali/Annuali di edilizia scolastica, Piano regionale straordinario di contrasto alla dispersione scolastica ...) e, in continuità con l'esperienza del ciclo 2014-2020, anche in sinergia con le risultanze delle mappature di attuazione dei dispositivi normativi di finanziamento di Programmi di Edilizia scolastica. L'obiettivo specifico è quindi volto a migliorare e potenziare, anche in termini di attrezzature e dotazione tecnologica e strutture laboratoriali, le infrastrutture scolastiche, universitarie e dell'alta formazione attraverso le seguenti principali tipologie di azioni.

Tutti gli investimenti seguiranno il principio della desegregazione e della non discriminazione, mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa e a smantellare i contesti abitativi e le zone segregate.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa

La strategia regionale, in continuità con la programmazione 2014-2020 e tenendo conto delle particolari condizioni di contesto e delle necessità del mondo dell'istruzione e della formazione, si concentra su tutte le filiere, dall'infanzia alla istruzione secondaria (inclusi i percorsi IeFP), in termini di rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ed in linea con le transizioni digitale ed ecologica. L'azione intende, infatti, sostenere la qualità complessiva dei sistemi educativi e formativi in stretta complementarietà con il PN "Scuola e competenze", mediante:

- l'ammodernamento e la riqualificazione degli edifici e delle strutture, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture (seppur marginali rispetto ad interventi su strutture esistenti), ovvero interventi infrastrutturali, anche di carattere integrato volti a migliorare la sicurezza, la messa a norma degli impianti, la fruibilità, e l'efficienza energetica (laddove funzionale e purché residuale rispetto all'intervento nel suo complesso, ecc.) e il rinnovamento degli ambienti (con acquisizione di attrezzature e arredi, ammodernamento dei laboratori di settore, ecc.);
- sostegno ad interventi per l'innovazione tecnologica e per il potenziamento della didattica a distanza.

In coerenza con il Green Deal Europeo, il miglioramento degli edifici ed ambienti scolastici sarà improntato a criteri di sostenibilità ambientale, attrattività ed accessibilità, nonché di innovatività secondo gli orientamenti della transizione digitale. La realizzazione di nuove infrastrutture e/o il potenziamento delle esistenti sarà accompagnato da un aumento della dotazione di strumenti ed ambienti tecnologici. In particolare, per gli utenti con difficoltà nell'accesso alla rete, sarà supportato un sistema di educazione e formativo sempre più digitale e più inclusivo, per favorire la connettività (anche attraverso lo sviluppo di reti, cablaggio, ecc.). Gli interventi per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, si sostanziano anche nella realizzazione di laboratori di settore, nell'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave, digitali e verdi, nello sviluppo ed implementazione di biblioteche ed emeroteca digitali, ecc. Inoltre, per la realizzazione di tali tipologie di intervento, la Regione intende promuovere iniziative in complementarietà con il PN "Scuola e competenze" (agendo con il cofinanziamento delle procedure del Ministero dell'Istruzione rivolte al territorio regionale, promuovendo interventi in contesti specifici della Sicilia in aree di particolare rischio e marginalità sociale in sinergia con quanto realizzato dal suddetto Programma e dal PNRR, ecc.).

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione

Le azioni regionali sono volte a favorire la sicurezza e l'attrattività degli ambienti di apprendimento universitari e/o equivalenti e dell'alta formazione (incluso il settore dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM). L'intervento della programmazione FESR è, in particolare, diretto a ottimizzare, potenziare e riqualificare le infrastrutture, migliorandone l'accessibilità e realizzando, al contempo, anche in continuità con l'esperienza maturata nel ciclo 14-20, interventi per l'innovazione tecnologica (attrezzature, laboratori didattici, ecc.).

Nello specifico, l'azione FESR sostiene interventi di edilizia universitaria, in un'ottica di campus, volti a rendere le strutture più inclusive, attraendo gli studenti e disincentivando l'abbandono. La permanenza degli studenti nei contesti formativi sarà perseguita anche attraverso la creazione/riqualificazione di spazi comuni (mense scolastiche, palestre e laboratori didattici, ecc.), assicurando l'accessibilità delle persone con disabilità. Al fine di ridurre diseguaglianze

e disparità, l'azione prevede altresì la realizzazione di nuove infrastrutture ed il potenziamento delle strutture esistenti volte all'accoglienza degli studenti universitari - anche con riferimento alla residenzialità al fine di agevolare gli studenti più bisognosi e meritevoli nell'accesso all'alloggio. Sono, inoltre, previsti interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, ivi incluso l'acquisto di strumenti e di attrezzi, e per la realizzazione ed il potenziamento di laboratori didattici, con particolare attenzione ai percorsi STEM.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sono la popolazione scolastica siciliana (con focus anche su target vulnerabili, quali ad esempio le persone con disabilità, ecc.), il sistema educativo, formativo e dell'alta formazione della Regione, il sistema delle autonomie locali, la cittadinanza.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni che sono volte a qualificare i sistemi di istruzione e formazione della Regione, principalmente tramite interventi di carattere infrastrutturale, potranno contribuire al miglioramento degli ambienti di apprendimento, favorendo l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità in linea con le previsioni dell'art.9 del Reg. (UE) 1060/2021. Tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni si rivolgono all'intero territorio regionale, e per quanto riguarda l'Azione di "Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi ..." è previsto un focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	0,00	84.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	84.000,00	SIL	

2.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	7.300.000,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	104.108.837,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	44.100.000,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	2.800.000,00
0005	RSO4.2	Totale			158.308.837,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	158.308.837,00
0005	RSO4.2	Totale			158.308.837,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	10.500.000,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	147.808.837,00
0005	RSO4.2	Totale			158.308.837,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	158.308.837,00
0005	RSO4.2	Totale			158.308.837,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La strategia del Programma, in stretto raccordo con l'intervento del FSE+ (di livello regionale che nazionale e con particolare riferimento al PN “Inclusione e lotta alla povertà”), punta a contrastare la diffusione delle marginalità sociali, anche emergenti per effetto della pandemia, sostenendo servizi sociali innovativi e intervenendo, pure in continuità con il ciclo 2014-2020, su ambiti strategici quali il disagio abitativo, il contrasto alla povertà estrema ed infantile ed i servizi per la conciliazione. Le azioni promosse dal PR dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 5 del PNRR, nello specifico con quelli volti a enfatizzare la dimensione “sociale” delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, ed a promuovere il sostegno alle famiglie, la sicurezza, la multiculturalità e l'equità tra i generi. La strategia regionale opererà, inoltre, anche in raccordo con il Piano Nazionale Sociale e i Piani di Zona ex l. 328/2000 e secondo mappature dei potenziali fabbisogni espressi dai territori.

Tutti gli investimenti seguiranno il principio della desegregazione e della non discriminazione, mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa e a smantellare i contesti abitativi e le zone segregate.

Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.3.1 Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali

L'intervento del FESR, in sinergia con il programma regionale FSE+, si concentra sul rafforzamento e sulla qualificazione dei servizi socioeducativi e sociali a favore della prima infanzia, infanzia e minori, in linea, altresì, con le priorità della “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”, promuovendo contesti inclusivi e l'equità nell'accesso.

In particolare, per garantire l'integrazione e l'inclusione sociale, le azioni FESR puntano - tramite il sostegno ad Enti Locali e ad investimenti del Terzo settore - all'ampliamento e al potenziamento delle strutture per la prima infanzia e per l'infanzia (asili nido, centri ludici, spazi gioco, ecc.), prioritariamente mediante la realizzazione, il recupero la ri-funzionalizzazione di immobili e l'adeguamento strutturale in linea con le transizioni verde e digitale e, secondariamente, attraverso le nuove realizzazioni. Tale ambito d'azione include il rafforzamento, in termini principalmente infrastrutturali, del sistema dei servizi non residenziali destinati a minori (es: comunità familiari e socioeducative, centri diurni e semi-residenziali, centri di aggregazione, ecc.) funzionali alla socializzazione e/o all'erogazione di prestazioni di assistenza, con particolare attenzione, anche, ad aree e zone a maggior rischio di degrado sociale ed ambientale e in risposta ai recenti fabbisogni connessi con la crisi indotta dal Covid-19 sui contesti di vita di bambini ed adolescenti.

4.3.2 Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro

La strategia del PR intende contribuire, in complementarietà con il FSE+ ed in sinergia con il PNRR, alla qualificazione ed alla piena accessibilità dei servizi e delle infrastrutture di cura. Il sostegno del FESR si concentra, in particolare, sul finanziamento di interventi di adeguamento, ri-funzionalizzazione e ristrutturazione di edifici, compresa la fornitura di attrezzature ed arredi (anche in ottica di innovazione tecnologica e digitale) ed in via residuale di nuove strutture, per l'erogazione di servizi sociali e socioassistenziali, anche al fine di favorire la transizione dall'assistenza o dal supporto istituzionale a quello basato sulla comunità. Tali interventi sono previsti a beneficio di anziani, persone con limitata autonomia e delle loro famiglie (con riferimento all'offerta di servizi non residenziali quali centri diurni e semi-residenziali, spazi di accoglienza, ecc.), al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di fragilità, favorendo i processi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle relative famiglie, e recuperare gap e divari intervenuti in fase pandemica. L'attuazione di tali interventi è volta a qualificare l'offerta di servizi a livello locale, garantendo equità nell'accesso ed evitando fenomeni di segregazione a livello sociale e territoriale.

4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale

La programmazione FESR di livello regionale, nell'ambito dell'OP 4, interviene sulla riduzione delle famiglie in condizioni di fragilità e di disagio abitativo, in linea con il Principio 19 del Pilastro europeo dei diritti sociali e l'Agenda ONU 2030 (*SDGs 11.1*). Per tale ambito, il *Country Report* e l'*Allegato D* segnalano, infatti, come l'accesso ad *alloggi adeguati e a prezzi contenuti rimanga problematico a causa dei limitati investimenti pubblici nel settore ed infatti, rilevano la necessità di una strategia che favorisca l'accesso a soluzioni abitative per target vulnerabili*. Allo scopo di incrementare la disponibilità e la qualità di alloggi sociali e servizi abitativi, il programma FESR punta al potenziamento e alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, compreso il recupero e l'ottimizzazione di alloggi di proprietà pubblica a favore di categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, al fine di offrire strutture abitative inclusive e, soprattutto, poste in contesti ed aree non segregate.

L'azione del PR, per tale tipologia, include altresì il sostegno sia ad interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione, nel contesto siciliano, di modelli innovativi abitativi per soggetti vulnerabili e a rischio marginalità, indicati nell'Accordo di Partenariato (ad es. *Housing Led* e *Housingfirst*), sia ad iniziative di potenziamento e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riguardo alla riqualificazione dei moduli abitativi per renderli adeguati a persone in condizione di gravissima disabilità (ad es. applicazione soluzioni di domotica) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

La strategia del PR interviene anche mediante azioni volte a ridurre i livelli di povertà estrema e la marginalizzazione sociale, in linea con i principi 19 e 20 del Pilastro europeo dei diritti sociali: il contrasto alla marginalità ed alla povertà si persegue con il FESR tramite, principalmente, l'incremento e la riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

In particolare, l'azione FESR, in sinergia con la programmazione FSE+, di livello regionale e nazionale (con specifico riferimento al PN "Inclusione e lotta alla povertà"), si concentrerà sul rafforzamento del sistema regionale dei servizi sociali e di protezione dei soggetti in condizioni di estrema emarginazione, intervenendo sulla componente infrastrutturale e sulla dotazione delle strutture dedicate (inclusa la qualificazione tecnologica e digitale). In quest'ottica

s'intende, innanzitutto, potenziare l'accessibilità dei servizi sociali che svolgono un ruolo chiave nella promozione della coesione e nella costruzione di sicurezza nei territori: mediante il rafforzamento dei "presidi di welfare di prossimità", dei servizi di *front-office* (segretariato sociale, sportelli, ecc.) e di *back-office* e presa in carico (centri diurni e per l'animazione sociale, centri anti-violenza, pronto intervento sociale, centri con funzioni socio-assistenziali, ecc.), anche in coerenza con il Piano nazionale Sociale e i Piani di Zona ex l. 328/2000.

A livello regionale, il FESR promuove, inoltre, interventi infrastrutturali, di recupero funzionale e riuso di immobili per il miglioramento e la qualificazione dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (quali ad es. alloggi protetti e case rifugio, strutture per l'accoglienza notturna per povertà estrema, alloggi per accoglienze di emergenza, strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali), anche in complementarietà con il FSE+ ed il FAMI.

Tale ambito d'azione include, infine, la rigenerazione/riqualificazione del patrimonio immobiliare urbano, in relazione ai beni confiscati alle mafie, per favorire la partecipazione e l'integrazione socio-economica dell'individuo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Per le azioni di qualificazione dei servizi per l'infanzia ed a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, i principali destinatari sono la cittadinanza, le famiglie e i gruppi vulnerabili (con focus su quelle a basso reddito/monogenitoriali, ecc.), target specifici della popolazione (con particolare riferimento alla componente femminile), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali. Inoltre, tra i principali destinatari delle azioni di contrasto al disagio abitativo e alla povertà estrema si prevedono le comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati (quali indicativamente persone senza dimora, immigrati, lavoratori stagionali, ecc.), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni dell'OS sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione, mediante soprattutto l'innalzamento della qualità dei servizi sociali per la riduzione dei fenomeni di povertà e marginalizzazione sociale, anche con particolare attenzione alle tematiche della conciliazione vita-lavoro (che indirettamente potranno favorire il ribilanciamento di genere nei carichi di cura, e pertanto, anche l'occupazione femminile).

In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, altresì, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	1.090,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	strutture	0,00	175,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	1.090,00	sil	
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR01	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	Numero	0,00	2022-2029	4.725,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	23.746.326,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	23.746.326,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	31.661.767,00
0005	RSO4.3	Totale			79.154.419,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	79.154.419,00
0005	RSO4.3	Totale			79.154.419,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	79.154.419,00
0005	RSO4.3	Totale			79.154.419,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	31.661.767,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	47.492.652,00
0005	RSO4.3	Totale			79.154.419,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale del FESR, in coerenza alle CSR 2020, intende rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario, soprattutto in relazione all'adeguamento e al potenziamento del patrimonio infrastrutturale, anche consolidando una serie di misure attivate durante la crisi pandemica e ponendosi a corollario delle azioni di riforma delineate nel PNRR. La pandemia da Covid-19 ha, infatti, rimesso al centro dell'attenzione delle istituzioni e dei cittadini il valore universale della salute ed ha evidenziato la necessità di colmare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi e di ripristinare i livelli di erogazione delle prestazioni sanitarie. In linea con il Piano d'Azione del Pilastro UE dei diritti Sociali, la strategia regionale FESR contribuirà quindi a rafforzare l'assistenza sanitaria anche di base, migliorare l'accesso a un'assistenza di qualità per tutti e ridurre le diseguaglianze sociali, territoriali ed economiche in materia di salute. In tal senso, il sostegno del FESR, in sinergia con il FSE+ e il PN "Equità in salute", il PN "Inclusione e lotta alla povertà", e la Missione 6 dedicata alla Salute del PNRR sarà incentrato, sulla realizzazione di interventi volti ad una omogeneizzazione nella fruizione dei servizi da parte della totalità della popolazione regionale, potenziando i presidi ospedalieri, le reti, le strutture intermedie e di base per l'assistenza sanitaria. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il FESR, in un'ottica di sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, interviene, inoltre, per il rinnovo delle strumentazioni ospedaliere e lo sviluppo della telemedicina, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e la ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1.

Le azioni promosse in questo ambito dalla programmazione regionale FESR dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 6 dedicata alla Salute. Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, che sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il *long term care* al fine di ridurre le diseguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio

In linea con la prima componente della Missione 6 del PNRR, la strategia del FESR contribuirà alla riorganizzazione dell'assistenza territoriale puntando sul potenziamento, anche in un'ottica di integrazione con l'ambito sociale, dell'offerta sanitaria e assistenziale del territorio (agendo, in particolare, nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, come indicato dall'AdP). L'intervento della programmazione regionale FESR intende sia far fronte, in ottica di prevenzione, ad eventuali emergenze epidemiologiche, sia assicurare la presa in carico precoce ed integrata di soggetti fragili o con cronicità, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 e del Piano nazionale di Cronicità. La programmazione FESR sostiene, pertanto, investimenti in presidi sanitari non ospedalieri, in grado di garantire l'offerta sul territorio dei servizi di assistenza primaria ed intermedia, il potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei centri polifunzionali territoriali e l'ottimizzazione di presidi post acuzie. Gli interventi FESR contribuiscono in tal modo a sostenere:

-il completamento/rafforzamento della rete di strutture territoriali (quali ad es. ospedali di comunità, strutture per il ricovero breve – escluse invece le RSA, strutture ambulatoriali, Presidi Territoriali di Assistenza, anche in linea con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025);

- l'ammodernamento delle dotazioni diagnostiche e delle attrezzature sanitarie;
- il miglioramento della rete emergenza-urgenza (con ad es. beni mobili per la salute quali ambulanze, auto medicalizzate, ecc.);
- la digitalizzazione delle cure, anche finalizzata alla diffusione di nuovi modelli di integrazione assistenziale ospedale- territorio e per la presa incarico post-ospedaliera intesa quale rafforzamento del sistema del *long term-care*.

4.5.2 Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione

La strategia regionale del FESR punta al rafforzamento e miglioramento della rete ospedaliera, tramite la realizzazione e/o riqualificazione delle strutture e dei presidi, anche sotto il profilo del potenziamento della rete emergenza-urgenza (inclusi i mezzi di trasporto sanitario, ecc.) e dell'infrastrutturazione tecnologica (anche per l'interoperabilità dei sistemi) e delle attrezzature. In particolare, la programmazione FESR darà ulteriore impulso alla digitalizzazione della sanità, rinforzando l'interoperabilità dei sistemi e investendo sull'innovazione, sull'implementazione della telemedicina, ed estendendo l'utilizzo di tale strumento alla gestione delle cronicità ed a supporto delle cure primarie.

La riqualificazione delle infrastrutture ospedaliere, in linea con le disposizioni del Green Deal Europeo, dovrà essere improntata a principi di eco-sostenibilità, di qualità architettonica e di comfort per l'utenza, anche tenendo conto delle necessità di adeguamento delle strutture emerse durante il periodo di crisi pandemica. La strategia regionale, inoltre, dovrà promuovere l'adozione di soluzioni informatiche avanzate applicate alla sanità ed i servizi sanitari digitali con l'obiettivo di semplificare ed incrementare l'interazione fra cittadini ed autorità sanitarie, in sinergia con quanto previsto in OP1 (OS 1.2)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi dell'OS 4.5 sono destinati in via generale alla cittadinanza intesa come collettività/utenti che fruisce/fruiscono dei servizi sanitari, con focus sulle categorie fragili e vulnerabili della popolazione, ossia a titolo esemplificativo anziani, le persone con limitazione dell'autonomia, soggetti in condizione di estrema marginalità sociale, e soggetti svantaggiati per ragioni socio-economiche, ecc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.v) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza e di valutazione del Programma. In particolare, le azioni previste che intervengono sulla qualità e sul rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari a livello territoriale,

potranno contribuire direttamente alla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso (contrastando le discriminazioni), assicurando al contempo la diffusione, in particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di servizi adeguati soprattutto rivolti alle persone in situazioni di vulnerabilità ed a rischio di marginalità sociale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale, con focus per l'azione relativa alla riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali anche sulle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	persone/anno	0,00	15.810,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	15.810,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	54.022.891,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	16.622.428,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	130. Beni mobili per la salute	8.311.214,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	4.155.607,00
0005	RSO4.5	Totale			83.112.140,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	83.112.140,00

0005	RSO4.5	Totale			83.112.140,00
------	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	5.600.000,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	77.512.140,00
0005	RSO4.5	Totale			83.112.140,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	83.112.140,00
0005	RSO4.5	Totale			83.112.140,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Un ruolo strategico per il raggiungimento della priorità prevista per una Sicilia più inclusiva sarà assunto anche dalle policy della cultura e del turismo sostenibile in una prospettiva di inclusione e innovazione sociale. La programmazione regionale FESR, anche in complementarietà con quella FSE plus, intende infatti sostenere interventi di rivitalizzazione di luoghi della cultura o altri spazi pubblici (privilegiando quelli in stato di sottoutilizzo, o in contesti di marginalità sociali e territoriali) per promuovere iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione ed innovazione sociale in linea con i principi guida del Nuovo Bauhaus Europeo. L'OS prevede altresì di sostenere azioni per la promozione del turismo sostenibile e responsabile. Come rappresentato nell'ambito del documento europeo "Transition Pathway for Tourism", il tema della sostenibilità, inteso non soltanto nella sua accezione più strettamente ecologica, ma anche turistico-culturale (recupero delle tradizioni, valorizzazione delle identità locali, etc.) è infatti diventato centrale nelle strategie di coesione europea per il ciclo 2021-2027 e nelle politiche di sostegno economico alle regioni ed alle imprese.

Le azioni promosse con questo OS, saranno attuate in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del PN 2021-2027 "Cultura", in particolare con l'OS 4.6 che prevede progetti di welfare culturale ed inclusione sociale nei Luoghi della Cultura delle principali città e laboratori urbani per la costruzione di comunità creative e con il PNRR (Missione 1, Componente 3 Turismo e cultura 4.0 e Missione 5, Coesione e Inclusione).

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Tale obiettivo è anche dedicato ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

Coerentemente con le finalità individuate nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione:

4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali

L'intervento del FESR, anche in sinergia con il FSE+, prevede la rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio (es. biblioteche e archivi, teatri, musei) o di altri spazi pubblici a fini sociali attraverso interventi funzionali all'attivazione degli spazi e/o all'avvio di funzioni di produzione e consumo culturale e creativo anche in chiave digitale e innovativa (es. high tech, economia verde) che possano essere occasione di rilancio occupazionale, in particolare per i giovani. Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale, la riqualificazione o il riuso degli spazi interessati, voltati anche a migliorarne l'accesso e la fruibilità, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale quali, ad esempio, mostre, laboratori, seminari di arti performative, spazi di coworking, servizi sociali, ricreativi, di informazione. Le azioni funzionali all'attivazione di nuove funzioni di produzione e consumo culturale saranno ancorate a strumenti di gestione appropriati e sostenibili in grado di assicurare l'esercizio stabile delle funzioni, delle attività e dei servizi di cui si prevede il finanziamento da parte della politica pubblica.. L'azione finalizzata allo sviluppo dell'offerta culturale per il miglioramento della qualità della vita potrà includere progetti innovativi che coinvolgano le comunità dei luoghi quali ad esempio iniziative socio-

culturali, laboratori per l'innovazione culturale, artistica e sociale, per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, eventi, mostre, spettacoli dal vivo, al fine di innescare relazioni virtuose tra artisti, luoghi e comunità e favorire al contempo lo sviluppo economico-sociale territoriale.

L'azione mira a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nelle sue svariate componenti (es. istituzioni culturali, soggetti no profit e del terzo settore, partenariati pubblico-privati, cittadinanza) allo scopo di stimolarne la collaborazione rispetto alla co-progettazione e/o gestione delle attività per favorire percorsi di partecipazione attiva, generare valori civici, sociali ed economici.

4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile

Il turismo sostenibile richiede un equilibrio tra sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale. In particolare, conformemente alla comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 dal titolo «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo», il turismo sostenibile dovrebbe tenere conto del benessere dei turisti, rispettare l'ambiente naturale e culturale e garantire lo sviluppo socioeconomico e la competitività delle destinazioni e delle imprese attraverso un approccio strategico integrato e olistico. In coerenza con i documenti di pianificazione di settore regionali, l'azione punterà ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche di turismo socialmente inclusive e sostenibili. L'azione intende rafforzare le filiere settoriali accoglienza, ospitalità e promozione attraverso:

- interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile, che ricomprendano, a titolo esemplificativo, lavori e servizi per migliorare accesso e fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, lavori e servizi per il rafforzamento dei sistemi di accoglienza secondo logiche di sostenibilità, l'adozione di standard di qualità dei servizi e attività di sensibilizzazione per aumentare la visibilità degli strumenti di sostenibilità nonché la domanda di opzioni sostenibili da parte dei consumatori;
- iniziativa ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale quali, ad esempio, mostre, festival, spettacoli dal vivo, esperienze laboratoriali di natura cinematografica e/o audiovisiva finalizzate all'inclusione sociale, progetti/formati di rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative della cultura locale e permettano di integrare il benessere dei residenti locali con i servizi forniti a turisti e visitatori.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni dell'Obiettivo Specifico sono le Pubbliche Amministrazioni, istituti e soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, partenariati pubblico privati, la cittadinanza

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate nell'ambito di questo Obiettivo Specifico puntano a tutelare l'uguaglianza, l'inclusione sociale e la non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo. Inoltre, anche considerando le opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusive e sostenibili nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, potranno essere previsti criteri di premialità per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili, categorie fragili) o intervengano in contesti critici.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale e una quota parte delle risorse sarà rivolta ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana, facendo seguito alle pregresse esperienze nell'ambito della programmazione CTE relativamente alla sperimentazione di modelli concreti di sviluppo sostenibile in ambito turistico (ad es. progetti “Consume-Less” e “Tuna Route”) intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana intende sostenere iniziative con beneficiari in almeno un altro Stato Membro o in un Paese Terzo per acquisire competenze ed esperienze nell'adozione e applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella filiera turistica e, più in particolare, di contribuire agli obiettivi del Pillar 4 di EUSAIR e della priorità 2.4 del Goal 2 di WESTMED che prevede interventi specifici nel campo del turismo sostenibile in particolare marino e costiero. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto interventi finalizzati allo sviluppo di forme sostenibili di turismo.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RC077	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	35,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	NUMERO	0,00	61,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2019-2029	3.500,00	SIL	
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	NUMERO	0,00	2019-2029	13.332,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	9.100.000,00

0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	24.392.651,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	14.000.000,00
0005	RSO4.6	Totale			47.492.651,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	47.492.651,00
0005	RSO4.6	Totale			47.492.651,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	33.244.856,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.247.795,00
0005	RSO4.6	Totale			47.492.651,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	47.492.651,00
0005	RSO4.6	Totale			47.492.651,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0006. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi trovano copertura finanziaria dei settori di intervento attraverso il piano finanziario dell’Obiettivo Specifico (OS) 5.1 unitamente agli OS delle altre Priorità del PR che lo prevedono mediante approccio ITI (ex art. 30 Reg. UE 1060/2021). Gli OS che contribuiscono all’attuazione delle Strategie Territoriali (ST) attraverso ITI sono: 1.1, 1.3, 2.1, 2.4 e 2.8.

5.1.1 Attuazione delle ST per le FUA delle tre città metropolitane

Gli interventi delle ST poggiano l’impianto strategico sulla sfida della “Transizione Ecologica e Digitale” interconnettendosi con gli interventi volti sia al potenziamento del ruolo di hub di innovazione di cui alla sfida “Innovazione e Competitività”, sia con gli interventi volti a incrementare l’“Attrattività e Vivibilità”.

Di seguito i principali interventi delle ST in risposta alle tre sfide.

-**Innovazione e Competitività** attraverso interventi per: i) agevolare lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa e promuovere luoghi di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione (OS 1.1); ii) il tessuto produttivo urbano (OS 1.3) compresi progetti di riqualificazione di spazi o strutture pubbliche per lo sviluppo dell’imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3.

- **Attrattività e Vivibilità** attraverso interventi sia per i residenti sia per i viaggiatori, per una ripresa strategica di lungo periodo, che privilegiano criteri quali l’inclusività, la sostenibilità e l’innovazione dei servizi e dei contenuti offerti quali: i) rigenerazione degli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi pubblici, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche) ed edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva; ii) rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l’attrattività turistica e residenziale) ; iii) potenziamento dell’accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione; iv) riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione dei residenti (in sinergia e complementarietà con l’OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con ‘OS 4.6 del PR); v) ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l’emissione di ozono nel periodo estivo; vi) conciliazione vita – lavoro e il disagio abitativo.

-**Transizione ecologica e digitale** attraverso interventi per: i) riqualificare e rafforzare servizi di TPL a emissioni zero e potenziare la logistica e

l’intermodalità (OS 2.8); ii) digitalizzare la PA locale; iii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1); iv) promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi (OS 2.4); v) migliorare il Servizio Idrico Integrato nel rispetto della relativa condizione abilitante; vi) sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti in complementarietà con gli interventi sull’impiantistica finanziati in OS 2.6 e in linea con la pianificazione regionale per i rifiuti e nel rispetto della relativa condizione abilitante.

5.1.2 Attuazione delle ST per le FUAs delle sei città medie

Gli interventi delle ST affrontano la sfida della “Competitività” interconnettendosi con interventi per l’organizzazione ed erogazione dei servizi urbani per i cittadini e fruitori attraverso la sfida della “Vivibilità ed Attrattività”, in chiave turistico-culturale, a sua volta asset per l’economia urbana. L’insieme degli interventi attivati è interconnesso con gli interventi della sfida “Transizione Ecologica e Digitale”.

Di seguito i principali interventi delle ST in risposta alle tre sfide.

- **Competitività** attraverso investimenti per il tessuto produttivo urbano (OS 1.3) compresi progetti di riqualificazione di spazi o strutture pubblici finalizzati allo sviluppo dell’imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3.

Attrattività e Vivibilità attraverso interventi sia per i residenti e sia per i viaggiatori, per una ripresa strategica di lungo periodo che privilegia criteri quali l’inclusività, la sostenibilità e l’innovazione dei servizi e dei contenuti offerti quali: i) rigenerazione degli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche) ed edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva; ii) rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l’attrattività turistica e residenziale; iii) potenziamento dell’accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici (compresi gli itinerari) e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione; iv) riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione dei residenti (in sinergia e complementarietà con l’OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l’OS 4.6 del PR); v) potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all’innovazione didattica e formativa; vi) ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l’emissione di ozono nel periodo estivo; vii) la conciliazione vita – lavoro e il disagio abitativo.

- **Transizione Ecologica e Digitale** attraverso interventi quali: i) riqualificare e rafforzare i servizi di TPL a emissioni zero e potenziare la logistica e l’intermodalità (OS 2.8); ii) digitalizzare la PA locale; iii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1); iv) promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi (OS 2.4); v) il miglioramento del Servizio Idrico Integrato nel rispetto della relativa condizione abilitante; vi) sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti in complementarietà con gli interventi sull’impiantistica finanziati attraverso l’OS 2.6 e in linea con la pianificazione regionale per i rifiuti e nel rispetto della relativa condizione abilitante.

Le ST richiedono capacità di gestione di funzioni complesse quali selezione e gestione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio (ex. art. 29 co. 5). Pertanto, si attivano:

5.1.3 Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle AU

In termini di competenze specialistiche, ecc. – in linea con quanto indicato dal PRigA – delle strutture amministrative impegnate nella selezione e gestione degli investimenti delle ST.

Le ST sono elaborate dalle AU attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo delle comunità locali, in applicazione dell'art. 29 del RDC entro sei mesi dall'approvazione del PR.

Le ST contengono un'apposita sezione in cui sono specificate le azioni che andranno in sinergia/complementarietà con il PNRR – missioni 1, 2, 3, 4 e 5 – ed il PN Metro+ e Città medie.

Le nove AU sono rappresentative dell'aggregazione dei Comuni delle FUA organizzate nelle forme associative previste dal D.lgs. 267/2000.

L'AdG prende atto delle ST sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni è condivisa dall'AdG con le AU responsabili delle ST sulla base dei criteri di selezione approvati dal CdS che contengono, inoltre, i criteri riferiti all'ammissibilità dell'AU e all'ammissibilità e verifica delle ST.

L'AdG, attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AU.

Gli interventi proposti sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza, i fruitori e il sistema produttivo urbano delle nove Aree Urbane Funzionali (FUA)selezionate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta alle nove Aree Urbane Funzionali, individuate nel DSR, ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le nove Aree Urbane Funzionali sono: Palermo, Catania, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Gela, Ragusa, Siracusa e Trapani

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up, non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo, eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli di mobilità sostenibile, piani per la riduzione di emissioni climalteranti e forme di adattamento al cambiamento climatico;
- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale urbano e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale dei servizi erogati a livello urbano.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario; b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	1.716,00	13.164,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	299.079,00	2.993.966,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	9,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	27,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	324,00	756,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	7.500,00	67.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR02	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	Persone	0,00	2022-2029	518.400,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	10.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	1.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	10.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	15.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	16.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	16.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	48.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	5.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	8.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	5.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	39.947.674,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	50.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	85.000.000,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	2.000.000,00

			sviluppate			
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi		5.670.000,00
0006	RSO5.1	Totale				316.617.674,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	316.617.674,00
0006	RSO5.1	Totale			316.617.674,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	316.617.674,00
0006	RSO5.1	Totale			316.617.674,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	316.617.674,00
0006	RSO5.1	Totale			316.617.674,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I territori target di questo Obiettivo Specifico sono stati individuati nelle cinque Aree Interne SNAI della Sicilia del ciclo 2014-2020, rilette funzionalmente, le quali sono confermate in continuità con il ciclo 2021-2027 (Madonie, Nebrodi, Val Simeto, Sicani e Calatino) e le nuove sei Aree Interne (AI) istruite positivamente dal CTAI, ossia quelle aree per le quali, nel loro insieme, si sono rilevati i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento, presenza di esperienze di associazionismo e di specializzazioni produttive o fattori vocazionali di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata. Le sei nuove AI sono state identificate nelle aree di Corleone, Troina, Bronte, Mussomeli, Santa Teresa di Riva e Palagonia.

Gli interventi delle Strategie Territoriali (ST) delle undici AI sono finalizzati ad arrestare il declino demografico attraverso l'erogazione dei "Servizi Essenziali" per le comunità residenti e il contestuale avvio di interventi volti ad innescare processi di consolidamento e ampliamento della base produttiva locale ed a rendere maggiormente attrattivi i territori obiettivo. Pertanto, anche gli interventi culturali, del patrimonio naturalistico e del turismo sostenibile hanno un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, finalizzati sia allo "Sviluppo Locale" sia alla più ampia sfida volta alla produzione dei "Servizi Ecosistemici" nelle Aree Interne.

Gli interventi trovano copertura dei settori di intervento attraverso il piano finanziario dell'OS 5.2 unitamente agli OS delle altre priorità del PR attraverso approccio ITI (ex art. 30 del Reg. UE 1060/2021). Gli OS che contribuiscono all'attuazione delle ST attraverso ITI sono: 1.3, 2.1, 3.2 e 4.5.

Di seguito gli interventi in risposta alle tre sfide.

5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le AI

- **Servizi Essenziali** attraverso interventi per: i) l'incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale e la digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dei Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS) (OS 3.2); ii) il potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica; iii) favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali (OS 4.5); iv) digitalizzazione della PA locale; v) la conciliazione vita – lavoro.

- **Sviluppo Locale** attraverso interventi che, sia per i residenti che nelle scelte dei viaggiatori, oltre ai fattori di attrattività già sostenuti nel periodo 2014-2020, per una ripresa strategica di lungo corso daranno peso crescente a criteri quali l'inclusività, la sostenibilità e l'innovazione dei servizi e dei contenuti offerti per: i) sostenere investimenti per il tessuto produttivo locale (OS 1.3) compresi interventi per la riqualificazione e il potenziamento di spazi o strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale; ii) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo

dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche); iii) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale) iv) il potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati entro i confini di ciascuna AI secondo logiche di sostenibilità e di innovazione, v) la salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva e dove è scarsa la vitalità culturale, favorendo la partecipazione delle comunità residenti (in sinergia e complementarietà con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l'OS 4.6 del PR); vi) interventi integrati orientati alla protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica; vii) lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile (OS 3.2).

- **Servizi ecosistemici** attraverso interventi per: i) la tutela delle aree ricadenti nei siti natura 2000; ii) preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico; iii) il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera; iv) la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici; v) la mitigazione del rischio sismico; vi) la gestione delle emergenze; vii) il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera nel rispetto della relativa condizione abilitante; viii) il sostegno a strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio, nel rispetto della relativa condizione abilitante; ix) realizzare e potenziare infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione nel rispetto della relativa condizione abilitante; x) favorire la nascita di Comunità Energetiche; xi) l'installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse; xii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1).

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo Obiettivo Specifico richiedono, inoltre, alle amministrazioni beneficiarie, ovvero Comuni di piccole dimensioni demografiche e con ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, un'adeguata capacità di gestione di un insieme di funzioni complesse: l'attivazione di forme associative di funzioni e servizi, la selezione e la gestione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio (ex. art. 29 comma 5). Pertanto, sono attivabili:

5.2.2 Azioni per la capacità amministrativa delle AI

Con particolare riferimento alle competenze specialistiche, ecc., in linea con quanto indicato dal PRigA, delle strutture amministrative impegnate nell'individuazione e nella gestione degli investimenti previsti nelle ST.

A rafforzamento dell'efficacia delle ST sarà rilevante anche il contributo, sinergico e complementare del Programma FSE+ – con riferimento al progetto per lo “sviluppo di piccoli villaggi nelle zone interne” (Priorità 5 – Azioni socialmente innovative) – alla sfida “Sviluppo Locale” con particolare riferimento alle misure di sostegno per la costituzione di nuove (micro imprese) ed ai percorsi di riqualificazione professionale e inserimento socio lavorativo e alla sfida “Servizi Essenziali” con particolare riferimento alle azioni formative di base rivolte alla popolazione migrante, al potenziamento della sinergia tra scuola e comunità di stranieri nonché alle azioni mirate a favore di persone con disabilità (soprattutto rivolte al miglioramento delle competenze digitali) e alla qualificazione dei servizi per il lavoro e dei servizi socio sanitari delle AI.

Le Strategie dovranno, inoltre, prevedere l'integrazione e complementarietà con le azioni a valere sugli altri fondi (Politica Ordinaria, FEASR, FEAMPA, PNRR) che contribuiranno a sostenere le tre sfide delle Strategie delle Aree Interne.

Le ST delle undici AI sono elaborate dalle Autorità Territoriali (AT) in applicazione dell'articolo 29 dell'RDC attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo delle comunità locali entro sei mesi dall'approvazione del PR. Le undici AT sono rappresentative dell'aggregazione dei Comuni delle undici AI organizzate formalmente mediante atto costitutivo di aggregazione dei Comuni ai sensi delle forme associative previste dal D.lgs. 267/2000 con l'obiettivo di promuovere forme di associazionismo permanente.

L'AdG prende atto delle Strategie sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni è condivisa dall'AdG con le AT responsabili delle ST sulla base di criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza che contengono, inoltre, data la peculiarità dell'OS, anche i criteri di selezione riferiti all'ammissibilità dell'AT e all'ammissibilità e verifica delle ST di riferimento.

L'AdG, attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AT.

Gli interventi proposti sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza ed i fruitori e il sistema produttivo locale delle Aree Interne selezionate

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi

potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta alle undici Aree Interne ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le undici Aree Interne sono: Madonie, Val Simeto, Nebrodi, Calatino, Sicani, Corleone, Troina, Bronte, Mussomeli, Santa Teresa di Riva e Palagonia.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up, non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio eco-naturalistico e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale per il superamento della marginalità territoriale.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario; b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	1.428,00	12.857,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	278,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	47.644,00	646.047,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	11,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	22,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	396,00	924,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR03	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	PERCENTUALE	63,50	2022-2029	63,50	istat	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	1.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	1.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	1.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	4.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	049. Energia rinnovabile: biomassa	4.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	4.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	1.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	5.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	5.500.000,00

0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.500.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	2.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	10.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	10.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	22.061.628,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	18.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	2.000.000,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	5.670.000,00
0006	RSO5.2	Totale			118.731.628,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	118.731.628,00
0006	RSO5.2	Totale			118.731.628,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	118.731.628,00

0006	RSO5.2	Totale			118.731.628,00
------	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	118.731.628,00
0006	RSO5.2	Totale			118.731.628,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 0007. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica (AT) è diretta a supportare le strutture preposte, nell'ambito del PR FESR, alla preparazione, **gestione e attuazione**, sorveglianza e controllo, valutazione, informazione e comunicazione, nonché a promuoverne il rafforzamento della capacità amministrativa, in linea con le indicazioni dell'Allegato D CSR 2019 relativamente ai "Fattori per l'efficace erogazione". Le azioni sostenute nell'ambito della priorità sono, infatti, funzionali ad un implementazione rapida ed efficace del Programma, in grado di garantire altresì il pieno coordinamento e l'integrazione con i vari strumenti della politica unitaria di coesione.

Le azioni sono programmate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del Reg (UE) 2021/1060, e al fine di garantire la continuità nell'attuazione dei fondi sul territorio, l'AT potrà supportare la chiusura della programmazione 2014-2020 e la preparazione di eventuali programmi post-2027. Nello specifico, la Priorità di Assistenza tecnica si articola nelle seguenti principali azioni:

Attuazione e controllo del PR: le attività sono finalizzate ad assicurare all'AdG ed alle strutture competenti, ivi comprese le Aree urbane, le Aree interne, le isole minori e i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano, il supporto tecnico-specialistico alla programmazione, alla gestione, alla funzione contabile e alle attività di controllo, nell'ambito dell'implementazione delle azioni in cui si articola la strategia del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettano di **assicurare un'efficace ed efficiente attuazione**, anche migliorando le performance degli appalti pubblici (con attività, ad es., di supporto alle stazioni appaltanti per innalzare capacità professionali e di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, ecc.) e della concessione di aiuti di Stato e dell'utilizzo degli strumenti finanziari. Le attività sono, inoltre, volte a sostenere le funzioni e gli obiettivi di programmazione e selezione delle operazioni, **assistenza ed accompagnamento dei beneficiari**, verifiche di gestione, rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale assegnato, ecc.

Tra le diverse attività previste sarà fornito anche un sostegno specifico per l'ottimizzazione dei sistemi organizzativi e per la semplificazione delle procedure tecnico - amministrative, al fine di migliorare l'efficacia del Programma e il rispetto delle tempistiche previste. Le attività sostenute in tale ambito riguarderanno, inoltre, misure volte a rafforzare le competenze del personale amministrativo e il trasferimento di know-how su tematiche specifiche e di particolare importanza sotto il profilo attuativo-gestionale (predisposizione di metodologia e criteri di selezione, **meccanismi/procedure di prevenzione delle frodi e di collaborazione con OLAF**, procedure efficaci di gestione del rischio, ecc.), nonché con riferimento alle attività di sorveglianza. In generale, in linea con l'impegno assunto nell'Accordo di Partenariato, si sosterrà l'adeguamento dei sistemi di gestione e di controllo del PR al fine di includere misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione per contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE, anche per garantire un'efficace cooperazione operativa con l'OLAF. Sarà previsto, in tal senso, un ulteriore potenziamento delle strutture amministrative deputate al monitoraggio e controllo (UMC) attraverso l'internalizzazione delle competenze e lo sviluppo di sinergie con gli altri programmi cofinanziati dai

fondi strutturali. Le attività di AT punteranno inoltre all’accelerazione degli investimenti con interventi volti ad esempio all’introduzione di strumenti tecnologici (digitalizzazione), al sostegno di pratiche collaborative quali i Patti di integrità anche sperimentati nel ciclo 2014-2020.

· Supporto al rafforzamento della capacità amministrativa e all’attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa

La priorità di Assistenza tecnica, in sinergia con le azioni specifiche previste nell’ambito delle altre Priorità del Programma, è volta al rafforzamento della capacità amministrativa. Tale finalità è, nello specifico, perseguita tramite l’implementazione del Piano di rigenerazione amministrativa – PRigA, previsto dall’Accordo di Partenariato, che interviene, infatti, sulla capacità dei diversi soggetti coinvolti nell’attuazione del PR, qualificandone le risorse umane, l’organizzazione e rafforzando, in generale, la *governance* delle politiche di sviluppo. Gli interventi promossi intendono, quindi, sviluppare le condizioni per migliorare le performance, non soltanto dell’Amministrazione regionale, bensì anche dell’intera filiera dei soggetti coinvolti nell’attuazione del PR (Organismi intermedi, Enti locali beneficiari, ecc.), agendo sui cosiddetti “colli di bottiglia” che hanno condizionato i precedenti cicli della programmazione, quali strutture e processi organizzativi non adeguati e poco digitalizzati ecc. che costituiscono, per altro, le leve per una strutturale capacità di pianificazione e realizzazione delle politiche di sviluppo.

Tra le azioni previste nell’ambito del PRigA che si intendono attivare a valere sull’AT, ad es., si segnalano:

-azioni per migliorare la gestione finanziaria e contabile del Bilancio Regionale con riferimento ai fondi (Comunitari, Nazionali e Regionali) che cofinanziano il PR (inclusi interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure)

-azioni per il rafforzamento delle prestazioni della PA regionale rivolte in particolare al miglioramento e alla qualificazione del personale dedicato al PR (adeguamento del personale impegnato, introduzione di meccanismi di premialità, potenziamento e digitalizzazione dei processi di misurazione delle performance, reingegnerizzazione delle procedure, ecc.)

-azioni per il miglioramento delle attività di selezione delle operazioni a valere sul PR tramite interventi di capacitazione dei soggetti beneficiari.

· Informazione e comunicazione: le attività previste sono volte ad assicurare l’espletamento di quanto disposto dal CAPO III, Sezione I *Visibilità, trasparenza e comunicazione* e Sezione II *Trasparenza dell’attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi del CPR*. In particolare, nell’ambito dell’azione si prevede l’elaborazione e l’attuazione di attività di comunicazione finalizzate sia a fornire informazioni sulle opportunità offerte dal PR ai potenziali beneficiari e sui relativi meccanismi di accesso e di attuazione, sia a garantire la piena visibilità della politica di coesione sul territorio regionale. Le azioni di comunicazione saranno rivolte, pertanto, alla cittadinanza/opinione pubblica e ai vari stakeholder interessati alla programmazione e attuazione del PR (potenziali beneficiari e beneficiari effettivi), nonché al Partenariato (tramite anche misure per l’open government, l’implementazione di strumenti informativi dedicati alla consultazione pubblica, ecc.)

· Sorveglianza e monitoraggio del Programma e supporto al partenariato: l’azione sostiene il supporto delle strutture impegnate nello svolgimento delle funzioni previste dal quadro regolamentare nelle attività di monitoraggio e sorveglianza delle operazioni (incluso il Comitato di Sorveglianza del PR), nonché l’evoluzione e il potenziamento del sistema di monitoraggio e del relativo sistema informativo. Nell’ambito di tale attività si prevede il sostegno ai processi e strumenti di digitalizzazione e di informatizzazione delle procedure di gestione e controllo. Il supporto è altresì volto a garantire/ampliare l’interoperabilità e collaborazione applicativa tra sistemi e banche dati, anche per agevolare e accelerare le fasi di concessione e controllo degli investimenti promossi. Nell’ambito della sorveglianza, l’AT sostiene, inoltre, il supporto delle attività del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo del Partenariato, inclusi l’implementazione di strumenti per la consultazione e condivisione *on line*.

Valutazione e studi, raccolta dati: l’Azione, in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 44 CPR), è innanzitutto volta alla definizione/realizzazione

di un Piano di valutazione (parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale a cura del NVVIP Sicilia) funzionale al miglioramento della qualità della programmazione e dell’attuazione del Programma, e finalizzato a valutarne l’efficacia, l’efficienza, la rilevanza e l’impatto. Per garantire le valutazioni, e in generale per migliorare la qualità della progettazione e dell’esecuzione del PR, si attiveranno le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati e a relativa verifica. Le valutazioni, unitamente alla realizzazione di specifici studi e ricerche (che potranno riguardare anche altri temi inerenti al PR non strettamente connessi alla valutazione), costituiranno, altresì, strumenti strategici per accrescere il livello di accountability e di visibilità del Programma, nonché per favorire l’integrazione tra i vari fondi della politica unitaria di coesione. Le attività di valutazione riguarderanno anche la S3

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale necessaria per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FESR, i destinatari delle azioni di supporto sono essenzialmente il personale regionale coinvolto nell’attuazione, gestione, sorveglianza e valutazione del PR oltre che degli altri soggetti coinvolti quali, ad es., gli eventuali Organismi intermedi attivati, soggetti chiave per l’attuazione, ecc.

Le attività di assistenza tecnica saranno, inoltre, rivolte a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell’attuazione dell’operazioni del FESR, ad es. autorità urbane e organismi territoriali ex OP 5, beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti nella gestione del Programma FESR, nonché la cittadinanza con particolare riferimento alle azioni di informazione e divulgazione.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO05	Numero di sistemi informatici integrati e migliorati	N	0,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	ISO06	Numero di servizi di AT e relativi al rafforzamento della capacità amministrativa affidati	N	1,00	4,00
FESR	Meno sviluppate	ISO07	Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc	N	5,00	35,00
FESR	Meno sviluppate	ISO08	Numero di iniziative pubbliche di informazione	N	3,00	15,00
FESR	Meno sviluppate	ISO09	Personale aggiuntivo	ETP	0,00	120,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0007	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	12.303.795,00
0007	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	57.915.200,00
0007	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	17.325.000,00
0007	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	56.000.287,00
0007	Totale			143.544.282,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0007	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	143.544.282,00
0007	Totale			143.544.282,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a Finestra InvestEU	Ripartizione per anno						
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a Strumento	Ripartizione per anno						
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno								
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale	

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione		Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A							
	FESR			FSE+				
	InvestEU / Strumento	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Fondo di coesione

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate		700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00
Totale FESR			700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00
Totale			700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	0001	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	664.897.116,00	561.544.240,00	103.352.876,00	284.955.907,00	284.955.907,00		949.853.023,00	69,9999999895%
2	0002	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	1.143.781.349,00	965.989.795,00	177.791.554,00	490.192.006,00	490.192.006,00		1.633.973.355,00	70,0000000306%
2	0003	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	554.080.930,00	467.953.534,00	86.127.396,00	237.463.256,00	237.463.256,00		791.544.186,00	69,9999999747%
3	0004	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	791.544.185,00	668.505.047,00	123.039.138,00	339.233.222,00	339.233.222,00		1.130.777.407,00	70,0000000088%
4	0005	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	368.068.047,00	310.854.848,00	57.213.199,00	157.743.449,00	157.743.449,00		525.811.496,00	69,9999999620%
5	0006	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	435.349.302,00	367.677.776,00	67.671.526,00	186.578.272,00	186.578.272,00		621.927.574,00	70,0000000322%
TA36(4)	0007	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	143.544.282,00	143.544.282,00	0,00	61.518.978,00	61.518.978,00		205.063.260,00	70,0000000000%
Totale			FESR	Meno sviluppate	4.101.265.211,00	3.486.069.522,00	615.195.689,00	1.757.685.090,00	1.757.685.090,00		5.858.950.301,00	70,0000000051%
Totale generale					4.101.265.211,00	3.486.069.522,00	615.195.689,00	1.757.685.090,00	1.757.685.090,00		5.858.950.301,00	70,0000000051%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>D.Lgs.50/2016 Codice contratti pubblici (art. 99 e 212)</p> <p>Comunicato ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	predisposizione della relazione di aggiudicazione L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuale analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadriennali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
			4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.	<p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadriennali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
			5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano	Sì	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (Articoli 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritieri.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) Decreto interministeriale n. 115 /2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amministrativo L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Cod. proc. amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale</p> <p>D.Lgs 196/2003 protezione dati personali</p> <p>L.300/1970 Statuto Lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro disabili</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti</p> <p>D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
			<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Sì</p>	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'art. 69(7) e illustrata nell>All.1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell>All.2 alla relazione di autovalutazione.</p> <p>Questa procedura, descritta nell>All.2 alla Relazione, procedura</p>	<p>IT</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>sull'informatica al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Carta costituzionale, artt. 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
			<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
			3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 1 e sezione 5</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 2.2 “2.2 Le sfide individuate per il ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027”</p> <p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>Dall'analisi delle sfide per l'innovazione e la digitalizzazione emergono diversi colli di bottiglia che coincidono con i ritardi definiti nel Regional innovation scoreboard 2021. La relazione di autovalutazione individua quali principali limitazioni allo sviluppo della innovazione e della digitalizzazione i seguenti: un tessuto imprenditoriale troppo frammentato e caratterizzato da microimprese; il fragile ed episodico raccordo tra soggetti di ricerca e imprese; le carenze nel trasferimento dei risultati della ricerca e della innovazione.</p> <p>La nuova Strategia prevede, altresì, di stimolare e potenziare la digitalizzazione dell'intera comunità regionale e promuovere la più ampia diffusione della cultura della innovazione.</p> <p>L'analisi è stata ultimata l'11.04.2022. Per maggiori dettagli, si rimanda alla relazione di autovalutazione (paragrafo 1.3 e analisi del criterio 5) e al documento di Strategia S3 Sicilia aggiornato per il periodo di programmazione 2021-2027 e validato dallo Steering Group in data 11.04.2022.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	DGR n. 207/2016 (poi confermato da D.P. Regione Siciliana n.12/2019) https://www2.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_207_16.pdf DP R.S. n.556/Gab del 26.05.2021 D.P. 556 - Costituzione del Comitato di Coordinamento de.pdf (regione.sicilia.it) DGR n. 290/2022 https://www2.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/N.290_31.05.2022.pdf	L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di specializzazione intelligente è responsabile per la gestione della Strategia come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 207/2016 e poi confermato dal Decreto del Presidente della Regione n.12/2019. L'UTC coincide con il Servizio 6.S del Dipartimento regionale delle attività produttive e dal 2016 è responsabile del Coordinamento inter-assessoriale, dell'analisi, della programmazione, dell'indirizzo, del monitoraggio e della valutazione della strategia regionale dell'innovazione. Il sistema di governance della Strategia include anche i Gruppi di Lavoro Tematici (GLT), uno per ciascuno degli ambiti di specializzazione intelligente, coordinati dalla UTC e lo Steering Group istituito con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.556/Gab del 26.05.2021. Il criterio risulta soddisfatto a seguito della pubblicazione della delibera della Giunta regionale di apprezzamento del documento “Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente S3 Sicilia–aggiornamento per il periodo di programmazione 2021–2027” del 31/05/ 2022.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la	Sì	Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 9 “Il sistema di monitoraggio e	L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				performance rispetto agli obiettivi della strategia;		valutazione della Strategia” https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia	specializzazione intelligente è responsabile per la conduzione delle attività di monitoraggio e valutazione della Strategia. Nello specifico, all'UTC è demandata l'elaborazione di report e la costruzione e implementazione del sistema informativo in raccordo con i sistemi informativi già in uso nell'ambito del monitoraggio dei Programmi Operativi regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali. All'interno della Strategia sono previste attività di valutazione, che saranno affidate a valutatori indipendenti selezionati dal Dipartimento regionale delle attività produttive che avranno ad oggetto il ruolo degli intermediari dell'innovazione, gli effetti degli incentivi in ricerca e sviluppo nonché altri temi che verranno individuati in base all'andamento della fase attuativa o ad esigenze conoscitive in merito a specifiche aree di policy espresse nel corso dell'attuazione dai referenti dei GLT, dal partenariato o dal Comitato di Sorveglianza.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	Relazione di autovalutazione, sezione 4. Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 4.4 “I gruppi di lavoro tematici permanenti (GDL T P) della strategia regionale dell’innovazione S3 Sicilia” e capitolo 5 “Il processo di scoperta imprenditoriale della strategia e il percorso partecipato di co-progettazione con il territorio”.	Il processo di scoperta imprenditoriale per l’aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) è stato avviato il 28 maggio 2021 con la convocazione del Comitato di Coordinamento della ricerca (SG della S3). Quindi, sono stati avviati tre cicli di 6 incontri dei Gruppi di Lavoro Tematici Permanentii (GLT) con il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica (> 500 persone): dal 16 al 21 giugno, dal 26 luglio al 4 agosto, dal 5 al 17 novembre. Il processo si è concluso con l'istituzione del settimo ambito tematico della S3 relativo al tema ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile e l'apprezzamento della Strategia a febbraio 2022.</p> <p>Nel corso dell'attuazione della S3 i GLT garantiranno il funzionamento continuo del processo di scoperta imprenditoriale essendo loro demandate, tra le altre, le analisi delle questioni di rilevanza strategica, l'aggiornamento delle traiettorie di sviluppo tecnologico, azioni di foresight tecnologico.</p>
			5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 5. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 “Piano di azioni per l’ecosistema della ricerca”.</p> <p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per migliorare la ricerca regionale ed i sistemi innovativi, tra i quali: sostenere e accompagnare le imprese nel processo di acquisizione delle competenze, anche di natura gestionale, necessarie ad attivare meccanismi di ricerca e innovazione e utilizzare i risultati della ricerca; favorire politiche per la creazione e il rafforzamento di aggregazioni organizzate di imprese, strutture di ricerca, start up e soggetti finanziari che favoriscano la “messa a sistema” di conoscenze, competenze e risorse; sostenere la validazione di forme di</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggregazione che aiutino la contaminazione tra soggetti che possono contribuire alla realizzazione di un Ecosistema dell’Innovazione; innalzamento della qualità dei servizi qualificati a favore di neo-imprenditori; la generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l’utilizzo di ambienti di innovazione.
			6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	Relazione di autovalutazione, sezione 6. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 “Piano di azioni per l’ecosistema della ricerca” e in particolare paragrafo 8.4 “Le possibilità di sostegno alla formazione di competenze utili ai processi di innovazione, di transizione industriale, e all’imprenditorialità”. https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia		La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per supportare la transizione industriale, tra i quali: sostenere iniziative a carattere strategico in grado di coinvolgere l’intero Ecosistema dell’Innovazione regionale nella realizzazione di progetti di ricerca prossima al mercato e di applicazione di soluzioni tecnologiche di particolare complessità ricadenti negli ambiti di specializzazione intelligente della Strategia, anche con l’obiettivo di favorire la doppia transizione green e digital; proseguire le iniziative di sostegno al potenziamento dell’efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali per i cittadini e per le imprese; sostenere azioni positive che portino alla riduzione dell’impatto ambientale delle produzioni: transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, in coerenza con il paradigma dell’economia verde e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	Relazione di autovalutazione, sezione 7. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 7 “Collaborazioni internazionali e interregionali nell’ambito delle azioni previste dalla strategia S3 Sicilia” (link v. sopra). "Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee S3”, ACT, 2020 https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/vademecum-per-la-partecipazione-italiana-alle-reti-di-cooperazione-internazionale-negli-ambiti-s3/	circolare, anche valorizzando le produzioni regionali. Le misure per rafforzare la cooperazione nelle aree prioritarie supportate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente sono individuate nel settimo capitolo. Tra queste si richiamano, a titolo esemplificativo, le seguenti: 1. La partecipazione alle Piattaforme Tematiche Europee S3 focalizzate su ambiti coerenti con la S3 regionale. La Regione Siciliana ha già aderito a Solar Energy e High Tech Farming; 2. La partecipazione alla rete dei Digital Innovation Hubs europei (EDIHs); 3. L’attività svolta al servizio delle imprese all’interno di Enterprise Europe Network, la rete europea di sostegno alle imprese per la competitività, l’innovazione e il trasferimento tecnologico, attraverso Confindustria Sicilia e il Consorzio Arca dell’Università di Palermo che ne sono Partner associati.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza	FESR	RSO2.1. Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a	Si	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf Strategia per la riqualificazione	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
energetica		effetto serra		europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-en.pdf	documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 (Cfr. tab. 32, pag. 41, STREPIN). La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/medi	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da	Sì	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2, 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2). Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili.</p> <p>Cfr. anche:</p> <p>https://www.gse.it/documenti_site/Documents%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
			<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEC</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usì per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti. 	
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni	Sì	<p>Rel. di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p>	Il secondo capitolo della Relazione, illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
catastrofi		cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici		<p>dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che riflette il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>		<p>NRA https://www.protezionecivile.gov.it/statistiche/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>Rapporto conoscenze scientifiques https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf</p>	<p>idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. Capitolo 1 – Strategia nazionale Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi DPC (2018) National Risk Assessment</p>
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p>
2.5. Pianificazione	FESR	RSO2.5.	No	3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99</p> <p>Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38</p>	<p>La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue		Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile		<p>investimento nazionale che comprende:</p> <p>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;</p>		informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25	<p>acque in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, che è suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Nel territorio della Regione Siciliana sono presenti nove ambiti territoriali, nei quali sono state costituite le Assemblee territoriali idriche che approvano ed aggiornano il PdA, la proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico e affidano la gestione del servizio idrico integrato.</p> <p>La Relazione di autovalutazione (par. 2.1 – pagg. 4-11) offre una sintesi a livello regionale dei dati contenuti nei nove PdA e include le informazioni pertinenti per il rispetto dei criteri della condizione abilitante e riassume:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella regione (comprese le procedure di infrazione e gli sforzi in corso per affrontarle); - lo stato dei lavori per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sull'acqua potabile nella regione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>			<p>alle procedure di infrazione, alle dimensioni e all'impatto ambientale degli agglomerati, individuando separatamente gli investimenti per ciascun agglomerato.</p> <p>Per la risoluzione delle procedure d'infrazione sono previsti 1.200 M€ ai quali vanno aggiunte le ulteriori risorse assegnate al Commissario Straordinario e gli importi stimati pari a 630 milioni di euro di cui alle tabelle A e B riportate in relazione.</p> <p>La Relazione (par. 2.2 – pagg. 11-12):</p> <ul style="list-style-type: none"> - identifica gli investimenti e le risorse necessarie per soddisfare i requisiti della direttiva sull'acqua potabile a breve e lungo termine; - individua le misure e le esigenze di finanziamento derivanti dalla direttiva aggiornata sull'acqua potabile (anche per affrontare la gestione delle perdite di rete) e gli obblighi imposti agli Stati membri, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità riveduti di cui all'allegato I.
				<p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione regionale https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25</p>	<p>La Relazione (par. 2.3 – pagg. 12-13), fornisce una stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammodernamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti per le acque reflue, comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente conformi che per quelli non conformi) - in base ai loro

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>piani di età e obsolescenza. Gli investimenti previsti garantiranno, per quegli agglomerati attualmente non conformi, la futura conformità ai requisiti della direttiva UWWT;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammmodernamento/sostituzione delle infrastrutture di approvvigionamento idrico esistenti, comprese le reti, in base alla loro età e ai loro piani di obsolescenza. <p>Si evince che il volume complessivo degli investimenti pubblici è pari a 3.342 M€ comprensivi delle risorse finanziarie già assentite.</p>
2.6.			No	Conformemente all'articolo 28	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano	I Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		<p>della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>		<p>gestione rifiuti speciali http://pti.region.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedirifiuti/PIR_Areteematiche/PIR_Settorerifiutiurbanistiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti</p> <p>d.P.Reg. n.10 del 21.4.2017 https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-10-28&atto.codiceRedazionale=17R00301</p> <p>D.A. 304/Gab del 3 agosto 2016 Link alla riga successiva</p>	<p>sono in atto in tutte le Regioni e PA, coprendo così l'intero territorio del Paese.</p> <p>Il piano di gestione dei rifiuti è stato sottoposto a VAS, approvato con d.P.Reg. n.8 del 12.3.2021 e notificato alla CE tramite il MITE con nota 16667 del 27.4.2021. Il Piano è operativo per il periodo 2018-2022 e sarà rivisto entro il 2023.</p> <p>L'adeguamento del piano di gestione dei rifiuti speciali è stato sottoposto a VAS, approvato con d.P.Reg. n.10 del 21.4.2017 e notificato alla CE tramite il MATTM con nota 25144 del 06.6.2017. Il Piano è conforme alla direttiva quadro rifiuti rivista nel 2018. Il Piano è operativo per il periodo 2017-2023 e sarà rivisto entro il 2024.</p> <p>Il Piano analizza la situazione della gestione dei rifiuti (par. 1.16. e segg.) e riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato della gestione dei rifiuti a livello regionale, distinto per singole province; - il quantitativo di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuto e origine; - una stima dei rifiuti prodotti in futuro, per tipo di rifiuto e origine. <p>Il piano rifiuti speciali valuta le destinazioni ottimali per Codice EER e il dimensionamento dei fabbisogni impiantistici (cap. VI, pag.55 e segg.)</p>
				2. una valutazione dei sistemi	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano	Il Piano (cap. 1 –par. 1.16 e seguenti,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;		gestione rifiuti speciali Vedi link precedente D.A. 304/Gab del 3 agosto 2016 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_Infodocumenti/PIR_Decreti/PIR_Decretiart68LR212014anno2016/PIR_LuglioAgostoSettembre/D.A.%20%20n.304%20del%2003.08.2016%20R.S.%20Rifiuti%20Speciali.pdf	pag.83_146) esamina anche i seguenti aspetti nella “analisi degli scenari su base territoriale provinciale”, e nel Programma per la riduzione dei RUB, che comprendono: - i flussi e gli scenari di incremento negli anni della raccolta differenziata in ogni porzione di territorio, nonché le azioni e le misure per migliorare i sistemi di raccolta per singolo materiale; - il riefficientamento e/o la realizzazione di nuovi impianti che, fermi gli obiettivi di riduzione e prevenzione, incentivino il recupero di materiale piuttosto che il conferimento in discarica. - le linee guida (Allegato 1 al piano) per l’incremento della raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti. Il piano rifiuti speciali prevede il dimensionamento dei fabbisogni impiantistici (cap. VI – pag.63 e segg.)
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano gestione rifiuti speciali http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedirifiuti/PIR_Areteconomiche/PIR_Settorerifiutiebonifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti	Il piano non prevede la chiusura degli impianti di smaltimento esistenti (discariche) perché destinati a esaurirsi per raggiungimento dei limiti abbancabili. Non sono previsti finanziamenti per la chiusura in quanto gli oneri destinati a tale finalità sono compresi nella tariffa di conferimento dei rifiuti applicata dai gestori ai soggetti conferitori. Per gli impianti di TMB è prevista la graduale dismissione non indicandone, tuttavia, la data perché legata al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>raggiungimento degli obiettivi di RD e/o recupero in ciascun ambito territoriale e non prevedendo finanziamenti in quanto gli ambiti territoriali potrebbero valutarne la riconversione.</p> <p>Il piano riporta, invece, a pag.245 le fonti di finanziamento per la realizzazione di nuovi impianti pianificati.</p>
				<p>4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.</p>	Si	<p>Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano gestione rifiuti speciali</p> <p>http://pti.region.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedirifiuti/PIR_Areetematiche/PIR_Settorerifiutiebonifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti</p>	<p>Nel piano sono riportati i criteri generali per la individuazione delle aree non idonee (pag.227). A pag. 229 è riportata la Tabella – Criteri localizzazione degli impianti distinti per fattore ambientale e classificati come escludente, penalizzante o preferenziale. Le Società di regolamentazione dei rifiuti (SRR), come previsto dalla normativa regionale vigente, cureranno la redazione dei Piani d'ambito che deve prevedere l'impiantistica e la sua dislocazione.</p>
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Si	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e</p>	Si	<p>DGR n. 533 dell'11 dicembre 2021 contenente atto di approvazione e “Quadro di azioni prioritarie - Prioritized Action Framework” (PAF)</p> <p>https://www2.region.sicilia.it/delibergiunta/file/giunta/allegati/N.533_11.12.2021.pdf</p>	<p>Il PAF della Regione Siciliana è stato approvato con delibera di giunta regionale n.533 dell'11.12.2021 e inviato alla Rappresentanza Permanente d'Italia per la successiva notifica alla CE con nota MITE prot. 0144733 del 22.12.2021.</p> <p>Il documento approvato è stato preventivamente condiviso con la CE che ha formulato una serie di osservazioni nel mese di settembre 2021, recepite nella stesura definitiva del documento regionale.</p> <p>Il PAF contiene:</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.			- un'analisi dello stato attuale di Natura 2000 (sez. C); - i finanziamenti di Natura 2000 per il periodo 2014-2020 (sez. D); - misure prioritarie Natura 2000 per il periodo 2021-2027 e fabbisogno di finanziamento, che includono misure orizzontali e costi amministrativi relativi a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (sez. E); - ulteriori misure specifiche per specie non correlate a ecosistemi o habitat specifici (sez. E.3).
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale,	No	È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che: 1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) presenta la descrizione, disaggregata per modalità di trasporto, delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate fino al 2030, come pure una attenta analisi della mobilità regionale. Il Piano, inoltre, è in corso di integrazione per rendere esplicita la metodologia di valutazione economica degli investimenti previsti, per dare evidenza del soddisfacimento del criterio in questione. Nello specifico, sarà dettagliatamente descritta la coerenza con gli indicatori di natura trasportistica che permettono di analizzare gli interventi in termini trasportistici ed economici. Con riferimento alla regolazione dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera					servizi nel settore ferroviario, la Regione ha stipulato nel 2018 un Contratto di servizio decennale con Trenitalia, per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, ed un Accordo di Programma Quadro con RFI nel periodo 2023 – 2027. L'affidamento dei suddetti servizi ferroviari a scadenza dei sopra richiamati contratti sarà preceduta da una specifica valutazione degli effetti dell'apertura del settore ferroviario siciliano al libero mercato.
		2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;			Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeconomiche/PIR_Altri contenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	Gli obiettivi e alle azioni del PIIM, risultano coerenti con quelli del PNIEC in materia di trasporti in quanto mirati, in particolare, a potenziare le infrastrutture ferroviarie, a qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico, anche attraverso programmi di rinnovo del parco bus e rotabile circolante, a promuovere sistemi di trasporto rapido di massa nelle aree metropolitane, a incentivare lo shift modale del trasporto merci potenziando i nodi di interscambio modale e promuovendo il trasporto su ferro e via mare, e sviluppare l'innovazione tecnologica ed i sistemi ITS. È, inoltre, in corso un'integrazione del PIIM che, nell'ambito della metodologia di selezione delle priorità di intervento, ha individuato uno specifico indicatore relativo alle minacce ambientali a cui sono sottoposti i macrohabitats localizzati in corrispondenza degli interventi e tiene conto degli impatti sul paesaggio, il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							suolo, sui corpi idrici alla luce di quanto inserito all'interno della VAS. Un ulteriore indicatore tiene, invece, conto della riduzione dei costi esterni tra cui il costo relativo all'inquinamento atmosferico e di conseguenza della qualità dell'aria.
			3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeconomiche/PIR_AltriContenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	Il PIIM della Regione Siciliana, approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017, comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T e, in particolare, sul corridoio core Scandinavo-Mediterraneo che attraversa il territorio regionale. Per tale corridoio, quanto alla modalità ferroviaria, il PIIM riporta a livello programmatico gli interventi della direttrice ferroviaria "Messina-Catania-Palermo" e ricompresi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto nel febbraio 2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, le Ferrovie dello Stato S.p.A. e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. In particolare, sono compresi gli interventi relativi al completamento della direttrice Palermo – Catania -Messina, attraverso il raddoppio dei tracciati attualmente a singolo binario, e la velocizzazione del tracciato (cfr. par. 6.1.1. tab. 25). Quanto alla modalità marittima, il PIIM pone l'accento sugli investimenti nei porti di Augusta e Palermo (incluso lo scalo di Termini Imerese).	
			4. garantisce la complementarità	Si	Piano Regionale Integrato delle		Il PIIM della Regione Siciliana

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;		Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeconomiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, ponendo attenzione allo sviluppo dei corridoi della rete Globale -Comprehensive TEN-T, tramite interventi <ul style="list-style-type: none">• sui porti di tale rete Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela• di potenziamento della connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi. Nello specifico, gli obiettivi di Piano e gli interventi programmati per la modalità stradale (cfr. par. 6.1.2) puntano a risolvere “criticità e/o limitazioni di capacità collegate:<ul style="list-style-type: none">• all’accesso e/o al collegamento “verso e tra” i nodi urbani principali (collegati soprattutto alle aree metropolitane)• ai nodi infrastrutturali di accesso (e conseguente distribuzione dei flussi da e per il territorio regionale) delle merci e dei passeggeri (porti, aeroporti, etc.)• all’avvio del programma di rafforzamento/velocizzazione dei collegamenti con le aree interne”
				5. garantisce l’interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all’implementazione dell’ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeconomiche/PIR_Altricontenuti/PIR	Il PIIM richiama, come premessa alle scelte per gli investimenti sulla rete ferroviaria, le preordinate politiche europee e, in particolare, il IV pacchetto ferroviario orientato alla riforma del settore ferroviario in UE per superare la frammentazione della rete, consentendo di aumentarne la sicurezza, l’interoperabilità e l’affidabilità (cfr. par. 1.1). In particolare, interoperabilità del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	sistema ferroviario (compresa l'implementazione dell'ERTMS) sarà garantita per gli interventi della rete TEN-T Core del CIS Ferroviario Messina- Catania-Palermo, che sono programmaticamente richiamati nel PIIM (cfr. par. 6.1.1. tab. 25).
			6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	Sì	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeconomiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	Il PIIM promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri. Tra gli obiettivi di Piano si ricorda il pertinente obiettivo G “Favorire l’accessibilità ai “nodi” (portuali, aeroportuali e urbani) prioritari della rete di trasporto regionale attraverso servizi (collegamenti) ferroviari, stradali e di trasporto pubblico più efficienti”. Quanto ai terminali multimodali e alla logistica delle merci, il PIIM individua investimenti sui porti comprehensive di Marsala, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela, sui porti regionali e sull’interporto comprehensive di Catania Bicocca. Il PIIM approfondisce il tema del sistema logistico sull’isola, individuando le necessità relative agli investimenti sull’Interporto di Termini Imerese e sulla rete degli autoporti sul territorio regionale. Quanto alle esigenze del trasporto multimodale passeggeri, il PIIM prevede investimenti nel trasporto di massa a guida vincolata nelle aree metropolitane di Palermo e Catania (Nodo di Palermo, Ferrovia Circumetnea) e sui	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	collegamenti ferroviari agli aeroporti di Fontanarossa e Punta Raisi. Il PIIM comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi ed annovera, tra i propri obiettivi specifici l'obiettivo I “Promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi a minor impatto emissivo”, cui si correla l'azione i.2 “Promuovere l'utilizzo di mezzi elettrici a minor impatto emissivo”. In relazione a ciò, quanto sistema stradale, oltre agli interventi infrastrutturali, sono pianificati interventi di tipo impiantistico, a sostegno di una mobilità a basso impatto emissivo. In particolare, è riportata la previsione di Piano relativa alla realizzazione di una rete di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici con un primo intervento pilota nelle province di Catania e Messina Ancora, il PIIM individua, tra le proprie priorità, quelle relative all'elettrificazione di tratte ferroviarie ad oggi non elettrificate e servite da mezzi a trazione diesel. In particolare, il PIIM individua la priorità di elettrificazione della linea ferroviaria Palermo – Trapani, via Milo (comprensiva di interventi di ripristino della linea, oggi interrotta) e via Castelvetrano.
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM)	Gli obiettivi e le Azioni del PIIM intercettano misure volte a promuovere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;		approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	la sicurezza stradale: Il Piano prevede un obiettivo volto a Portare a livelli di piena efficienza il sistema stradale che evidenzia come il processo di riqualificazione deve essere inserito all'interno di un percorso di gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali (cfr. par. 9.1.1). È in corso un'integrazione del PIIM che, nell'ambito della metodologia di selezione delle priorità di intervento, ha individuato uno specifico indicatore di incidentalità che garantisce il rispetto della condizione abilitante relativa alla valutazione dei rischi per la sicurezza stradale. Tale indicatore viene definito sulla base delle indicazioni della Commissione Europea ("Update of the Handbook on External Costs of Transport" pubblicato nel 2019), ed è funzione delle percorrenze chilometriche annuali. L'indicatore viene calcolato nello scenario di riferimento e nello scenario (orizzonte) temporale di intervento. Per ogni intervento stradale l'indicatore fornisce in termini monetari la riduzione di incidentalità raggiunta sull'infrastruttura a seguito dell'intervento.
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture	No	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI	In merito alle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati, nel PIIM è specificato come la predisposizione degli interventi di Piano sia stata accompagnata da un'attenta analisi della copertura

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				esistenti e di quelle pianificate.		ortal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areeematiche/PIR_AltriContenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7	finanziaria dei singoli investimenti previsti, che richiama la dimensione complessiva del Quadro Economico nel suo complesso, ma soprattutto le esigenze di copertura finanziaria future (cfr. par. 10.11). In merito alle spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture di competenza dei gestori nazionali si rimanda ai Contratti di Programma col MIMS. Per le opere di competenza degli EE.LL., tali spese sono ricomprese nei bilanci previsionali degli stessi Enti, nonché da appositi trasferimenti nazionali e/o regionali. Tali elementi saranno oggetto della redigenda integrazione del PIIM.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DM 27/10/2015, n. 851 - DM 19/10/2016, n. 797 - D.lgs 15/04/2005, n. 76 - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - DM 12/10/2015	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		della formazione online e a distanza				settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.	
		2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;		Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - D.lgs 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” - Legge del 24 novembre 2006 N.286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell’Anagrafe Studenti del Ministero dell’istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COnpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
			3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - D.Lgs. 63/2017 - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 - D.Lgs. 81/2015 - Decreto interministeriale del 12/10/2015 - Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it , per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - D.lgs n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 28 marzo 2013, n. 80 - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
			6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
			7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - DM 19 ottobre 2016, n. 797, - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
			8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di cofinanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP. 	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019 Art. 6 del citato DL 4/2019	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.</p>
				2. misure per prevenire e	Sì	Relazione di autovalutazione	Il Piano Nazionale degli interventi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p> <p>3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Decreto legislativo 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11).</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46)</p>	<p>servizi sociali 2021-2023 individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
					Sì	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p>	<p>Il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015	indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Ai sensi della legge 451/97 viene predisposto il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. Per le persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first. Per le persone con disabilità e le persone anziane esistono misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
			4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs.	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
			civile.			147/2017, art. 21 Articolo 6 del D.L. 4/2019	per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali , delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS . Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ L. 833/1978 D.lgs 512/1992 D.lgs 229/1999 Intesa del 18/12/2019 PNP e PRP 2020-2025	L'Italia dispone di un quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell'ambito e nel rispetto del quale le Regioni organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal PNP. Tutti i PRP sono stati verificati dal Ministero della salute.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		territorio				<p>https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante LEA</p> <p>PNC (All.7 Rel. autov.)</p>	<p>Riguardo alla long-term care, il “Piano nazionale della Cronicità” (PNC), recepito da tutte le Regioni (Allegato 7) indica la strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il “Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani” (FAR) e il “Sistema informativo per il monitoraggio dell’Assistenza Domiciliare” (SIAD). Distribuzione dei dati monitorati negli allegati 5, 6a/6b e 9.</p>
			2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria - Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
			3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria - Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse - Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione	Federico Amedeo Lasco		dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it
Autorità di audit	Presidenza della Regione Siciliana –Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Grazia Terranova		autorita.audit@regione.sicilia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)		rgs.segretaria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Maria Concetta Antinoro		autorita.certificazione@regione.sicilia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In coerenza con il codice di condotta per il partenariato e con le disposizioni regolamentari, nello specifico dell'art. 8 e anche dell'art. 22, par. 3 h), del Regolamento CPR), la Regione assicura il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione del programma (assicurato peraltro anche attraverso la partecipazione ai comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento CPR). In quest'ottica, la Regione ha intrapreso già nel 2018 un percorso di condivisione con il partenariato al fine di definire gli orientamenti di programmazione strategica per il FESR 2021-2027 ed intende garantire il costante raccordo con i vari portatori di interesse a supporto delle varie fasi di attivazione, gestione e sorveglianza delle azioni previste dal Programma.

La consultazione partenariale per l'avvio della Programmazione 2021-2027

Il processo di definizione della nuova politica di coesione per il ciclo 2021-2027 per la Sicilia è, per l'appunto, stato avviato nel 2018, in particolare, l'Amministrazione regionale ha indirizzato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso incontri del Tavolo del Partenariato, nello specifico del 6 febbraio 2020 nel corso del quale è stata fornita informativa a cura dell'Autorità di Gestione. In tale occasione, sono stati approfonditi, con i principali attori del partenariato economico e sociale ed istituzionale, gli aspetti relativi alla proposta del nuovo quadro regolamentare ed il ruolo della valutazione. Nel mese di maggio 2020, per garantire un più ampio coinvolgimento a livello territoriale, è stata poi realizzata una consultazione pubblica per la futura programmazione regionale FESR tramite la pubblicazione sulla piattaforma EUSurvey di un questionario dal titolo “INDAGINE EUSURVEY – REGIONE SICILIANA - Politica di Coesione ciclo di programmazione 2021-2027”, che ha consentito di rilevare gli orientamenti e i suggerimenti forniti dagli stakeholder, rappresentati soprattutto da privati cittadini, da imprese/settore privato, ma anche da enti pubblici (Istituzioni, Enti Pubblici e Università).

Sono, inoltre, proseguiti gli incontri partenariali anche a livello settoriale, specialmente in relazione all'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che ha interessato attori di livello regionale del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare, il percorso partenariale della S3 è stato avviato a partire da maggio 2021 (con più cicli di incontri nel corso del secondo semestre 2021) ed ha visto il coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica: esponenti del mondo della ricerca, imprenditori, referenti della PA, innovatori e rappresentanti della società civile.

In generale, il percorso di confronto si è soprattutto concentrato nel corso del 2022 con una accelerazione delle attività, in particolare attraverso il lancio della piattaforma informatica dedicata “*ParteciPA Sicilia*”, utilizzata in tale fase per le attività di consultazione sul Documento Strategico Regionale per la programmazione FESR 21-27.

Le attività partenariali si sono poi svolte anche attraverso ulteriori incontri nei vari contesti territoriali per approfondire le sfide individuate nell'ambito della programmazione regionale del FESR attraverso riunioni tenutesi il 31 marzo, 4 e 11 aprile 2022. Nel corso di tali incontri, il confronto con il partenariato ha riguardato la definizione del Programma, portando alla condivisione di riflessioni e proposte, nonché all'approfondimento di tematiche ritenute di rilevante interesse sia per il settore pubblico che privato.

Il coinvolgimento del partenariato nella fase di realizzazione del Programma FESR

In coerenza con il Codice di Condotta e in continuità con quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione della politica di coesione, il Programma prevede un coinvolgimento fattivo e continuo del partenariato nelle fasi di pianificazione, attuazione e sorveglianza, anche garantito tramite il Protocollo di intesa sulla politica della concertazione (adottato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 131/2022), il cui obiettivo è, da un lato, acquisire apporti qualificati e competenti degli stakeholder e, dall'altro, garantire la trasparenza nei processi decisionali.

Tale Protocollo, prendendo le mosse da quello vigente durante il periodo di programmazione 2014-2020, mira a rafforzare le condizioni di una effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva,

contribuendo a snellire e semplificare i processi di condivisione. In particolare, il Protocollo, nel disciplinare il metodo ed il funzionamento della concertazione, persegue la realizzazione di un ampio e responsabile processo di partecipazione alla concretizzazione ed all’attuazione degli obiettivi generali di governo della Regione, in linea con i principi espressi dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dal Codice europeo di condotta. L’articolazione del processo di concertazione prevista dal Protocollo è basata su appositi organismi dedicati (principalmente il Tavolo di Partenariato e il Forum del Partenariato) ed è funzionale alla condivisione degli obiettivi e degli indirizzi attuativi anche per la programmazione FESR.

In tale quadro, per il Programma FESR il coinvolgimento del partenariato, in linea con le disposizioni del Protocollo si orienta, in particolar modo, sull’ambito programmatico/attuativo e sulla sorveglianza.

In particolare, nella fase di **programmazione e definizione degli indirizzi operativi**, per il PR FESR si prevede il concorso del Partenariato alla definizione degli indirizzi della programmazione ed attuazione, attraverso modalità partecipative, corredate da preventive e tempestive azioni di informazione, anche mediante il ricorso alla Piattaforma dedicata che favorirà altresì la partecipazione dei beneficiari e la diffusione delle opportunità di finanziamento.

Per la fase di **sorveglianza e di verifica dell’avanzamento del Programma**, il coinvolgimento del partenariato è garantito in primo luogo dalla partecipazione ai **comitati di sorveglianza periodici**. In secondo luogo, il partenariato sarà interessato da apposite azioni garantite dalle attività del Tavolo e della Piattaforma che consentiranno allo stesso di svolgere la funzione di “antenne territoriali” con finalità di segnalazione delle criticità e dei problemi che si riscontrano nell’attuazione della programmazione, e di partecipare all’analisi dei successi e delle criticità, nonché all’individuazione delle soluzioni procedurali e organizzative da attivare per il pieno raggiungimento degli obiettivi della programmazione. A tale scopo, il partenariato sarà sistematicamente ed adeguatamente aggiornato sull'avanzamento della programmazione e appositamente interessato dalle attività previste dal Piano delle Valutazioni in continuità con il ciclo 2014-2020.

Specifico ruolo avrà poi il partenariato nell’ambito delle **attività di informazione e divulgazione** del Programma Regionale nonché di comunicazione istituzionale, così come indicato nella successiva sezione.

Nel complesso, potrà essere previsto, inoltre, l’utilizzo delle risorse dedicate all’assistenza tecnica per garantire un adeguato coinvolgimento del partenariato

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Obiettivo strategico delle nuove misure regolamentari in materia di informazione è quello di ridurre la distanza tra le istituzioni pubbliche e le comunità locali, per un cambiamento effettivo della percezione del ruolo dell'UE da parte dei cittadini. Si porrà in particolare l'accento su alcune modalità operative: trasferimento, disseminazione, mainstreaming di contenuti, partecipazione.

Le attività di comunicazione e visibilità utilizzeranno un approccio integrato, in collaborazione con gli altri fondi UE in Sicilia, il partenariato, le antenne Europe Direct e i canali di comunicazione istituzionali della Regione Siciliana. E mireranno a coinvolgere in maniera attiva i destinatari del Programma, per una comunicazione non più solo rivolta ai cittadini, ma anche con i cittadini.

Le azioni verranno attuate in accordo con eventuali indirizzi nazionali di comunicazione e declinate attraverso piani esecutivi annuali.

Gli adempimenti in merito alla visibilità degli interventi da parte dei soggetti beneficiari verranno monitorati e sostenuti attraverso vademecum e tutorial dedicati.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementati piani di comunicazione specifici con azioni legate al kick off, realizzazione e diffusione dei risultati e dei benefici sulla cittadinanza (ad es. brandizzazioni, eventi, sponsorizzate social) e realizzate attività di supporto ai beneficiari.

Obiettivi

1.Dare informazioni semplici e trasparenti su:

- obiettivi, strategie e risultati del Programma
- cofinanziamento UE
- bandi e opportunità, procedure e operazioni selezionate per potenziali beneficiari e destinatari
- obblighi e responsabilità dei beneficiari

2.Favorire l'accesso inclusivo (sostenibilità sociale) di tutti gli utenti. In generale, le serie di dati risultanti dalle azioni del PR saranno rese disponibili sotto forma di dati aperti alle condizioni definite nella Direttiva 2019/1024

3.Potenziare la rete di stakeholder del Programma e migliorare i flussi di comunicazione interna

4.Promuovere i risultati concreti e le buone prassi (progetti, esperienze e iniziative, con “highlights e monitoraggio costante”), sottolineando il valore aggiunto del sostegno UE

5.Rafforzare l'immagine dell'Unione Europea e della Regione Siciliana (avvicinare i cittadini alle istituzioni).

Gruppi target

(PI) Pubblico interno: coinvolto nel processo di comunicazione

- amministrazione regionale (dipartimenti, dipendenti, consulenti)

(PE) Pubblico esterno:

- cittadini siciliani (focus target Millennials)
- beneficiari potenziali ed effettivi e loro partner
- stakeholders (partenariato, EELL, decisori, comunità scientifica)
- moltiplicatori (media, associazioni di categoria e ordini professionali, Università, Scuola)

Azioni e strumenti

Per garantire credibilità, efficacia, pervasività e sostenibilità delle azioni di comunicazione integrata, saranno utilizzati (a titolo di esempio) i seguenti strumenti:

- Sito e social (con sondaggi, storie, contest, foto e video, mappe georeferenziate dei progetti)
- Eventi (con app di interazione)
- Pubblicazioni (con infografiche)
- Ufficio stampa

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, con azioni di monitoraggio civico e controllo sociale (es. ASOC); saranno inoltre avviate azioni informativo/formative interne ed esterne all'amministrazione, e scambi e gemellaggi con realtà locali, nazionali ed europee.

Budget

Il budget stimato è pari allo 0,3% dell'importo totale del Programma.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di comunicazione saranno oggetto di valutazione indipendente con indagini ex ante, in itinere ed ex post per valutare la conoscenza dei fondi EU in Sicilia e le relative fonti di informazione. L'attività di monitoraggio utilizzerà indicatori di realizzazione e di risultato misurabili che diano conto dello stato di avanzamento delle azioni (es. visite sito web, follower social media, n° eventi/partecipanti, etc.). Gli indicatori di risultato valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, etc.).

Governance e supporto tecnico

Il coordinamento del Dipartimento Programmazione – Responsabile comunicazione AdG Federico Lasco/Referente Marco Tornambè - supportato da esperti con competenze trasversali per garantire soprattutto la migliore realizzazione di: pianificazione attività di comunicazione, semplificazione contenuti, identità visiva, ufficio stampa e relazioni esterne, comunicazione digitale, prodotti multimediali, eventi e reti relazionali, gestione database, opendata e strumenti di monitoraggio civico, reportistica

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

PRIORITÀ 1 – OS1.1

Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Sostegno alla nascita di infrastrutture di ricerca e di tecnologie di innovazione e al funzionamento attivo di quelle esistenti.

Impatto strategico: favorire la permanenza sul territorio regionale dei ricercatori ed innovatori di maggior talento e l’attrazione di nuovi talenti

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

Risorse indicative: 42 M€

PRIORITÀ 2 - OS 2.5

Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato (85 M€)

Gli interventi mirano ad accompagnare la Regione a implementare il proprio Sistema di gestione delle acque reflue conformemente alla Direttiva 91/271/CEE, contribuendo alla risoluzione delle procedure di infrazione che interessano alcuni agglomerati.

Imp.: migliorare la qualità dei corpi idrici recettori dove sono ubicati gli impianti di depurazione, contribuendo al raggiungimento del buon stato ambientale dei contesti interessati come Direttiva 2000/60/CE.

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 3 – OS 3.2

Interventi per il miglioramento dell’accessibilità alle aree interne (183 M€)

Gli interventi mirano ad assicurare l’accessibilità alle aree interne e il collegamento alle reti primarie di trasporto puntando, nell’ambito di ciascuna Strategia d’Area, all’integrazione delle modalità di trasporto, comprese quelle volte alla promozione di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.

Imp.: migliorare l’accessibilità di area vasta con riduzione delle emissioni climateranti da trasporto

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 5 - OS 4.6

Rivitalizzazione dei luoghi della cultura e degli spazi pubblici per l’inclusione e l’innovazione sociale (5 M€)

Rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio o di altri spazi pubblici a fini sociali attraverso i la riqualificazione di spazi funzionali alla partecipazione culturale ed promozione dell’inclusione/innovazione sociale.

Imp.: Favorire la partecipazione culturale e occasioni di rilancio occupazionale.

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 6 - OS 5.1/2

Preparazione delle strategie territoriali (5,7 M€)

Percorso di definizione delle strategie per le 9 FUA per le 11 AI

Imp.: Sviluppo di ST maggiormente efficaci funzionali all’implementazione delle operazioni previste dalle strategie

Arco temporale: 2023

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da